

Master of Tourism Management

La Val Brenta
Strategie di valorizzazione turistica
in un'ottica di sostenibilità

A cura di

Valeria Balassone

Laura Comai

Vincenza Nalli

Stefania Presutto

Pietro Scarpa

Simona Zanutelli

Assistente di Campo

Daniel Pegoretti

Responsabile Scientifico

Prof. Loris Gaio

Trento, 28.06.2007

Sommario

INTRODUZIONE.....	5
1. ANALISI DI CONTESTO.....	9
1.1. Il Parco Naturale Adamello Brenta.....	9
1.1.1. L'origine e l'ambiente naturale.....	9
1.1.2. Contesto geografico di riferimento.....	12
1.1.3. La struttura.....	18
1.1.4. La <i>Mission</i>	19
1.2. Analisi di scenario: la Val Brenta.....	21
1.2.1. Introduzione al territorio della Val Brenta.....	21
1.2.2. Le foreste e la flora della Val Brenta.....	27
1.2.3. La fauna della Val Brenta.....	30
1.2.4. Gli edifici presenti in Val Brenta.....	32
1.3. Analisi SWOT.....	38
1.4. Gli Stakeholder.....	41
2. ANALISI DI MERCATO.....	44
2.1. L'offerta del Parco Naturale Adamello Brenta.....	44
2.2. Analisi del Target.....	50
2.2.1. Il Profilo dell'Ecoturista.....	58
2.2.2. Principali criticità dell'ecoturismo e del turismo nei Parchi.....	63
2.2.3. Profilo del turista del PNAB e considerazioni sui flussi turistici del Parco.....	65
2.2.4. Analisi di mercato del Parco Naturale Adamello Brenta.....	69
2.2.5. Criticità per lo sviluppo sostenibile dell'ecoturismo all'interno del PNAB.....	75
3. IL PROGETTO.....	77
3.1. L'Ex Casa Forestale, Malga Brenta Bassa e Malga Fratte.....	78
3.2. Definizione Attività e Laboratori.....	89
3.2.1. Attività stagionali.....	92
3.2.2. Attività per tutte le stagioni.....	96
3.3. La Gestione.....	99
3.4. Il Personale.....	103
3.5. La Mobilità.....	104

4.	PROMOZIONE E COMUNICAZIONE.....	109
4.1.	Le Brochure e i pieghevoli.....	111
4.2.	I media.....	112
4.2.1.	Il <i>Press Tour</i>	116
4.3.	La Conferenza Stampa	117
4.4.	Le Fiere	121
4.5.	Promozione e Comunicazione via Web	123
4.5.1.	Creazione Sito Internet	127
4.5.2.	Comunicazione su altri Siti.....	131
5.	CANALI DI DISTRIBUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE.....	134
5.1.	Tour operator e Associazioni non profit.....	136
5.2.	Network Agenziali e Agenzie di Viaggio.....	141
6.	ANALISI DI FATTIBILITÀ.....	144
6.1.	Il <i>Business Plan</i>	145
6.2.	L'Analisi del Rischio	148
6.3.	Attività di Monitoraggio e Controllo.....	153
	CONCLUSIONI.....	156
	ALLEGATI.....	162
	BIBLIOGRAFIA.....	167
	SITOGRAFIA AL 27-GIUGNO-2007.....	169

INTRODUZIONE

Il Parco Naturale Adamello Brenta, che da diversi anni collabora con tsm (*Trentino School of Management*) nell'ambito della ricerca e della formazione, ha commissionato al Consorzio stesso un progetto per verificare la possibilità di sviluppo di un'offerta ecoturistica, con particolare riferimento al contesto della Val Brenta e al Centro di Educazione Ambientale di Villa Santi, situato nella bassa Val Rendena.

Un primo obiettivo chiave della ricerca consiste nel proporre un modello turistico in grado di coniugare le potenzialità dell'ambiente naturale con la presenza della comunità locale, valorizzando le strutture in loco attraverso il loro recupero.

Il secondo obiettivo è quello di ampliare l'offerta educativa del Parco al fine di favorire l'integrazione tra mondo urbano e ambiente rurale, prevedendo la realizzazione di attività didattiche di educazione ambientale rivolte alle scuole nei periodi invernali e primaverili presso Villa Santi, che durante l'estate, potrebbe essere utilizzata come struttura ricettiva.

L'analisi dal titolo "*La Val Brenta. Strategie di valorizzazione turistica in un'ottica di sostenibilità*" pone la sua attenzione soprattutto sul progetto relativo alla Val Brenta, con particolare riferimento all'Ex Casa Forestale in località Prà della Casa. Questa decisione è il risultato di uno studio preliminare dal quale è emersa la difficoltà di analizzare in maniera approfondita le problematiche riguardanti Villa Santi, per i seguenti motivi:

- ✓ la distanza non indifferente tra le strutture oggetto di studio rende difficoltosa la creazione di un'offerta integrata, possibile invece in Val

Brenta usufruendo del supporto delle malghe ubicate nelle vicinanze dell'Ex Casa Forestale;

- ✓ Villa Santi prevede già una destinazione d'uso definita a livello istituzionale (*Deliberazione Giunta esecutiva n. 113 del 16 settembre 2004*), e in questo caso i margini di intervento sono scarsi;
- ✓ le due strutture si rivolgono principalmente a target differenti e con bassa capacità di integrazione (Villa Santi: turismo scolastico, Ex Casa Forestale: ecoturismo).

Il macro obiettivo che lo studio si propone è quello di avanzare una proposta per lo sviluppo turistico della Val Brenta, mantenendo la tutela ambientale e rispettando le direttive del Parco e i vincoli di utilizzo delle strutture.

Le azioni su cui si è concentrato l'interesse sono:

- ✓ l'individuazione di una destinazione d'uso dello spazio presente nella struttura dell'Ex Casa Forestale;
- ✓ la creazione di un prodotto ecoturistico coerente con le finalità previste per la struttura;
- ✓ la definizione delle modalità di gestione e delle caratteristiche delle risorse umane coinvolte nel progetto;
- ✓ l'identificazione delle misure per incoraggiare una mobilità sostenibile;
- ✓ alcuni suggerimenti per la valutazione dei profili di fattibilità del progetto;
- ✓ la realizzazione di azioni di promozione e comunicazione e la scelta dei canali di distribuzione e di commercializzazione in maniera integrata, sia per Villa Santi sia per l'Ex Casa Forestale.

Per raggiungere gli obiettivi precedentemente citati sono stati utilizzati differenti strumenti, tra i quali interviste ai vari portatori d'interesse,

sopralluoghi nelle aree connesse al progetto, ricerche specifiche su altre proposte ecoturistiche in ambito alpino.

Il Primo Capitolo propone una panoramica generale sul Parco focalizzandosi successivamente sulla Val Brenta analizzandone il territorio e le caratteristiche floristiche e faunistiche. Questa sezione si conclude presentando l'analisi SWOT¹ come strumento per mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza, nonché le opportunità e le minacce relative alla Val Brenta.

Il Secondo Capitolo, dopo aver delineato l'offerta turistica del PNAB, traccia un profilo dell'ecoturista proponendo a tale riguardo una spiegazione che identifica le sue caratteristiche principali.

Il Terzo Capitolo descrive nel dettaglio i contenuti del progetto dando anche suggerimenti sulle modalità di gestione, sulle risorse umane coinvolte e sul servizio di mobilità sostenibile.

Il Quarto Capitolo delinea le strategie di promozione e comunicazione delle strutture definendo vari strumenti, da quelli tradizionali (*brochure* e pieghevoli) a quelli più innovativi (sito internet e comunicazione via web).

Il Quinto Capitolo individua i canali di distribuzione più idonei a commercializzare il prodotto ecoturistico attraverso una selezione di tour operator, associazioni non profit e agenzie viaggi specializzati nel segmento dell'ecoturismo.

Il Sesto Capitolo, l'ultimo, fornisce alcuni spunti da tenere in considerazione per l'analisi di fattibilità, suggerendo il *Business Plan* come strumento idoneo per realizzare l'analisi economica-finanziaria. Infine è stato realizzato uno studio

¹ *Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats.*

sul rischio legato all'esecuzione del progetto e sono state previste delle azioni di monitoraggio e controllo sull'uso della struttura e sulle attività proposte.

1. Analisi di contesto

1.1. Il Parco Naturale Adamello Brenta²

1.1.1. L'origine e l'ambiente naturale

All'inizio del '900 furono individuati alcuni elementi di particolare interesse naturalistico nei pressi dell'area situata nel Trentino occidentale. Nel 1967, assieme al Parco Naturale di Paneveggio-Pale di San Martino, il Parco Naturale Adamello Brenta (PNAB) viene istituito dalla Provincia Autonoma di Trento ed inserito nel Piano Urbanistico Provinciale (PUP). Quest'ultimo pone tra i suoi obiettivi principali la tutela dell'ambiente, un uso più attento delle risorse naturali, l'eliminazione degli sprechi e il contenimento dell'uso del suolo, il miglior utilizzo del patrimonio edilizio esistente e della massima efficacia qualitativa degli interventi.

Circa venti anni dopo, nel 1988, con la *Legge Provinciale* n.18 del 6 maggio, viene istituito l'Ente di gestione del Parco dotato di personalità giuridica di diritto pubblico. Si tratta di un'entità funzionale della Provincia Autonoma di Trento, da essa dipendente sotto il profilo finanziario. Grazie alla suddetta Legge

² I documenti consultati per la stesura del testo sono:

- ✓ “Dichiarazione Ambientale” comparsa sul periodico *Adamello Brenta Parco*, 2006;
- ✓ AA.VV., RBL, *Parco Naturale Adamello Brenta: verso un piano di comunicazione*, Master of Tourism Management 2005 – 2006.
- ✓ Parco Naturale Adamello Brenta (a cura di), *Strategia e programma di azioni per uno sviluppo sostenibile del turismo nel Parco Naturale Adamello Brenta*, Febbraio 2006.

vengono istituiti gli organi per la gestione amministrativa dei parchi e le modalità di utilizzo delle risorse presenti nei territori.

Successivamente, nel 2003 vengono annesse al territorio protetto altre aree e viene presa la decisione di non comprendere nei confini del Parco i centri abitati.

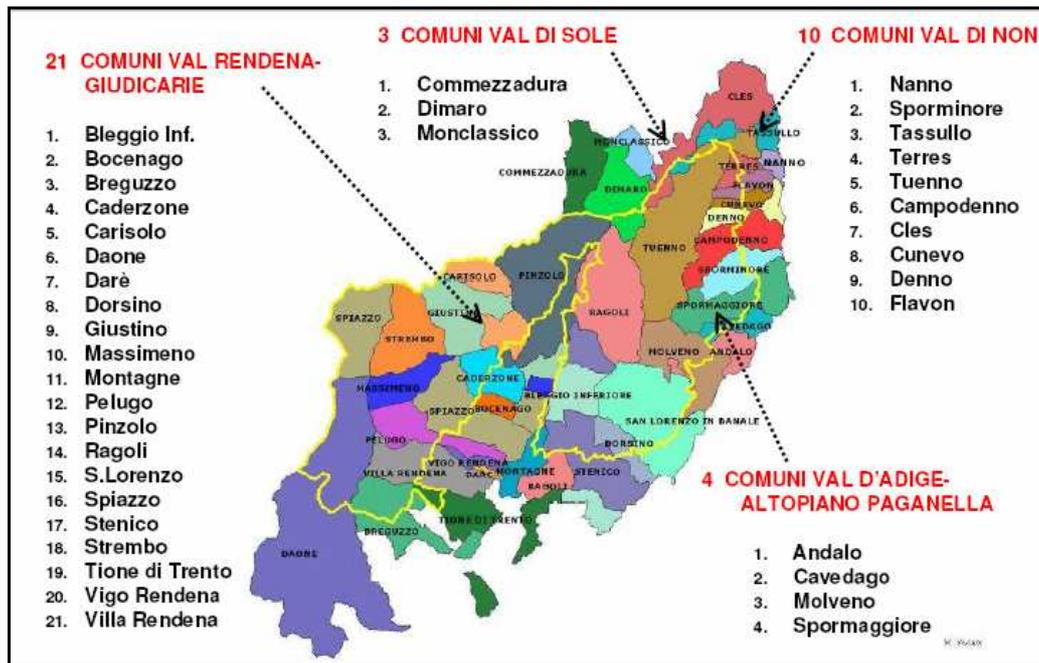


Figura 1: Ripartizione amministrativa del Parco Naturale Adamello Brenta (Fonte: PNAB)

Ad oggi il territorio del Parco è composto da 38 comuni compresi nella Provincia Autonoma di Trento e uno in provincia di Brescia, e rappresenta la più vasta area protetta del Trentino con una superficie di 620,517 km².

Oltre ad associazioni minori che si occupano di turismo, sul territorio del PNAB insistono 5 Aziende per il Turismo (ApT) d'ambito e 4 Consorzi Turistici:

- ✓ ApT Terme di Comano Dolomiti di Brenta;
- ✓ ApT Val Rendena – Pinzolo – Madonna di Campiglio;
- ✓ ApT Dolomiti di Brenta Paganella Andalo;
- ✓ ApT Valli di Sole, Pejo e Rabbi;
- ✓ ApT Valle di Non;

- ✓ Consorzio Turistico Giudicarie Centrali;
- ✓ Consorzio Turistico Alta Val Giudicaria (Val del Chiese);
- ✓ Consorzio Turistico Tovel;
- ✓ Consorzio Turistico Dimaro Vacanze.

Una delle principali peculiarità del Parco è il suo territorio, caratterizzato dalla presenza di due distinti gruppi montuosi, geologicamente diversi: il massiccio cristallino dell'Adamello Presanella e quello calcareo-dolomitico delle Dolomiti di Brenta, separati dalla Val Rendena e compresi tra le valli di Non, di Sole e Giudicarie.

A questa differenza è legata la notevole varietà paesaggistica e la ricchezza naturalistica in termini di biodiversità che ha favorito lo sviluppo di endemismi eterogenei all'interno dei confini del Parco.

L'ambiente del PNAB possiede sicuramente le caratteristiche di un paesaggio tipicamente alpino, contraddistinto da splendidi boschi, prevalentemente di aghifoglie, che ricoprono le pendici dei monti fino a quote attorno ai 1800 m, al di sopra delle quali si estendono le praterie alpine e la vegetazione rupestre, fino a oltre 2500 m.

Proprio per le caratteristiche dei gruppi montuosi, la zona ad ovest risulta essere particolarmente ricca di acque superficiali, alimentate da imponenti ghiacciai, che a loro volta formano suggestive cascate e numerosi laghi alpini, mentre nel lato est dominano la scena le Dolomiti di Brenta in un susseguirsi di guglie, torrioni e pareti strapiombanti.

Attualmente il Parco comprende la maggior superficie glaciologica della Provincia di Trento, anche se gran parte di essa sta, ormai da tempo, arretrando drasticamente: molti corpi glaciali si sono divisi e altri invece sono proprio scomparsi. Il Parco, inoltre, accoglie numerosi laghi, quasi tutti di natura glaciale.

Per quanto riguarda gli aspetti floristici e vegetazionali caratterizzanti il territorio del PNAB, la loro ricchezza e varietà trova paragoni solo in poche altre zone dell'arco alpino. Circa un terzo della superficie del Parco è coperto da boschi e foreste, che nella fascia altimetrica più bassa sono costituiti per lo più da latifoglie. Le specie più rappresentative sono l'Acero, il Corniolo, il Sorbo, il Nocciolo, il Salicome, i Carpini, la Rovella, l'Orniello. Nel soprastante piano montuoso si trovano ancora le tipiche formazioni di faggeta ed il bosco misto di latifoglie e conifere; queste ultime sono decisamente prevalenti in quanto la selvicoltura, in passato, ha favorito la loro presenza.

Il Parco presenta una straordinaria ricchezza faunistica, infatti sono presenti tutte le specie caratteristiche delle Alpi, tra le quali l'orso bruno, animale simbolo del Parco. Considerevole la presenza degli ungulati, quali il cervo, il camoscio, il capriolo e lo stambecco. Anche altri animali come lo scoiattolo, la marmotta, la pernice bianca hanno scelto come habitat naturale il territorio del PNAB.

1.1.2. Contesto geografico di riferimento

In questa sezione si presenta una breve descrizione degli ambiti geografici i cui territori sono parzialmente compresi all'interno dei confini dell'area protetta.

VALLI GIUDICARIE - TERME DI COMANO



Fra il Lago di Garda e le Dolomiti di Brenta si colloca l'ambito delle Valli Giudicarie, una vallata ancora in gran parte incontaminata. I torrenti Sarca e Duina la dividono in tre altopiani: il Banale, il Bleggio ed il Lomaso, alla confluenza dei

quali si trovano le Terme di Comano. Nella zona sono presenti decine di piccoli paesi che hanno continuato a vivere delle tipiche attività agricole ed oggi sono meta ideale per una vacanza legata a valori ambientali e naturalistici.

VAL RENDENA – PINZOLO – MADONNA DI CAMPIGLIO



La prima cosa che si nota, percorrendo la Val Rendena dal paesino di Verdesina fino a Madonna di Campiglio, è la diversità degli ambienti naturali: ad est, si estende per chilometri il gruppo dolomitico del Brenta; ad ovest, i picchi innevati dei gruppi granitici della Presanella e dell'Adamello. Madonna di Campiglio e Pinzolo sono i due principali centri abitati della valle e durante l'alta stagione diventano meta di numerosi turisti.

Oggi la Ski Area vanta 57 impianti di risalita e si sviluppa lungo 150 km di piste, con una portata di oltre 31.000 persone all'ora; sono presenti, inoltre, 50.000 mq di *snowpark* adibiti alla pratica dello snowboard e 40 km di piste per lo sci nordico³.

VAL DI SOLE – PEJO – RABBI



Racchiusa fra i Gruppi dell'Ortles Cevedale, dell'Adamello Presanella ed il Massiccio del Brenta, la Val di Sole si estende dal Passo Tonale al Ponte di Mostizzolo verso la Val di Non. Accanto all'attività turistica, la popolazione ha conservato la tradizione

³ AA.VV., RBL PNAB 2005-2006.

della lavorazione del legno e dei metalli.

Folgarida e Marilleva formano con il Passo del Tonale le località di maggiore richiamo turistico e vantano un'impressionante comprensorio sciistico.

VALLE DI NON

È situata lungo il secondo tratto del Noce, il torrente che proviene dalla Val di



Sole, ed è famosa nel mondo per la sua incredibile produzione di mele. L'economia e l'occupazione sono legate anzitutto alla frutticoltura e, in misura minore, all'allevamento; le industrie hanno una limitata incidenza. La Valle di Non si contraddistingue per un'offerta turistica

all'insegna della vacanza a stretto contatto con la natura e, grazie alla presenza di numerosi castelli, residenze nobiliari, chiese e santuari, è una meta di grande interesse anche per un turismo di tipo artistico e culturale.

ALTOPIANO DELLA PAGANELLA



Si innalza fino alla base delle pareti rocciose delle Dolomiti di Brenta e dei pendii della Paganella.

Nell'area geografica dell'Altopiano si trovano 5 comuni: Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore. I primi quattro sono rinomate località

turistiche sia estive che invernali, mentre Spormaggiore, il centro più popoloso, si caratterizza in quanto vocata all'agricoltura, all'artigianato e all'industria.

Andalo e Fai della Paganella hanno concretizzato la propria vocazione turistica offrendo un ampio comprensorio sciistico. Molveno, invece, è una località turistica prevalentemente estiva e conta fra le sue attrattive, oltre alle Dolomiti di Brenta, anche l'omonimo lago.

All'interno dei diversi ambiti turistici si evidenziano, per la loro più o meno consistente affluenza turistica, le valli. Da ovest verso est si estende:

La Val di Genova, di origine glaciale; in proporzione alle dimensioni del territorio, è la valle più ricca d'acqua dell'intera catena alpina. È qui, per esempio, che nasce il fiume Sarca. Tra le molte cascate spiccano per la loro bellezza quelle del Nardis. La valle si estende lungo 17 km, separando in questo modo il massiccio dell'Adamello da quello della Presanella. Durante la Prima Guerra Mondiale le cime che la delimitano furono teatro di scontri bellici, le cui tracce sono tuttora visibili.

La Vallesinella e la Val Brenta costituiscono la porta principale che introduce il visitatore alle Dolomiti di Brenta e ai suoi rifugi. È possibile percorrerle grazie ad un sistema capillare di sentieri panoramici e vie ferrate. Essendo formate da roccia calcarea, le valli si distinguono per le numerose doline, tipiche del suolo carsico.

La Val di Tovel è la valle più selvaggia nell'area del Parco. La sua principale attrazione è il lago, famoso in tutto il mondo per il caratteristico colorarsi delle sue acque. Il fenomeno, ormai assente, era dovuto alla presenza del *glenodinium sanguineum* un'alga che, nei mesi estivi fino al 1964, faceva arrossare la superficie dello specchio d'acqua. Altra peculiarità è la vasta estensione dei boschi in cui è ancora presente l'orso bruno.

Proseguendo da ovest verso est le altre valli presenti sono:

- ✓ la Val di Daone;

- ✓ la Val di Fumo;
- ✓ la Val di Breguzzo;
- ✓ la Val di San Valentino;
- ✓ la Val di Borzago;
- ✓ la Val Nambrone;
- ✓ la Val Meledrio;
- ✓ la Valàgola;
- ✓ la Val Manèz;
- ✓ la Val d'Algone;
- ✓ la Val d'Ambièz;
- ✓ la Val delle Seghe;
- ✓ la Val dello Sporeggio.

All'interno del PNAB ci sono aree che si differenziano per la morfologia del territorio (risorse naturali, risorse culturali, insediamenti) e i modelli di sviluppo turistico che si sono consolidati nel tempo⁴:

Area a turismo iniziale – Val di Non - Campodenno, Cles, Cunevo, Denno, Flavon, Nanno, Sporminore, Tassullo, Terres, Tuenno, Spormaggiore, Cavedago. Dal punto di vista dello sviluppo turistico si segnalano due fenomeni differenti: il declino di forme tradizionali di turismo e segnali incoraggianti di crescita delle presenze nelle strutture complementari. Con riferimento a quest'ultimo fenomeno, tenuto conto che la maggior parte delle strutture complementari sono agritur, si può affermare che si è in presenza di una fase iniziale di forme di turismo rurale.

Area a turismo inespresso – Bassa Val Rendena, "Busa di Tione", Val del Chiese – Strembo, Bocenago, Caderzone, Spiazzo, Darè, Pelugo, Vigo Rendena, Villa

⁴ Questa sezione fa riferimento al contributo di Butler sul ciclo di vita delle destinazioni turistiche.

Rendena, Tione, Montagne, Ragoli, Daone, Breguzzo. L'area insiste nella media e bassa Val Rendena e una parte delle Giudicarie Centrali e della Valle del Chiese. Dal punto di vista dello sviluppo turistico, l'area, nonostante le proprie peculiarità, è "al traino del prodotto invernale di "Madonna di Campiglio" e di quello estivo dell'alta Val Rendena" (bozza di proposta per il Patto Territoriale della Val Rendena del 21 luglio 04). Alcuni sindaci della valle hanno definito questo concetto come "turismo inespresso".

Area a turismo intermedio – Terme di Comano – S.Lorenzo in Banale, Stenico, Bleggio Inferiore, Dorsino, Fiavè, Lomaso, Bleggio Superiore. Quest'area è caratterizzato dalla presenza delle Terme di Comano. Questa peculiarità assicura un flusso turistico "non stagionale" da marzo a novembre. Inoltre dalla stagione 2003-2004 le terme funzionano anche nella stagione invernale. Oltre alle Terme nell'ambito insiste l'Ecomuseo della Judicaria "dalle Dolomiti al Garda".

La presenza delle terme ha influenzato i percorsi di sviluppo turistico dei comuni dell'ambito. Negli ultimi anni l'aumento diffuso del segmento di domanda "del benessere" ha stimolato i protagonisti dell'area ad investire nel "riposizionamento" della valle come "valle del benessere". Da questo punto di vista si può affermare che l'ambito è in una posizione intermedia tra la fase di coinvolgimento e consolidamento.

Area a turismo maturo:

I. Area alta Val Rendena e Val di Sole, Pinzolo, Madonna di Campiglio, Carisolo, Giustino, Massimeno, Dimaro, Commezzadura, Monclassico.

II. Area Altopiano della Paganella: Andalo, Molveno, Cavedago, Fai della Paganella.

L'individuazione di quest'area è dovuta soprattutto al criterio dello sviluppo turistico. I comuni che ne fanno parte sono località turistiche che nel corso degli

ultimi venti anni hanno visto crescere notevolmente i flussi turistici. Negli ultimi anni, tuttavia, i tassi di crescita sono contenuti (e in qualche caso si è registrata una lieve flessione). Dal punto di vista del ciclo di vita di Butler si tratta di località "mature" che hanno bisogno di individuare nuove strategie per adeguarsi ai cambiamenti del mercato⁵.

1.1.3. La struttura

Il Parco svolge la propria attività grazie ai seguenti organi: il Comitato di Gestione, la Giunta Esecutiva, il Presidente, il Direttore, il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Comitato di gestione è composto da 69 membri e al suo interno sono rappresentati tutti gli attori presenti sul territorio (Amministrazioni Comunali, principali realtà locali, Provincia Autonoma di Trento, Museo Tridentino di Scienze Naturali, il mondo associazionistico). Esso si riunisce 2-3 volte all'anno e svolge una funzione informativa e di concertazione sulle diverse decisioni che la Giunta si appresta a discutere.

La Giunta Esecutiva, composta da 11 elementi, con l'aggiunta del Presidente, è l'organo esecutivo dell'Ente Parco. Viene convocata 2 volte al mese ed il suo compito è quello di decidere le linee guida di intervento sul territorio e di elaborare strategie d'azione per il futuro.

Il Presidente, eletto dal Comitato di gestione, gode della rappresentanza legale dell'Ente e ricopre tale posizione per la durata di 5 anni, purché rimanga in carica il Comitato stesso.

⁵ Parco Naturale Adamello Brenta (a cura di), *Strategia e programma di azioni per uno sviluppo sostenibile del turismo nel Parco Naturale Adamello Brenta*, Febbraio 2006, pp 29-30.

Il Direttore, eletto dalla Giunta Esecutiva, stipula i contratti, cura l'esecuzione dei provvedimenti emanati dalla Giunta Esecutiva, si occupa del personale, firma i mandati di pagamento e svolge ogni altro compito che gli sia demandato dalla stessa Giunta.

Infine il Collegio dei revisori dei conti, nominato dalla Giunta Provinciale, è costituito da 3 membri.

Lo strumento di gestione attraverso il quale il Parco svolge i suoi compiti è rappresentato dal Piano del Parco (Pdp): esso indica le linee guida che il Parco deve seguire nella gestione dell'area protetta. Definisce gli obiettivi generali e le priorità d'intervento stabilendo limiti, prescrizioni e divieti per l'uso del territorio, nonché previsioni ed innovazioni necessarie ed opportune per consentire la tutela e l'uso sociale e turistico dell'ambiente naturale.

La sede amministrativa del Parco è situata a Strembo.

1.1.4. La *Mission*

Il Parco è *in primis* strumento di salvaguardia ambientale. Le funzioni connesse alla tutela dell'ambiente e della biodiversità contraddistinguono l'azione del Parco e ne determinano la rilevanza pubblica.

Il suo ruolo prioritario è quello di tutelare e promuovere un territorio straordinario per valori naturalistici e paesaggistici: un ruolo che il Parco esercita in maniera sistematica, capillare e puntuale, attraverso la salvaguardia e la conservazione attiva delle caratteristiche naturali e ambientali dei circa 620 kmq che costituiscono l'area protetta. (*"Dichiarazione Ambientale"*, PNAB, 2006, p. 25)

Già da alcuni anni il PNAB ha fatto propria la definizione di sviluppo sostenibile, proponendosi di coinvolgere la comunità locale nella

sperimentazione e attuazione di nuovi modelli di sviluppo. Essi sono finalizzati alla crescita economica e al progresso sociale ma anche alla conservazione e all'accrescimento delle principali risorse ambientali. Per abbracciare totalmente questo principio, da un lato le aree protette devono riuscire ad assumere un ruolo attivo sul territorio, diventando così un punto di riferimento nell'ambito dei programmi territoriali; dall'altro i territori devono essere in grado di vedere e vivere le aree protette come un'opportunità di sviluppo sostenibile.

A questo fine il PNAB ha realizzato una serie di iniziative ed attività che vanno nella direzione di promuovere e sostenere un tipo di mobilità e di turismo sostenibili, di coinvolgere l'economia locale e di proporre l'utilizzo di tecniche e tecnologie a basso impatto ambientale.

Nel 2006 il PNAB ha ricevuto, terza area protetta in Italia (dopo i Parchi dei Monti Sibillini e delle Alpi Marittime) la Carta Europea del Turismo Sostenibile. La Carta rappresenta lo strumento di metodo per la definizione delle linee di indirizzo e del giusto procedimento per incoraggiare un turismo che sia sostenibile per le aree protette e, al contempo, attraente per il mercato. Obiettivo della Carta è quello di far dialogare il Parco, gli Enti territoriali coinvolti nel suo territorio e le persone che ci vivono, le ApT locali, i tour operator e il mondo dell'associazionismo⁶.

Nel 2003 ha preso il via il progetto "Qualità Parco", con il quale il PNAB intende veicolare il proprio marchio come strumento di *marketing* territoriale in grado di favorire un turismo sostenibile e di valorizzare l'identità locale. Le aziende dei Comuni del Parco che dimostreranno di rispondere a criteri

⁶ <http://www.parcoadamellobrenta.tn.it/>

specifici di tutela ambientale e di legame con il territorio potranno fregiarsi del marchio “Qualità Parco” secondo il disciplinare adottato⁷.

I progetti di mobilità sostenibile, lanciati nel 2003, hanno permesso di ridurre il traffico che congestionava le valli di Genova, Tovel e Vallesinella attraverso l'introduzione di bus navetta e l'obbligo di parcheggio delle auto in determinate zone di sosta⁸.

1.2. Analisi di scenario: la Val Brenta

1.2.1. Introduzione al territorio della Val Brenta

Seguendo la carrozzabile che si imbecca all'altezza dell'abitato di S. Antonio di Mavignola, si giunge in uno dei luoghi più suggestivi dell'intero gruppo dolomitico del Brenta, la Val Brenta⁹.

⁷ *Ibidem*

⁸ “Dichiarazione Ambientale”, PNAB, 2006, p. 61.

⁹ Riguardo all'origine del toponimo *Brenta*, sembra che derivi da un radicale prelatino. Oggi significa “mastello, tinozza, recipiente di legno formato da fasci di doghe”. In passato, invece, questo recipiente veniva realizzato scavando un tronco d'albero ed era utilizzato come abbeveratoio. Il toponimo *Val Brenta*, quindi, deriverebbe dalla caratteristica forma della valle che ricorda due tinozze sovrapposte – Brenta Bassa e Brenta Alta – che formano quasi una sorta di abbeveratoio. Secondo altri, invece, *Brenta* deriverebbe dal mediterraneo *Brent* “corno” in riferimento alle torri e i picchi che formano le montagne di questo massiccio (Franco De Battaglia, *Il Gruppo di Brenta*, Zanichelli, Bologna, 1982, pp. 10-12).

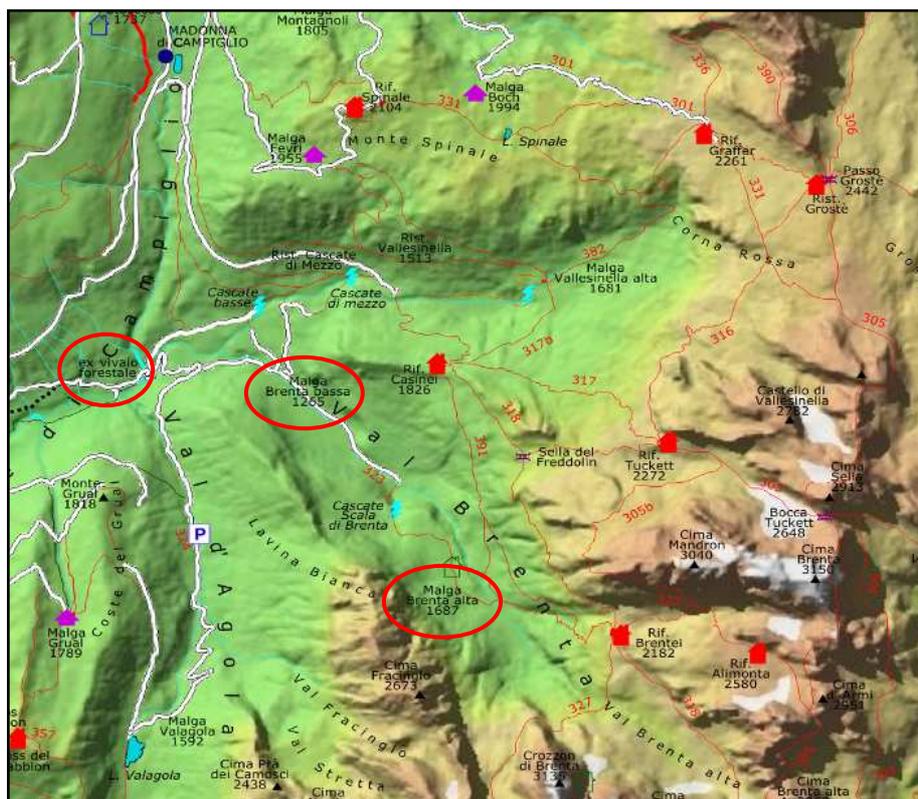


Figura 2: Mappa della Val Brenta

In passato questa valle rappresentava l'accesso principale al cuore del notissimo anfiteatro montuoso del Brenta. Separata dalla Vallesinella dal Gras dell'Oven e dalla Valagola dai Francingli, essa si sviluppa su due terrazze separate da un gradino di origine glaciale (la cosiddetta "Scala del Brenta") e chiamate Brenta Bassa (1261 m) e Brenta Alta (1666 m). Nella parte superiore della valle, alla base delle pareti rocciose si trovano cinque piccoli ghiacciai: alla testata, la Vedretta della Bocca di Brenta, quindi la Vedretta dei Brentei e quella degli Sfulmini; sul versante orografico sinistro, la spettacolare Vedretta del Crozzòn che scende dalla Cima Tosa lungo il canalone nord tra la Tosa e il Crozzòn di Brenta; in ultimo la Vedretta dei Camosci, un tempo unita, attraverso la Bocca dei Camosci, alla Vedretta d'Agola in Val Nardis: dalla Vedretta dei Camosci ha origine il Sarca di Brenta che percorre l'intera valle. Prima di gettarsi nel Sarca di Campiglio – alla confluenza con la Valle di Campiglio – il torrente, nel tratto

inferiore del suo corso, scava una suggestiva forra in cui è presente anche una “marmitta dei giganti”¹⁰.

L’area che comprende la Val Brenta è interessata dal fenomeno del carsismo: la circolazione sotterranea delle acque è infatti all’origine di uno dei fenomeni naturali più attraenti di tutto il gruppo montuoso: le Cascate di Vallesinella, che si trovano nella valle che da Campiglio porta al Rifugio Tuckett. Di origine carsica anche il Rio Val Brenta, quello Vallesinella e le grotte presenti sul gruppo del Brenta tra cui la Grotta della Brenta Alta (vicino al Rifugio Tosa), la Grotta del Torrione di Vallesinella e quella del Castelletto di Mezzo (entrambe con ingresso in parete, vicino al Rifugio Tuckett). Di particolare interesse sono anche i fenomeni erosivi visibili lungo il corso del Rio Brenta, tra il Prà della Casa e Malga Brenta Bassa (suggestivi il punto di confluenza tra il Rio Vallesinella ed il Rio Brenta e la cascata nei pressi di malga Brenta Bassa), quelli a monte della partenza della teleferica del Brentei e i fenomeni di stillicidio presso la “Scala del Brenta”.

La bellezza delle montagne che coronano la parte alta della valle attrasse fin da principio i pionieri dell’alpinismo che, nell’800, diedero il via alla stagione delle prime esplorazioni sul Brenta. Tra loro ricordiamo il celebre John Ball, primo presidente dell’*Alpine Club* britannico e simbolo dell’alpinismo classico, scientifico ma, allo stesso tempo, avventuroso; Julius von Payer, primo salitore dell’Adamello; Douglas W. Freshfield, conquistatore della Presanella e della Cima Brenta. Tra gli alpinisti trentini, Giuseppe Loss, il quale nel 1865 salì per primo la Cima Tosa, la vetta più alta del massiccio (3173 m) e Nepomuceno

¹⁰ Cavità poco profonde, grossolanamente cilindriche, ad asse quasi verticale, con le pareti più o meno levigate e talvolta striate, che si generano nelle rocce per il moto vorticoso e prolungato di acque torrentizie, fluviali o marine trasportanti materiale solido o per l’azione abrasiva di una grossa pietra mantenuta in movimento rotatorio dalle acque stesse (definizione tratta dal sito dell’*Enciclopedia Italiana Treccani*).

Bolognini, uno dei fondatori della *Società degli Alpinisti Tridentini* nonché autore di numerosi studi sulla Val Rendena e dell'importante raccolta *Leggende del Trentino* (1885-1892). Ed è proprio di uno di questi coraggiosi personaggi, cioè D. W. Freshfield, la descrizione letteraria del gruppo del Brenta e dell'omonima valle, contenuta nell'opera *Italian Alps*¹¹ e di seguito riportata:

[...] *Lasciammo la carrozzabile per Campiglio, seguimmo un sentiero che passava fra gruppi isolati di case e prati fertili e, giunto in prossimità di alcune segherie, si affiancava alla riva del torrente. Qui abbandonammo la valle principale ed entrammo nello sbocco della Valle di Brenta, una breve valletta rivestita di boschi di faggio e di pini. Il sentiero ci condusse attraverso radure, foreste e banchi erbosi coperti a profusione di frutti selvatici delle Alpi. I mirtilli coprivano il suolo; fragole che si addicevano alla mensa di Titania penzolavano tentatrici lungo i pendii. Mentre indugiavamo, la bruma del mattino si scioglieva e una torma di pinnacoli selvaggi ci squadrava dall'alto, sopraffatti essi stessi da una torre gigantesca, che appariva indistinta sopra di loro. Stavamo entrando in uno scenario strano e nello stesso tempo eccitante. Le forme uguali del paesaggio alpino erano mutate; come per un subitaneo incantesimo ci trovammo fra boschi più ricchi, torrenti più puri e picchi più fantastici. Le rocce che oltrepassavano il cielo davano l'impressione della solidità, ma come può il calcare assumere il colore e le forme slanciate della fiamma? In alto non si vedeva che ghiaccio, ma come potevano avere qualche relazione con i fangosi torrenti svizzeri od essere figli del ghiaccio, questi rivi che scintillavano di fianco a noi fra le sponde ricoperte di muschio? Più tardi, quello stesso giorno, apprendemmo il segreto della loro purezza; l'acqua, dopo essere sbucata da sotto il ghiaccio, viene purificata per essere degna compagna degli alberi e dei fiori delicati che essa tosto raggiunge.*

¹¹ Freshfield D. W., *Le Alpi Italiane. Schizzi delle montagne del Trentino*, Editrice Rendena, Tione, 1998 (prima edizione *Italian Alps*, Longman Green & Co., London, 1875), pp. 152-154.

Cominciammo ad arrampicarci lungo il fianco Sud dove una barriera rocciosa chiude completamente la valle, zigzagando ripidamente fra rocce muscose e umide, e fra i rami intricati di un bosco di mughi. Improvvisamente il sentiero raggiunse il bordo di un ripiano più alto che giaceva al centro dei grandi picchi. Fin qui avevamo vagato fra boschi e su terreno accidentato da dove non si poteva godere una visione generale. Ma il prato su cui ci trovammo era proprio al centro di tanta bellezza. Proprio di fronte a noi si ergeva una roccia colossale, uno dei più prodigiosi monumenti della forza della Natura. [...] Dietro questo gigantesco torrione una enorme fortezza fatta di rocce stendeva la sua lunga linea di torrette e di bastioni. Mano a mano che ci avvicinavamo alla sua base, il grande torrione appariva isolato, senza appoggi e l'arditezza delle sue forme diveniva quasi incredibile. [...] L'oggetto centrale del quadro era sufficiente a fermare la nostra attenzione accrescendo in noi la meraviglia, ma c'erano altre bellezze che richiedevano di essere osservate: sulla nostra sinistra un secondo massiccio castello di roccia la Cima Brenta, collegata con la Cima Tosa dai Fulmini, una lunga fila di pinnacoli, qualcuno dei quali in prossimità della cima pareva gonfiarsi come un campanile russo; davanti a noi, fra la più superba di queste guglie e la Cima Tosa, una breccia nevosa e profonda che io individuai come la Bocca di Brenta.

Pur trovandosi nelle vicinanze di località interessate da notevoli flussi turistici come Madonna di Campiglio e Pinzolo, la Val Brenta rappresenta ancora un ambiente naturale integro in cui, come nota l'arch. Paoli nello studio *Percorso Achénio*¹², è ancora chiaramente leggibile l'originaria organizzazione territoriale, frutto dell'attività silvo-pastorale che si è svolta per secoli in quest'area¹³. Ciò è

¹² Dott. Arch. Paoli Roberto, *Percorso Achénio. Sviluppo turistico sostenibile della Val Brenta*, agosto 2000-marzo 2002, p. 4 (studio commissionato dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez).

¹³ Nel primo medioevo si sviluppò un sistema di sfruttamento del territorio orientato secondo l'altitudine:

stato possibile grazie all'accorta gestione del patrimonio naturale condotta, nel tempo, dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez¹⁴, proprietaria dei terreni e degli immobili presenti in zona.

-
- ✓ i campi, i prati ed i pascoli di fondovalle;
 - ✓ le aree pascolive per l'alpeggio di mezzacosta intagliate nella foresta;
 - ✓ i pascoli d'alta quota posti, in genere, al di sopra del limite superiore del bosco.

(Paoli, 2002, p.32).

¹⁴ La Comunità delle Regole di Spinale e Manez è una proprietà collettiva silvo-pastorale esistente da tempo immemorabile, appartenente alle popolazioni dei paesi di Ragoli, Montagne e Preore e dalle stesse amministrata secondo le norme della Legge Provinciale 28 ottobre 1960 n. 12 e dallo Statuto della Comunità. Le prime notizie storiche su questa istituzione, che ha subito nel corso dei secoli numerose trasformazioni, risalgono al XIII secolo mentre i primi statuti sul funzionamento delle regole di Spinale e Manez sono, rispettivamente, del 1410 e del 1337.

L'articolo 1 della L.P. 28/10/1960 n. 12 stabilisce che i beni immobili della Comunità sono inalienabili, indivisibili e vincolati in perpetuo alla loro destinazione, salva la possibilità di modeste alienazioni e permutate giustificate da particolari motivi di interesse pubblico che necessitano dell'autorizzazione della Giunta Provinciale. I terreni ed i beni immobiliari della Comunità sono iscritti nel Libro Fondiario al nome delle Regole indicate, nei Comuni catastali di Ragoli 2° parte (Regola di Spinale) e di Montagne (Regola di Manez) ed in ogni altra località in cui le Regole abbiano possessi.

I proventi che derivano dall'uso di questi beni sono destinati:

- ✓ alla conservazione, manutenzione e miglioramento degli stessi;
- ✓ al soddisfacimento dei diritti di godimento dei regolieri e dei cittadini residenti;
- ✓ alla devoluzione di contributi ai tre comuni di Ragoli, Montagne e Preore.

Tali diritti sono:

- ✓ diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico;
- ✓ diritto di legname da fabbrica;
- ✓ diritto di pascolo, erbatico e strematici;
- ✓ diritto di cavare sabbia e sassi;
- ✓ diritto di caccia e pesca.

Ogni famiglia di regolieri costituisce il cosiddetto *fuoco* al quale sono assegnati i benefici derivanti da tale qualifica (art. 2 dello Statuto): annualmente ogni regoliere ha diritto ad un quantitativo di legna da ardere o, in alternativa, ad un'equivalente somma in denaro.

All'amministrazione dei beni della Comunità provvede un'assemblea generale composta da venticinque consiglieri suddivisi fra i tre comuni in rapporto alla popolazione residente ed eletti, separatamente per ciascun comune, dai capifamiglia. L'assemblea generale, nella sua prima seduta, elegge al proprio interno un comitato amministrativo composto da sei membri.

La Val Brenta, infatti, costituiva un punto di stazione intermedio lungo il percorso che portava all'alpeggio estivo in quota: in questa stagione, le mandrie guidate dai pastori partivano dai paesi di Ragoli, Montagne e Preore e raggiungevano la valle attraversando la Val d'Algone o la Val Rendena. Dopo aver esaurito le potenzialità dei pascoli qui presenti, animali e pastori si trasferivano in quelli situati a quote più elevate per poi tornare nei paesi di partenza verso la fine di settembre. Questa forma di nomadismo stagionale permetteva un equilibrato e razionale utilizzo della montagna a fini pastorali, di cui gli edifici e le aree a pascolo presenti in valle sono testimonianza diretta.

Oltre che sul territorio, l'attività pastorale praticata in questi luoghi ha lasciato traccia nella letteratura locale e nel ricco patrimonio di leggende riguardanti le lotte per il possesso dei pascoli – come “L'om de formai” o “Il giudizio di Dio a Malga Movlina” – di cui parla Franco De Battaglia nel volume *Il Gruppo di Brenta*¹⁵.

1.2.2. Le foreste e la flora della Val Brenta

[...] Il turista che penetra in questa catena fantastica, si trova da principio in valli anguste e bagnate da chiari torrenti che ora scorrono calmi sui prati

L'assemblea generale può destinare, con una propria deliberazione, l'utilizzo di fondi a fini sociali, culturali, assistenziali, di sviluppo industriale, agricolo, edilizio, turistico ed economico nella zona compresa nel territorio dei comuni stessi.

I possedimenti delle Regole di Spinale e Manez coprono un'area di circa 4700 ettari di cui 4000 si trovano nel Gruppo del Brenta e comprendono lo Spinale, il Grosté, La Val Brenta e la Vallesinella mentre i rimanenti 700 sono nei pressi di Montagne. La Comunità possiede gran parte dei terreni edificabili di Campiglio e ciò le consente di godere di una certa prosperità dal punto di vista economico. Attualmente l'utilizzo delle risorse delle Regole è suddiviso nelle attività agro-silvo-pastorali ed in quelle turistiche. Le prime riguardano le attività alpicolturali con la locazione delle malghe e l'utilizzo del bosco mentre le seconde si riferiscono all'affitto di fabbricati per uso privato o per attività economiche ed all'affitto delle aree per le attività sportive invernali.

¹⁵ De Battaglia, 1982, pp.145-148.

dalle soffici zolle, ora danzano attraverso i faggeti, ora su gettano in profondi burroni in miniatura, festonati di muschio e di frassini dalle bacche lucenti. Colpito da quanto si presenta al suo sguardo egli dimentica lo scopo del suo viaggio; ma tosto, fra le cime degli alberi una incredibile fiamma gialla, immobile per l'eternità fra il verde e l'azzurro, richiama alla sua mente la presenza delle Dolomiti e lo sprona ad una nuova conquista¹⁶.

Nella sua descrizione della Val Brenta, Freshfield parla di una zona ricoperta da faggi: fino al 1880, infatti, in valle era presente una faggeta – pianta caratteristica della fascia umida giudicariense – che venne poi sostituita da aghifoglie (abeti rossi e bianchi) nel periodo della dominazione austriaca: questo perché le aghifoglie fornivano un legname maggiormente pregiato. Alla fine del XIX secolo, le autorità forestali autorizzarono il taglio della secolare faggeta, il cui legname venne trasformato in carbone. Tracce delle numerose aie carbonili e dei percorsi che le collegavano sono ancora visibili nella parte bassa della Val Brenta, in particolare sul versante sinistro, mentre il relitto dell'originaria faggeta è visibile nei pressi della Scala del Brenta. Il taglio della foresta di faggi dimostra come la fine dell'800 rappresenti un periodo di passaggio fra due diversi usi dei beni forestali: da una parte quello antico basato sulle "Regole", la cui origine risale al periodo medievale¹⁷; dall'altro quello rappresentato dall'amministrazione forestale austriaca. Il primo era basato su un'economia di sussistenza e di rinnovamento delle risorse, il secondo sull'uso commerciale del bosco e sulla destinazione industriale del legname. Caddero sotto la scure dei boscaioli anche gli alberi della Val Genova e della Vallesinella.

¹⁶ Freshfield, 1998, p.141.

¹⁷ Solo dopo il XIII secolo il bosco cominciò ad essere considerato una risorsa economica da tutelare, al pari delle aree coltivate. A questo periodo, infatti, risale l'adozione da parte delle comunità locali di regolamenti d'uso per la fruizione collettiva dei patrimoni silvo-pastorali al fine di garantire la continuità di tale essenziale risorsa economica (Paoli, 2002, p.32).

Tuttavia, durante il periodo dell'amministrazione forestale austriaca, furono introdotte anche delle misure di carattere propositivo, volte a tutelare e razionalizzare la gestione del patrimonio boschivo, come le prescrizioni per i rimboschimenti, gli incentivi per i nuovi impianti, le norme restrittive per i boschi dichiarati in bando, l'istituzione di una struttura organizzativa per l'amministrazione forestale e della figura del Guardaboschi¹⁸.

Fino a pochi decenni fa, si riteneva che la valorizzazione economica del bosco comportasse il cambiamento del suo assetto originario ma recentemente si è affermata una nuova visione, nota come selvicoltura naturalistica, secondo cui il bosco deve essere considerato un sistema integrato di flora e fauna i cui delicati equilibri naturali vanno assecondati e non alterati.

Nello studio dell'arch. Paoli¹⁹, tra i monumenti vegetali presenti in zona e meritevoli di speciale tutela, vengono segnalati:

- ✓ un abete rosso alto 38 metri che si trova all'ingresso della valle, nei pressi dell'ex Vivaio Forestale;
- ✓ un abete rosso alto 33 metri in località Baita del Rano;
- ✓ il relitto della faggeta originaria che copriva la Val Brenta;
- ✓ alcuni larici secolari che formano il bordo inferiore del pascolo del Mandron;
- ✓ alcuni esemplari di tasso che crescono nelle vicinanze della Malga Brenta Bassa.

Per quanto riguarda la flora, nella parte bassa della Val Brenta, nascoste tra abeti rossi, bianchi e faggi, crescono speciali orchidee chiamate Scarpetta di Venere o Pianella della Madonna; inoltre la valle rappresenta l'unico ambiente

¹⁸ Paoli, 2002, p. 33.

¹⁹ Paoli, 2002, p. 43.

al mondo in cui è possibile trovare la Nigritella rosa²⁰. Tra le altre specie presenti: la genziana, l'arnica, lo spinacio selvatico, il finocchietto selvatico e piccoli frutti quali le fragoline di bosco ed i mirtilli.

1.2.3. La fauna della Val Brenta

La fauna della Val Brenta, così come quella delle vicine Vallesinella e Valagola, è di grande interesse sia per la ricchezza di specie presenti che per i legami che si creano con la vegetazione: da sempre, infatti, il gruppo del Brenta ha rappresentato un ambiente ideale per molte specie animali.

Negli anni '30 del Novecento, la gestione del patrimonio venatorio presente in zona venne affidata a privati i quali effettuarono prelievi di selvaggina numericamente equilibrati, fatto questo che ha permesso alle tre valli citate di essere parzialmente risparmiate dal bracconaggio dei primi anni del secondo dopo guerra. Il 12 agosto del 1999, su richiesta della Comunità delle Regole, la Giunta Provinciale ha istituito l'Azienda Faunistico-Venatoria dello Spinale che prevede il diritto di caccia ai regolieri e la vendita annuale di alcuni capi per coprire le spese della guardia venatoria²¹.

Fra le specie animali presenti sul territorio figurano²²:

- ✓ il camoscio; l'animale più tipico e rappresentativo del Brenta il cui nome compare in numerosi toponimi locali (Bocca dei Camosci, Vedretta dei Camosci, Cima Pra dei Camozzi, Castello dei Camosci ed altri);

²⁰ Queste informazioni ci sono state fornite da Federica Castellani, l'operatrice del PNAB che ha accompagnato il gruppo di lavoro durante la visita in Val Brenta del 21 maggio 2007.

²¹ Paoli, 2002, p. 24

²² De Battaglia, 1982, pp. 113-117 e Paoli, 2002, pp. 24-29.

- ✓ il capriolo; scomparso da secoli in tutto il territorio trentino, venne reintrodotta agli inizi del XX secolo a Madonna di Campiglio a scopo turistico-venatorio dal momento che la sua presenza poteva attrarre in zona una clientela internazionale (nobili prussiani, austriaci e russi) che stavano abbandonando progressivamente le fatiche dell'alpinismo per dedicarsi ad occupazioni più mondane;
- ✓ il cervo; scomparso alla fine dell'800, ha ripopolato di recente la zona del Brenta: si tratta sia di animali giunti in zona dal vicino Parco Nazionale dello Stelvio che di esemplari immessi dopo aver trascorso un periodo di acclimatazione in un recinto realizzato nei pressi del Pra del Cason;
- ✓ il gallo forcello, gallo cedrone e francolino di monte; malgrado siano stati vittime di una caccia spietata come quella primaverile al canto (la primavera è la stagione degli amori), sottoposti alle insidie dei rapaci e disturbati da turisti, raccoglitori di funghi e semplici curiosi, non sono ancora scomparsi dalla zona;
- ✓ la coturnice; diffusa fino a pochi anni fa anche nella zona dell'Adamello, della Presanella e di Paneveggio-San Martino, è attualmente presente solo nel Gruppo del Brenta anche se con tendenza ad una progressiva diminuzione;
- ✓ l'aquila ed il corvo imperiale; dato l'ampio spazio vitale di cui necessitano questi predatori, la loro consistenza è limitata (attualmente un nido d'aquila è presente su una parete rocciosa nei pressi di Malga Brenta Bassa);
- ✓ l'orso; il primo orso di cui si conserva memoria è quello legato alla leggenda di San Martino, l'eremita che abitava sopra Carisolo. Fino ad un secolo fa, infatti, i plantigradi vivevano su gran parte dell'arco alpino. A seguito però della vera e propria guerra dichiaratagli dagli allevatori –

stanchi di vedere i propri animali sbranati – il loro numero si è notevolmente ridotto: l'ultimo orso di cui si racconta è quello ucciso nel 1973 all'imbocco della valle di Tovel. Per conservare la presenza di questo animale, il Parco Naturale Adamello Brenta ha liberato, tra il 1999 ed il 2000, cinque esemplari – due maschi e tre femmine – nell'ambito del progetto *Life Ursus*, cofinanziato dall'Unione Europea. Attualmente gli esemplari presenti nell'intera area protetta sono ventitre;

- ✓ volpe, martora, faina ed ermellino;
- ✓ poiana, falco, civetta, corvo, gazza ladra, picchio, tordo, gracchio e molti altri volatili di dimensioni minori.

1.2.4. Gli edifici presenti in Val Brenta

In Val Brenta sono presenti diversi immobili. Alcuni di questi verranno attentamente considerati all'interno del progetto. Tuttavia nello studio "Percorso Achenio" dell'Arch. Paoli è riportato un elenco completo di tutti gli edifici presenti in zona²³:

Località PRÁ DELLA CASA (1175 m)

- ✓ Edificio principale (Ex Casa Forestale)

p.ed. 10 C.C. Ragoli 2°

Dimensioni approssimative: sedime m 16.40 x 11.00 = mq 180.40

H. media m 7.00

Volume vuoto per pieno mc 1262.80

Piano del Parco

AO 16 – Ex Casa Forestale al vivaio Brenta

²³ Paoli, 2002, pp. 54-71.

Edificio di uso stagionale in buono stato

Classe IX – EDIFICIO DA DESTINARE AL TURISMO SOCIALE²⁴

- ✓ Edificio a servizio del vivaio forestale

Piano del Parco:

AO 15 – Edificio di servizio al vivaio Brenta

Edificio di uso stagionale in buono stato

Classe VI – ALTRI EDIFICI DA CONFERMARE²⁵

- ✓ Rudere pollaio

Piano del Parco

AO – 17 Ex pollaio al vivaio Brenta

Rudere

Area da bonificare

Classe I – MANUFATTO INCONGRUO²⁶

²⁴ Edificio da confermare nell'uso attuale ma con possibilità di ridestinazione a nuove funzioni legate ad attività di turismo sociale, esercitato da soggetti diversi ma legato alle attività del Parco per gli scopi perseguiti dallo stesso. Sono assimilabili a queste attività, secondo gli usi locali, anche quelle svolte direttamente dalle amministrazioni locali o dall'associazionismo locale. La Giunta esecutiva, d'intesa con i proprietari, potrà emettere apposito regolamento per l'uso e la gestione di questi edifici, ai sensi del comma 2 dell'art. 24 della L.P. 18/88. Gli interventi ammessi riguardano: la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro, il consolidamento, il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia e la ricostruzione.

²⁵ Edifici che, pur non costituendosi come parte essenziale ed integrante del contesto tradizionale, svolgono ruoli attivi e consolidati, da confermare nell'uso attuale senza necessità di modificazioni. Gli interventi ammessi sono: manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e consolidamento. L'Ente Parco, in accordo con l'Ente proprietario, potrà porre in essere particolari iniziative per l'eventuale valorizzazione culturale di alcuni dei manufatti di questa tipologia, scelti fra i più caratteristici.

²⁶ Manufatto incongruo, edificio in contrasto con l'ambiente. Si tratta di una casistica relativamente ampia, comprendente di norma edifici che posseggono caratteristiche di materiali o di localizzazione fortemente lesive del paesaggio oppure fabbricati abbandonati la cui destinazione originaria (opifici, magazzini, rimesse, ecc.) non è più praticabile entro le attuali destinazioni d'uso del suolo. Per gli edifici abusivi non condonati, il Parco segnala al Sindaco territorialmente competente il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.P. 22/91. Nel solo caso di depositi a servizio delle teleferiche è consentita la demolizione e ricostruzione in pari volume ma con criterio di adeguato inserimento visuale e paesaggistico, con preferenza verso l'appoggio e integrazione a edifici limitrofi esistenti. A seguito della

- ✓ Baita al vivaio Brenta

Piano del Parco

AO 18 – Baita al vivaio Brenta

Edificio inutilizzato e fatiscente

Area da bonificare

Classe I – MANUFATTO INCONGRUO

Nei pressi di Prà della Casa, è presente anche una buca per la calce.

Località PRÁ DE MEZ (1216 m)

- ✓ Edificio

p.ed. 9 C.C. Ragoli 2°

Dimensioni approssimative. sedime m 11.30 x 12.30 = mq 138.99

H. media m 5.00

Volume vuoto per pieno mc 694.95

Piano del Parco

AO 19 – Casa d'abitazione al vivaio Brenta

Edificio di uso stagionale in discreto stato

Classe IV – EDIFICIO DA CONFERMARE CON MANTENIMENTO
TIPOLOGICO²⁷

verifica statica di cui al punto d) art. 3 delle presenti norme, tutti gli edifici incongrui saranno demoliti con le seguenti modalità:

- ✓ per i fabbricati risultanti abusivi non condonati, questi saranno acquisiti dalla competente Amministrazione Comunale ai sensi dell'art. 122 della L.P. 22/91 e successivamente rimossi;
- ✓ per tutti gli altri manufatti, questi saranno acquistati in proprietà da parte del Parco e demoliti; per la durata del vincolo valgono le norme di cui all'art. 21 della L.P. 22/93, in caso di decadenza del vincolo gli stessi saranno ricompresi in classe III "edificio da confermare con migliorie tipologico-architettoniche".

²⁷ Sono edifici tradizionali o comunque non in contrasto con l'ambiente in cui sono inseriti per i quali è ammessa la destinazione residenziale. Eventuali modificazioni non dovranno alterare l'impostazione tipologica e la conformazione architettonica esistente. Unicamente per il

Località PRÁ DEL CASON (MALGA FRATTE) (1272 m)

✓ Casina

p.ed. 119 C.C. Ragoli 2°

Dimensioni approssimative: sedime m 14.20 x 5.20 = mq 73.84

H. media m 3.30

Volume vuoto per pieno mc 243.67

Piano del Parco

AO 20 – Colonia estiva a Val Brenta

Edificio di uso stagionale in discreto stato

(Edificio tipico) necessita di manutenzione e di essere ripulito dalle superfetazioni

Classe IX – EDIFICIO DA DESTINARE AL TURISMO SOCIALE

✓ Rudere

p.ed. 118 C.C. Ragoli 2°

Dimensioni approssimative: sedime m 16.00 x 10.35 = mq 165.60

Attualmente per questo rudere non esiste alcuna previsione urbanistica in vigore: il Piano del Parco non dà indicazioni perché lo considera fuori dai confini dell'area protetta.

Lo strumento urbanistico in vigore del Comune di Ragoli invece lo considera all'interno dei confini del Parco e perciò rimanda per la disciplina urbanistica al Piano del Parco. Il P.R.G. adottato dal Comune di Ragoli inserisce il rudere nella categoria R3 – Ristrutturazione edilizia (è ammessa la ricostruzione del rudere fatiscente).

soddisfacimento di esigenze igienico-sanitarie, è ammesso un aumento volumetrico *una tantum* del 5% del volume, con un massimo di 100 mc. Tutte le tipologie di intervento sono ammesse, nei limiti di quanto esposto. Gli eventuali aumenti volumetrici dovranno essere in sintonia con la tipologia del manufatto e con le tecniche costruttive della zona.

- ✓ Box doccia a Vallesinella

Manufatto di uso stagionale in buono stato

Manufatto fortemente stridente con l'ambiente circostante

Classe I – MANUFATTO INCONGRUO

Località BRENTA BASSA (1261 m)

- ✓ Cascina

p.ed. 121 C.C. Ragoli 2°

Dimensioni approssimative. sedime m 6.50 x 12.25 = mq 79.63

H. media m 3.50

Volume vuoto per pieno mc 278.69

Piano del Parco

AO 25 – Stalla a Brenta Bassa

Edificio di uso saltuario in buono stato

Edificio tipico

Classe IV – EDIFICIO DA CONFERMARE CON MANTENIMENTO

TIPOLOGICO

Località BRENTA ALTA (1666 m)

- ✓ Rudere Casina

Dimensioni approssimative: sedime m 5.40 x 5.40 = mq 29.16

Piano del Parco

AO 11 – Baita a Brenta Alta

Rudere²⁸

Classe X – EDIFICIO DI SERVIZIO AL PARCO²⁹

²⁸ Recentemente il piccolo edificio è stato ricostruito.

Il Piano del Parco e gli strumenti urbanistici comunali non forniscono alcuna previsione per i ruderi *Bait dal Lat* e *Bait delle Pegore*.

Il primo era una piccola costruzione – nei pressi della casina – in cui venivano conservati il latte ed i suoi derivati, in attesa di essere trasportati a valle; di questa struttura, sono oggi riconoscibili solamente le parti in legno che ne costituivano il basamento.

Del secondo edificio rimangono tracce del muro in pietrame a secco che ne costituiva la base; probabilmente si trattava di un ricovero per animali di piccole dimensioni.

²⁹ Edificio da conservare nell'uso attuale ma con possibilità, previa acquisizione in proprietà o in uso, in accordo con l'Ente proprietario, di destinazione anche parziale a servizio dell'Ente Parco per le proprie finalità di gestione. Per motivate esigenze i Programmi Annuali di Gestione hanno facoltà di inserire, di volta in volta, ulteriori edifici in questa classe, previo accordo con l'Ente proprietario. Gli interventi ammessi riguardano: la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro, il consolidamento ed il risanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia e la ricostruzione. Per i casi in cui si sia verificato l'intervento del Parco per la rimessa in pristino del fabbricato, qualora decada la convenzione di messa a disposizione del bene a favore del Parco, è prevista la destinazione ad uso pubblico con esclusione di attività residenziali, turistiche e commerciali.

1.3. Analisi SWOT

L'analisi SWOT viene condotta sui punti di forza (*strengths*), debolezza (*weaknesses*) propri del contesto di analisi, e sulle opportunità (*opportunities*) e minacce (*threaths*) che derivano dal contesto esterno a cui è esposta la realtà territoriale analizzata.

<p style="text-align: center;"><i>Strengths</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ambiente integro e poco antropizzato; ✓ Flora e fauna variegata; ✓ Zona non interessata da turismo di massa; ✓ Segni visibili dell'organizzazione territoriale legata all'attività silvo-pastorale; ✓ Zona compresa nei confini del PNAB; ✓ Clima salutare; ✓ Senso di tranquillità e di totale immersione nella natura; ✓ Assenza di competitor riguardo all'offerta turistica proposta (Val Brenta e strutture ecoturistiche); ✓ Vicinanza agli anelli per cicloturisti, biker, trekker; ✓ Paesaggio suggestivo (Dolomiti di Brenta); ✓ Esistenza di vincoli sulla destinazione d'uso del territorio. 	<p style="text-align: center;"><i>Weaknesses</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Accessibilità critica; ✓ Gli immobili presenti in zona non sono di proprietà del Parco; ✓ Ambiente sensibile; ✓ Obiettivi di sviluppo delle Regole divergenti in parte da quelli del PNAB; ✓ Esistenza di vincoli forti sull'edificabilità; ✓ Presenza di vincoli sulla destinazione d'uso delle strutture.
<p style="text-align: center;"><i>Opportunities</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ripristino del vivaio; ✓ Ripristino dell'alpeggio; ✓ Possibilità di sviluppo turistico sostenibile ed ecocompatibile; ✓ Coinvolgimento della popolazione locale nelle attività proposte; ✓ Riscoperta/rivalutazione delle tradizioni; ✓ Possibilità di sviluppare un turismo non mordi e fuggi. 	<p style="text-align: center;"><i>Threats</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Vicinanza a centri interessati da flussi turistici consistenti; ✓ L'unicità della proposta potrebbe rendere la valle appetibile per flussi turistici consistenti; ✓ Affollamento eccessivo della zona dovuto ad alta frequentazione dell'Anello del Brenta.

Figura 3: Analisi SWOT

L'area della Val Brenta è sicuramente uno dei territori del Parco con il più alto valore naturalistico. L'ambiente della valle è infatti quasi totalmente integro, con una scarsissima antropizzazione e non facilmente accessibile. Anche per questo motivo la zona è interessata da flussi turistici poco consistenti e comunque non dal turismo di massa invernale, che privilegia le località vicine di Pinzolo e Madonna di Campiglio. All'interno della Val Brenta non sono presenti impianti di risalita né tanto meno piste per lo sci, e questo ha sicuramente contribuito alla salvaguardia del patrimonio floristico e faunistico.

Sono presenti all'interno della zona diverse specie floristiche di grande pregio, fra cui endemismi tipici della Valle e specie faunistiche variegata e di grande importanza, su cui primeggia l'orso bruno, simbolo del Parco Naturale Adamello Brenta.

La Val Brenta è infatti compresa nel territorio del Parco, e al suo interno sono ancora visibili i segni dell'organizzazione territoriale legata alle diverse attività silvo-pastorali, come l'alpeggio in alta quota o il taglio del legname durante il periodo autunnale. Un altro punto di forza è rappresentato dal fatto che la zona offre un clima salubre e un forte senso di tranquillità, che la rende particolarmente appetibile per i visitatori che ricercano una vacanza a contatto diretto con l'ambiente, gli scorci e i profumi della natura, in un paesaggio caratterizzato dalle splendide montagne delle Dolomiti del Brenta.

La valle è inoltre molto vicina al percorso dell'Anello del Brenta, che prevede tre itinerari specifici rivolti rispettivamente a cicloturisti, biker e trekker. La valle, essendo compresa nel PNAB, è soggetta a particolari vincoli sulla destinazione d'uso del territorio e delle strutture esistenti.

La valle è oltretutto caratterizzata da una viabilità critica; ciò, se da una parte è un vantaggio perché consente di non attrarre flussi turistici elevati, dall'altra rende difficile l'accesso alla valle soprattutto nei mesi invernali, durante i quali

le strade sono spesso innevate. Un'altra criticità è dovuta al fatto che gli immobili presenti non sono di proprietà del Parco, bensì della Comunità delle Regole. Questo potrebbe portare a conflitti d'obiettivo circa la destinazione d'uso delle strutture.

Lo sviluppo di pratiche turistiche sostenibili e a basso impatto nel territorio della Val Brenta, quali l'ecoturismo o il cicloturismo, contiene anche diverse opportunità, fra cui il ripristino del vivaio adiacente l'Ex Casa Forestale e dell'alpeggio nei pressi di Malga Brenta Bassa e Malga Fratte, che saranno utilizzate per realizzare attività didattiche e laboratori sulle pratiche silvo-pastorali della zona. Questo permetterebbe inoltre di coinvolgere la popolazione locale nelle suddette attività, e riscoprire o rivalutare usi e tradizioni sempre meno diffusi nel territorio.

L'idea è quella di diffondere forme di turismo caratterizzate da attività ed itinerari rispettosi e a contatto con l'ambiente, che non seguono la logica mordi e fuggi del turismo di massa, ma che al contrario siano basate sul cosiddetto turismo delle 4 L (*Landscape, Leisure, Learning, Limit*).

Alcuni fattori di minaccia incombono tuttavia sullo sviluppo turistico ecocompatibile della Val Brenta. Uno dei maggiori è rappresentato dalla presenza nelle vicinanze di importanti centri che richiamano flussi turistici molto consistenti e che potrebbero confluire in Val Brenta alla ricerca di qualcosa di diverso. Un rischio potrebbe manifestarsi anche con la frequentazione eccessiva dei percorsi dell'Anello del Brenta, capace di accogliere un numero consistente di cicloturisti, biker e trekker. Infine la salvaguardia ambientale della valle potrà essere messa a dura prova da flussi turistici elevati potenzialmente incuriositi dall'innovativa proposta di vacanza, unica nel territorio.

1.4. Gli Stakeholder

Letteralmente *stakeholder* (*to hold a stake*), significa possedere o portare un interesse. Nel contesto aziendale è un soggetto (una persona, un'organizzazione o un gruppo di persone) titolare di un diritto che gli consente di entrare in relazione con una determinata organizzazione. Le sue opinioni o decisioni, i suoi atteggiamenti o comportamenti, possono ostacolare o favorire il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.

La prima definizione di *stakeholder* fu data nel 1984 da Edward Freeman³⁰ nel libro *Strategic Management: A Stakeholder Approach* identificando gli stessi come i soggetti senza il cui supporto l'impresa non è in grado di sopravvivere.

L'individuazione e la scelta degli *stakeholder* rappresenta un passaggio fondamentale in quanto consente non soltanto di delineare una molteplicità complessa e variegata di soggetti, ma permette anche di fornire una visione d'insieme del contesto di riferimento.

Possono essere suddivisi in tre macro-categorie:

- ✓ istituzioni pubbliche: enti locali territoriali (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane, etc.), agenzie funzionali (ConSORZI, Camere di Commercio, Aziende Sanitarie, Agenzie Ambientali, Università, etc.), aziende controllate e partecipate;
- ✓ gruppi organizzati: gruppi di pressione (Sindacati, Associazioni di categoria, Partiti e movimenti politici, *mass media*), associazioni del

³⁰ Conosciuto come il fondatore della teoria degli *stakeholder*, è professore di *Business Administration*, è direttore dell'*Olsson Centre for Applied Ethics* della *Darden Graduate Business School*. È autore, editore e coeditore di numerosi testi, tradotti in più lingue, sulla *Business Ethics*, il *management* ambientale e strategico.

territorio (associazioni culturali, ambientali, di consumatori, sociali, gruppi sportivi o ricreativi, ecc.);

- ✓ gruppi non organizzati: cittadini e collettività (l'insieme dei cittadini componenti la comunità locale)³¹.
- ✓ È possibile individuare gli stakeholder grazie a diverse metodologie; una di queste considera come principi per la loro identificazione:
- ✓ i fattori di influenza, cioè la loro dimensione, rappresentatività, risorse attuali e potenziali, conoscenze e competenze specifiche, collocazione strategica;
- ✓ il livello di interesse rispetto alla sua incidenza e alla sua capacità di pressione.

	Bassa influenza	Alta influenza
Basso interesse		<i>Stakeholder appetibili</i>
Alto interesse	<i>Stakeholder deboli</i>	<i>Stakeholder essenziali</i>

Incrociando in una matrice influenza e interesse si possono ottenere tre categorie di *stakeholder*:

- ✓ gli *stakeholder* essenziali, cioè coloro che è necessario coinvolgere perché hanno alto interesse e alta influenza e quindi, forte capacità di intervento sulle decisioni;
- ✓ gli *stakeholder* appetibili, cioè coloro che è opportuno coinvolgere poiché hanno basso interesse ma alta influenza. Questa categoria può essere rappresentata da gruppi di pressione o da *opinion leader* in grado di influenzare l'opinione pubblica rispetto a determinate tematiche;

³¹ <http://www.urp.it/Sezione.jsp?idSezione=783&idSezioneRif=193>

- ✓ gli *stakeholder* deboli, cioè coloro che hanno alto interesse ma bassa influenza. Questa classe è rappresentata da soggetti che non hanno i mezzi e gli strumenti per poter esprimere in modo forte ed omogeneo i propri interessi.

Data la differente natura degli *stakeholder*, a volte è difficile soddisfare le esigenze e le aspettative di ognuno, anche perché gli obiettivi degli stessi non sono sempre pienamente convergenti.

Focalizzando l'attenzione sulla struttura oggetto di studio e alla luce di quanto precedentemente illustrato, è bene sottolineare che per le peculiarità dell'area interessata al progetto di restauro dell'Ex Casa Forestale, tutti gli *stakeholder* di seguito elencati sono da considerarsi basilari per un corretto svolgimento dei lavori:

- ✓ Parco Naturale Adamello Brenta;
- ✓ Comunità delle Regole Spinale e Manez;
- ✓ Apt d'ambito Val Rendena Pinzolo Madonna di Campiglio;
- ✓ Trentino S.p.A.;
- ✓ Impresa Sociale di Comunità (ISC);
- ✓ Provincia Autonoma di Trento, come eventuale finanziatore;
- ✓ popolazione locale.

2. Analisi di mercato

2.1. L'offerta del Parco Naturale Adamello Brenta

Le attività svolte dal Parco Naturale Adamello Brenta sono molteplici ma tutte le linee d'intervento devono seguire gli scopi istituzionali dell'Ente, come definito nell'art.1, comma 2 della *Legge Provinciale* 6 maggio 1988, n. 18. Gli interventi riguardano la riqualificazione, la conservazione, il miglioramento, il recupero e la valorizzazione del Parco, compresi gli immobili in uso, per la tutela delle componenti ambientali (floristiche, faunistiche, geologiche, etc.), per la ricerca scientifica, per l'educazione ambientale, per le attività turistiche compatibili con la salvaguardia delle singole aree e per la concessione di eventuali indennizzi.

La riqualificazione e manutenzione del territorio compreso nell'area protetta rientrano tra le attività che il Parco porta avanti dalla sua costituzione; si tratta ovviamente di interventi a cui l'Ente Parco riconosce un'utilità per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali: la tutela del territorio, la ricerca scientifica, l'attività didattica. L'ufficio tecnico del Parco è a capo di questo settore e cura l'istruttoria, la progettazione e spesso anche la realizzazione dei lavori appoggiandosi agli operatori del Parco. Molti dei lavori vengono richiesti direttamente dalle amministrazioni dei comuni compresi all'interno dell'area protetta e riguardano soprattutto la manutenzione e la sistemazione delle strade e dei sentieri, fondamentale sia per la gestione del territorio che per attività quali l'escursionismo.

Il settore della ricerca scientifica, avviato da molti anni, ha portato alla realizzazione di numerose indagini di evidente valenza scientifica, alcune delle quali sono state utilizzate a carattere gestionale. L'Ente Parco ha considerato da sempre importante la divulgazione dei risultati, sia tramite pubblicazioni su riviste specializzate, ad opera degli stessi ricercatori, che attraverso l'edizione dei quaderni della collana scientifica *Parco Documenti*. Le indagini³², alcune delle quali pluriennali, spaziano dall'ambito botanico a quello geologico, da quello floristico e faunistico ad altre di carattere socio-culturale. In alcuni casi gli interventi riguardano aspetti pratici: è il caso dello stambecco o dell'orso; il fine primario dell'azione è la reintroduzione delle specie faunistiche, cui tuttavia si accompagnano aspetti legati alla didattica, alla ricerca ed all'informazione.

Gli interventi di ricerca mirano quindi ad estendersi alla valorizzazione naturalistica, con azioni finalizzate primariamente al miglioramento complessivo della qualità del Parco. Contemporaneamente a questo, però, il Parco si propone anche come motore di sviluppo sostenibile per le imprese del proprio territorio disposte ad investire nell'area protetta in termini di adesione culturale, come propulsore culturale nei confronti delle scuole, come sperimentatore ed interprete di buone pratiche di sviluppo sostenibile³³. Un ruolo giocato per percorrere una via diversa nella salvaguardia, cercando di orientare le scelte dello sviluppo del proprio territorio, anche al di là dei propri confini.

³² Fra le indagini in corso si segnalano: Atlante floristico del Parco, Integrazione della raccolta bibliografica di tutto il materiale riguardante l'area a Parco pubblicato nel passato, Predisposizione di schede scientifico-gestionali da raccogliere in occasione della redazione dei piani di assestamento forestale, Integrazione dello studio sulla valorizzazione multifunzionale degli alpeggi del Parco, Ricerche ecologiche a lungo termine sulle sorgenti del Parco, Integrazione degli studi dei Suoli con studi botanici, forestali e umici svolti nell'area a Parco.

³³ www.pnab.it

L'Ente è infatti promotore di diverse proposte didattiche di educazione ambientale rivolte alle scuole. Questi progetti vogliono incoraggiare la partecipazione diretta dei giovani in età scolare, dando spazio ad un approccio scientifico, emozionale e sensoriale all'ambiente. L'obiettivo è quello di sollecitare in loro la conoscenza, il rispetto e la tutela della natura. Nell'ambito delle attività di educazione ambientale, il Parco Naturale Adamello Brenta, propone ad associazioni, gruppi, scuole ed enti l'iniziativa *settimane verdi*³⁴. Il pacchetto prevede di trascorrere una settimana presso le foresterie del Parco a Sant'Antonio di Mavignola e in Valagola. La settimana è organizzata in tre giorni di attività da gestire autonomamente e tre giorni di attività organizzate dal Parco. Un'altra importantissima proposta riguarda i progetti di mobilità sostenibile, avviati nelle valli di maggiore frequentazione³⁵, al fine di adeguare il carico di traffico e di conseguenza, di inquinamento indotto, alle capacità di carico dei sistemi ecologici propri di ogni valle. Il Parco realizza da un paio d'anni il monitoraggio del traffico veicolare per la Val Genova, Val di Tovel e Vallesinella attraverso rilievi effettuati da stazioni fisse localizzate all'imbocco delle valli. Inoltre, durante la stagione estiva, il Parco, grazie alla collaborazione del Comune di Trento – Servizio Reti, si occupa del rilevamento del traffico per altre valli mediante la collocazione di stazioni di rilevamento provvisorie.

Riferendoci invece in maniera più specifica all'offerta turistica del Parco, sembra opportuno fornire innanzitutto alcuni dati riguardo le strutture ricettive presenti. L'offerta ricettiva si contraddistingue per una forte presenza di strutture extra-alberghiere (alloggi privati e seconde case): oltre il 96% delle strutture e circa il 70% dei posti letto appartengono a questa tipologia.

³⁴ Questa estate le "*settimane verdi*" verranno realizzate dal 17 giugno al 15 luglio e dal 2 al 16 settembre 2007.

³⁵ Nell'estate 2006 il programma comprendeva la Val Genova, la Val di Tovel e la Vallesinella.

Il fenomeno dell'infrastrutturazione turistica è aumentato nel corso degli ultimi anni, incidendo negativamente sull'uso del suolo e ponendo interrogativi sui reali benefici economici endogeni. Le strutture aprono infatti per brevi periodi e solo in alta stagione, con una gestione rigida e quasi mai imprenditoriale. Nel totale le strutture d'accoglienza presenti nel territorio sono 372, di queste 289 sono alberghi e 83 esercizi complementari³⁶. L'ambito territoriale nel quale è presente la maggiore concentrazione di esercizi sia alberghieri che extra-alberghieri è quello di Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena, dove sono concentrati il 45% delle strutture alberghiere e il 58% degli esercizi complementari presenti nell'area Parco. Il secondo ambito per diffusione di strutture d'accoglienza è quello delle Dolomiti di Brenta, Paganella, seguito dalla Val di Sole, fortemente caratterizzata dalla presenza alberghiera (90% delle strutture). Per quanto riguarda il settore alberghiero, nel Parco si trovano prevalentemente strutture di qualità medio-alta: i 3 stelle rappresentano la maggioranza, ad eccezione dell'ambito della Val di Non dove prevalgono strutture a 1 e 2 stelle.

Da evidenziare come le strutture extra-alberghiere siano concentrate negli ambiti a minore turisticità quali Comano e Val di Non. In questo ultimo caso, per esempio, le strutture complementari rappresentano quasi il 50% dell'offerta locale ed il 7% delle strutture extra-alberghiere dell'intero territorio del PNAB.

Le altre forme di ricettività non sono ancora molto diffuse, anche se negli ultimi anni, grazie ad incentivi provinciali e iniziative imprenditoriali, si è registrato un aumento di agritur e B&B. Molto diffusa e articolata risulta l'offerta di strutture ricettive in alta quota, quali bivacchi, rifugi alpini ed escursionistici. A

³⁶ AA.VV., RBL *Indagine sulle percezioni e le aspettative degli operatori turistici verso il Parco Naturale Adamello Brenta*, Master of Tourism Management 2004-2005, p.17.

queste si dovrebbero aggiungere alcune malghe. Oggi sono pochissime le malghe monticate: dopo la guerra l'attività è andata lentamente morendo, in seguito al rapido e continuo processo di industrializzazione che ha portato all'abbandono dell'attività tradizionale. Il Parco pone attenzione al recupero delle pratiche del passato ed in particolare a quella malghiva, fonte di guadagno per la gente di montagna ma anche esempio di come l'uomo viveva in armonia con la natura. Molti progetti di recupero prevedono l'utilizzazione delle malghe a fini ricettivi: negli ultimi anni Provincia e Parco hanno messe in atto numerose iniziative per migliorare la qualità dell'offerta riscontrando l'interesse di un numero significativo di gestori.

Nell'estate 2003 ha preso il via il progetto *Qualità Parco*, il marchio di qualità attribuito alle strutture ricettive – quali alberghi, garnì e campeggi – che si distinguano per la gestione sostenibile delle proprie strutture e per la valorizzazione dell'identità locale. Questa certificazione ambientale incentiva e premia le strutture che hanno un corretto e proattivo comportamento ambientale, consentendo loro l'uso promozionale di un marchio legato all'immagine del Parco. Attualmente hanno aderito alla certificazione *Qualità Parco* 32 strutture, di cui 4 avevano già precedentemente protocollato lo standard ISO.

Le attività educative e ricreative del Parco si basano su un sistema di infrastrutture, attrezzature e strutture molto articolato.

Il Parco Naturale Adamello Brenta dispone attualmente di:

- ✓ circa 900 Km. di sentieri segnalati;
- ✓ 9 bivacchi;
- ✓ 20 rifugi alpini;
- ✓ 15 rifugi escursionistici;
- ✓ 13 case nel Parco.

La maggior parte delle iniziative si concentra nel periodo estivo. Nel 2001 è stato avviato il programma *Un'estate da Parco* con 100 attività organizzate, divenute 368 nel 2005.

Tra queste si ricordano:

- ✓ uscite dall'alba al tramonto: brevi ma suggestive escursioni per ammirare il calar del sole sulle Dolomiti di Brenta e sull'Adamello;
- ✓ escursioni di fotografia naturalistica: escursioni accompagnati da esperti di fotografia per poter immortalare scenari e paesaggi naturali di immenso valore;
- ✓ escursioni alla ricerca dell'orso: escursioni di mezza giornata in compagnia degli esperti del gruppo di ricerca e conservazione dell'Orso Bruno del PNAB alla scoperta dei luoghi in cui vive l'orso;
- ✓ escursioni sul ghiacciaio dell'Adamello: escursione in collaborazione con gli esperti del comitato glaciologico trentino della SAT, partendo dalla piana di Malga Bedole;
- ✓ visite ai centri visitatori: itinerari di visita ai principali centri visita del Parco e ai laboratori didattici e postazioni multimediali presenti al loro interno;
- ✓ giornate al Lago di Tovel e in Val Genova: escursioni per visitare alcuni fra i territori più suggestivi del Parco Naturale Adamello Brenta;
- ✓ osservazioni della flora: percorso naturalistico da effettuare con l'accompagnamento degli operatori del Parco, alla scoperta degli ambienti e delle specie vegetali che lo caratterizzano;
- ✓ trekking delle malghe: escursioni didattiche alla scoperta dell'antica pratica dell'alpeggio;

- ✓ serate a tema naturalistico: Paesaggio, geologia, vegetazione, fauna ma anche tradizioni della gente del Parco attraverso le parole degli esperti e la proiezione di immagini;
- ✓ corsi di intaglio del legno;
- ✓ iniziative rivolte ai più piccoli: giochi per i bambini dai 6 ai 12 anni, per conoscere le leggende, scoprire i fiori, gli animali e tutti i segreti e le magie dell'area protetta.

Al programma estivo si è aggiunto nella stagione 2004/2005 anche il programma invernale *Parco Inverno*.

2.2. Analisi del Target

Dopo aver considerato l'Offerta del Parco Naturale Adamello Brenta si procede identificando i target potenziali interessati a trascorrere un soggiorno nello stesso tramite la realizzazione di un'analisi dettagliata sui target obiettivo. L'industria turistica rappresenta oggi la più importante attività economica a livello mondiale. Nel 2004 essa ha fatto registrare dati significativi al riguardo: 763 milioni di arrivi³⁷. In base a questi dati l'Italia è al IV posto sia per quanto riguarda gli arrivi (37,1 milioni) che per entrate valutarie (35.700\$, con un incremento rispetto al 2003 del 14,1%). I viaggi e le attività connesse al turismo costituiscono oltre il 12% del Prodotto Interno Lordo mondiale e più del 7% della popolazione globale opera nel settore turistico.

Non a caso il *Fondo Monetario Internazionale* (FMI) e l'*Organizzazione Mondiale del Turismo* affermano da oltre dieci anni che il turismo rappresenta anche la prima industria di export con quasi 600 miliardi di dollari, e si prevede per i periodi 2000-2010 e 2010-2020 una crescita media annua del 4,5%, che porterà i flussi

³⁷ *World Tourism Organization*, 2005.

internazionali rispettivamente a 1 miliardo alla fine della prima decade e 1,6 miliardi alla fine della seconda.

Queste cifre hanno generato numerose riflessioni sul tema, favorendo dibattiti e considerazioni sulla necessità di porre dei correttivi allo sviluppo turistico incontrollato, pena un'implosione del sistema nel giro di poche decine di anni.

È stato così coniato il termine turismo sostenibile, che riprende in chiave turistica i contenuti del concetto di sviluppo sostenibile, così definito per la prima volta nel 1987 dal Primo Ministro Brundtland, responsabile della *Commissione Mondiale sull'Ambiente e sullo Sviluppo* delle Nazioni Unite.

Così come lo sviluppo sostenibile è *“quello che soddisfa le necessità delle generazioni presenti senza compromettere le capacità delle generazioni future di soddisfare le loro proprie necessità”*, allo stesso modo il turismo sostenibile si pone come principale obiettivo quello di durare nel tempo, garantendo la medesima efficienza del comparto e preservando le risorse naturali e sociali che ne costituiscono la base.

La *Federazione Europea dei Parchi Nazionali* definisce invece il turismo sostenibile come

“tutte le forme di sviluppo del turismo, di gestione e attività che mantengono l'integrità economica, sociale e ambientale e il buono stato delle risorse naturali, materiali e culturali per le generazioni a venire”.

Nel 1992, dopo il *Summit Mondiale di Rio de Janeiro*, tre organizzazioni internazionali, il *World Tourism and Travel Council (WTTC)*, il *WTO* e *L'Earth Council* misero insieme le loro forze per dare vita a *“Agenda 21 per l'industria del turismo: verso uno sviluppo sostenibile”*.

Nel documento si afferma che:

- ✓ il turismo deve contribuire alla conservazione, protezione e ripristino degli ecosistemi della terra;

- ✓ i viaggi e il turismo devono basarsi su modelli di consumo e di produzione sostenibili;
- ✓ lo sviluppo turistico deve riconoscere e appoggiare l'identità, la cultura e gli interessi delle popolazioni locali.

Nel corso degli anni, le attività turistiche legate alla natura e più in generale ai principi della sostenibilità si sono caratterizzate per fattori di crescita assai elevati e interesse sempre maggiore da parte dei turisti.

Il turismo nei parchi naturali continua a crescere, e alimenta investimenti sempre più consistenti da parte degli operatori. Secondo l'ultimo *Rapporto Ecotour* (2006) il business ha raggiunto quota 9 miliardi di Euro e l'incremento del giro d'affari si aggira in media sul 10% all'anno.

Gli ecoturisti sono ormai molto numerosi: sono stimati in circa 15 milioni, per due terzi italiani: una parte di questi ogni anno frequentano Parchi nazionali, regionali e aree naturali attrezzate del nostro paese, che continuano a svilupparsi. Secondo il *Rapporto Ecotour* le attese dei tour operator per il 2007 sono largamente positive, soprattutto perché l'interesse per l'ecoturismo sta coinvolgendo un pubblico sempre più giovane: almeno 7 milioni di ecoturisti, infatti, hanno meno di 18 anni.

La spina dorsale dell'ecoturismo in Italia è costituita dai parchi: quelli nazionali sono 22 (più due già istituiti ma in attesa di essere operativi), per un totale di 1,5 milioni di ettari che rappresentano il 5% del territorio totale. I parchi regionali sono 122 (115 nel 2003) con un'estensione di circa 1,2 milioni di ettari. Per questo motivo si è deciso di riconoscerne il valore e l'importanza a livello mondiale, proclamando il 2002 come *Anno Internazionale della Montagna e dell'Ecoturismo*.

In questa occasione l'*UNEP* (Programma Ambiente delle Nazioni Unite), l'*UNWTO* (Organizzazione Mondiale del Turismo) e l'*International Ecotourism Society* hanno organizzato il *Summit Mondiale dell'Ecoturismo* tenutosi a Quebec City, Canada, e preceduto da una fitta serie di conferenze regionali, seminari ed altre attività preparatorie. Il Summit ha espresso un ampio scacchiere di interessi per una tematica di crescente importanza non solo come settore di notevole potenzialità per lo sviluppo economico ma anche come potente strumento per la conservazione dell'ambiente naturale a condizione che esso venga adeguatamente gestito. Tali concetti, in sintonia con la filosofia delle Nazioni Unite e della sua agenzia specializzata, la *World Tourism Organization*, devono cercare di conciliare la domanda turistica di fruizione delle risorse naturali, sociali e culturali, con l'esigenza di garantirne nel contempo l'integrità accrescendone anzi le potenzialità per il futuro. L'ecoturismo in questa prospettiva è caratterizzato da alcuni aspetti peculiari:

- ✓ è mirato alla promozione di una positiva etica ambientale;
- ✓ non determina il degrado o l'esaurimento delle risorse;
- ✓ concentra l'attenzione sul valore intrinseco delle risorse naturali rispondendo ad una filosofia più biocentrica che antropocentrica;
- ✓ richiede all'ecoturista di accettare l'ambiente nella sua realtà senza pretendere di modificarlo o adattarlo a sua convenienza;
- ✓ si fonda sull'incontro diretto con l'ambiente e si ispira ad una dimensione cognitiva diretta.

È bene tuttavia sottolineare da subito la differenza che c'è tra turismo sostenibile ed ecoturismo.

Il turismo infatti, quali che siano le motivazioni che spingono gli individui a viaggiare, può essere definito sostenibile se i prodotti turistici, i servizi, la gestione e la pianificazione rispondono a criteri di sostenibilità economica,

sociale ed ambientale. La sostenibilità del turismo dipende quindi dalle scelte di consumo e di comportamento e dalla consapevolezza del turista.

L'ecoturismo invece, pur rifacendosi per molti versi ai principi del turismo sostenibile, è definibile come

“un turismo che deve contribuire alla protezione della natura e al benessere delle popolazioni locali” (WTO).

Oggi esistono quasi 90 definizioni ufficiali di ecoturismo. Di seguito ne indichiamo alcune.

La paternità del termine Ecoturismo appartiene all'architetto messicano Hector Ceballos-Lascurain, uno dei maggiori esperti di ecoturismo a livello mondiale, che nel 1988 propone la seguente definizione:

“viaggiare in maniera responsabile e visitare aree naturali relativamente indisturbate al fine di godere, studiare e apprezzare la natura e ogni caratteristica culturale ad essa associata, in modo da promuoverne la tutela, da minimizzare l'impatto sull'ambiente e da fornire sostanziali benefici socioeconomici sulle popolazioni locali”.

Un'altra importante definizione è fornita dall'*International Ecotourism Society*:

“un viaggiare responsabile verso aree naturali che preserva l'ambiente e migliora il benessere delle popolazioni locali”

o ancora da *Ecotourism Association of Australia*:

“l'ecoturismo rappresenta un turismo ecologicamente sostenibile che incoraggia la comprensione ambientale e culturale, la valorizzazione e la conservazione”.

L'associazione *Ecoturismo-Italia* propone invece una propria definizione:

“un modo di viaggiare “responsabile” in aree naturali, conservando l’ambiente in cui la comunità locale ospitante è direttamente coinvolta nel suo sviluppo e nella sua gestione, ed in cui la maggior parte dei benefici restano entro la comunità”.

Nel 2002, in occasione dell’Anno Mondiale dell’Ecoturismo, il WTO ha formulato le seguenti definizioni:

- ✓ turismo naturalistico: *"Tutte le tipologie di turismo basato sulla natura per il quale la motivazione principale dei turisti è l’osservazione e l’apprezzamento della natura e delle culture tradizionali";*
- ✓ ecoturismo: *"L’ecoturismo è un turismo in aree naturali che deve contribuire alla protezione della natura e al benessere delle popolazioni locali. Comprende aspetti pedagogici e di interpretazione della natura. Generalmente, ma non necessariamente, è organizzato da piccole imprese locali o da operatori stranieri che organizzano e offrono circuiti ecoturistici per piccoli gruppi. Minimizza gli impatti negativi sul paesaggio naturale e sull’ambiente socio-culturale. Sostiene la protezione delle zone naturali, generando benefici economici per la comunità locale, le organizzazioni e le autorità che gestiscono le zone naturali con l’obiettivo di proteggerle, costituendo una fonte di impiego e di reddito alternativo per le comunità locali, sensibilizzando allo stesso tempo le popolazioni locali ed i turisti alla protezione della natura e della cultura".*

Lo stesso WTO ha poi cercato di sintetizzare le caratteristiche fondamentali del fenomeno ecoturistico, racchiudendole in cinque punti:

- 1) tutte le forme naturali di turismo, in cui la principale motivazione del turista consiste nell’osservazione e nell’apprezzamento della natura nonché delle culture tradizionali nelle aree naturali;
- 2) contiene tratti educativi ed interpretativi;

- 3) è per lo più organizzato in piccoli gruppi da piccole aziende specializzate appartenenti a proprietari locali. Anche operatori stranieri di diverse dimensioni organizzano, gestiscono o distribuiscono tour ecoturistici, in generale per piccoli gruppi;
- 4) minimizza gli effetti negativi per il contesto naturale e socioculturale;
- 5) sostiene la protezione delle aree naturali attraverso:
 - o la creazione di vantaggi economici per i comuni ospitanti, le organizzazioni e gli enti che amministrano le aree protette con fini di tutela;
 - o la creazione di posti di lavoro alternativi e fonti di reddito nei comuni locali;
 - o la formazione di una coscienza per la conservazione del patrimonio culturale e naturale nella popolazione locale, così come nei turisti.

Il concetto di ecoturismo, generalmente diffuso in contesti quali l’Australia, la Nuova Zelanda, il Canada, gli Stati Uniti e i Paesi in via di sviluppo, deve essere declinato in base al caso specifico dell’ambiente alpino, assai diverso per superficie e caratteristiche socio-ambientali rispetto a quelli sopra citati. Nelle Alpi infatti il turismo ha avuto uno sviluppo notevole durante il secolo scorso e in molti contesti rappresenta la principale attività economica. In molti luoghi sono inoltre presenti infrastrutture avanzatissime, rivolte principalmente alla pratica degli sport invernali, che hanno comportato un intervento antropico ed un livello di sfruttamento elevato nei confronti delle montagne.

L’ecoturismo alpino quindi non si rivolge particolarmente alle aree protette o ad aree di particolare pregio, quanto piuttosto a tutto il patrimonio naturale, paesaggistico e culturale. Le Alpi sono inoltre un territorio complesso e sensibile, soprattutto dal punto di vista ecologico. Alcuni studi hanno poi

rilevato come il termine “ecoturismo” non costituisce uno strumento idoneo per una strategia di mercato efficace del turismo alpino, in quanto il concetto rimanda spesso all’immaginario relativo alle destinazioni esotiche (Galapagos, Amazzonia, etc.) mentre per quanto riguarda le Alpi si pensa a soggiorni escursionistici ma con caratteristiche antichate.

Per questo motivo si è ragionato a lungo – e si continua a farlo – se non sia meglio proporre concetti e definizioni differenti e più idonee alla situazione alpina, così da trarre vantaggi anche a livello di strategie di marketing.

In generale si può comunque affermare che alcune caratteristiche generali dell’ecoturismo, comuni a tutte le definizioni precedentemente riportate, sono:

- ✓ massima soddisfazione per il turista;
- ✓ minimo impatto ambientale;
- ✓ massimo rispetto per le culture e comunità locali;
- ✓ massimo beneficio economico per il Paese ospitante.

Da ciò si deduce che le tre dimensioni di base dell’ecoturismo sono:

- ✓ la natura;
- ✓ la consapevolezza dell’ambiente;
- ✓ la gestione secondo criteri di sostenibilità.

Relativamente al contesto territoriale del PNAB e di quello specifico della Val Brenta si propone una idea di ecoturismo cui verrà fatto riferimento in tutto il lavoro:

Si tratta di una pratica turistica che si dimostra attenta alla natura, alla sua salvaguardia e protezione. Rispetta e promuove la cultura locale; incoraggia una partecipazione attiva della comunità locale nelle scelte e nei processi decisionali che riguardano lo sviluppo turistico del territorio. Favorisce lo sviluppo endogeno dal punto di vista sociale ed economico.

Sul perché dell'interesse sempre maggiore suscitato dall'ecoturismo, sono state date fino ad oggi diverse risposte.

Fra queste si riconosce che:

- ✓ la gente apprezza sempre più le risorse naturali del pianeta e desidera conoscerle e viverle personalmente;
- ✓ l'ecoturismo è una nuova forma di protezione delle risorse naturali attraverso un utilizzo sostenibile delle risorse stesse;
- ✓ c'è un aumento delle conoscenze relative a luoghi "nuovi", attraverso i mezzi di comunicazione e Internet;
- ✓ è aumentato l'interesse per le culture autoctone;
- ✓ c'è un aumento nella richiesta e popolarità dei viaggi educativi;
- ✓ i viaggi di ecoturismo sono più sicuri, accessibili ed economici;
- ✓ il marketing legato all'ecoturismo è più incisivo e capace di raggiungere nuovi mercati potenzialmente interessati a questi prodotti.

2.2.1. Il Profilo dell'Ecoturista

In base alle considerazioni fatte fino ad ora, risulta indispensabile cercare di tracciare un profilo base dell'ecoturista, che permetta di articolare ipotesi di sviluppo e progettazione volte a soddisfare le esigenze e le richieste di un target in continua crescita, capace di recepire, condividere ed applicare i principi legati alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Le ricerche svolte hanno permesso di tracciare alcuni profili distinti di ecoturista: uno legato al contesto nordamericano, gli altri all'ambito alpino e ai parchi nazionali italiani.

1. Profilo Ecoturista Nordamericano³⁸(Stati Uniti e Canada):

Età: tra i 35 e i 54 anni (con differenze relative alle fasce d'età, alle attività svolte e ad altri fattori come la propensione alla spesa).

Sesso: 50% uomini (anche se con differenze nelle attività svolte).

Livello di istruzione: l'82% è laureato. L'interesse per l'ecoturismo tra persone con alto livello di istruzione si è rilevato significativamente maggiore rispetto a quello riscontrato tra persone con basso livello di istruzione.

Composizione del nucleo familiare: non sono state rilevate differenze significative tra il turista in generale e l'ecoturista.

Con chi viaggia: il 60% degli ecoturisti ha affermato che preferisce viaggiare in coppia, appena il 15% preferisce viaggiare con la famiglia e solo il 13% da solo.

Durata del viaggio: buona parte degli ecoturisti hanno privilegiato viaggi della durata di 8/14 giorni.

Capacità di spesa: gli ecoturisti hanno dimostrato una propensione alla spesa maggiore del turista medio. Il gruppo più ampio (26%) ha infatti dichiarato di essere disposto a spendere da 1.001 a 1.500 dollari (1997) per viaggio.

Elementi più importanti del viaggio: gli elementi più importanti sono risultati essere tre, elencati in ordine di importanza:

- ✓ carattere selvaggio dei luoghi;
- ✓ osservazione della natura incontaminata;
- ✓ attività di *hiking* (escursioni di breve durata) e trekking.

Motivazioni per il prossimo viaggio:

- ✓ possibilità di entrare in contatto con ambienti naturali incontaminati;

³⁸ ECOTOURISM STATISTICAL FACT SHEET, *General Tourism Statistics Worldwide*, TIES, Vermont (USA), 1999.

- ✓ possibilità di fare nuove esperienze;
- ✓ possibilità di conoscere nuove destinazioni.

2. Profilo Ecoturista Alpino³⁹:

In base alla indagine statistica *Life Style Analysis*, sondaggio fra gli ospiti in Austria effettuato tra il 2000 e 2001 e *Vacanze Natura in Trentino. Aspettative e comportamenti di turisti e operatori nel Parco Adamello Brenta*, report dell'Osservatorio del Turismo di Trento del 2005, si può evincere che il profilo dell'ecoturista alpino è così caratterizzato:

Età: compresa fra i 30 e i 60 anni, con declino degli under 40⁴⁰.

Sesso: 50% uomini, 50% donne.

Livello di istruzione: in possesso di un diploma di scuola media superiore (il 79% degli intervistati ha un livello di istruzione medio-alto⁴¹, l'80% vanta un profilo professionale medio alto).

Provenienza: da una grande città o da un'area urbana.

Durata media della vacanza: da 9 a 14 giorni.

Elementi più importanti per il viaggio:

- ✓ vacanza intesa come rigenerazione più che come azione;
- ✓ il turista vuole soprattutto conoscere e fare esperienza di ambienti e paesaggi nuovi;

³⁹ *Life Style Analysis*, Sondaggio fra gli Ospiti Austria 2000, Statistica Austria 2001, Sondaggio dei visitatori nell'ambito di diversi studi sulle potenzialità 2001/2002, e *Vacanze Natura in Trentino. Aspettative e comportamenti di turisti e operatori nel Parco Adamello Brenta*, Osservatorio del Turismo di Trento, 2005.

⁴⁰ Secondo lo studio 8 fruitori su 10 della montagna estiva sono famiglie con bambini e turisti della terza età in cerca di luoghi pacifici.

⁴¹ L'indagine dell'Osservatorio del turismo del Trentino mostra come il numero dei diplomati è quasi due volte superiore a quello dei laureati (44% contro 23%).

- ✓ il turista vuole vivere una vacanza confortevole al di fuori dei grandi centri turistici, in modo non necessariamente parsimonioso, ma anche senza spendere eccessivamente;
- ✓ gradisce un soggiorno in montagna per una vacanza di rigenerazione/attività facendo escursioni;
- ✓ preferisce i piccoli centri alle località vivaci, conosciute e frequentate a livello internazionale;
- ✓ si concederebbe, anche solo per una volta, una breve vacanza in un hotel di livello superiore.

Oltre a queste informazioni, altri dati affermano che il 64% degli intervistati si attende un'informazione ambientale competente sulla meta della vacanza da parte dell'agenzia di viaggio. Il 71% preferirebbe a questo proposito un operatore turistico che si interessi di temi legati all'ambiente.

La ricerca condotta in Austria ha anche evidenziato come il 30-40% degli intervistati sarebbe interessato a offerte ecoturistiche, un dato confermato dalle indagini svolte parallelamente in Svizzera e Germania.

Inoltre, tramite stime, è stato possibile supporre che un numero relativamente alto di turisti sarebbe disposto a pagare tra il 5 e il 20% in più per una vacanza ecologicamente e socialmente ecocompatibile, purché la compatibilità emerga in maniera chiara e inequivocabile.

3. Profilo Turista dei Parchi naturali in Italia:

Età: si abbassa l'età media dei frequentatori dei parchi. L'utenza dei parchi naturali e delle aree protette è composta principalmente da giovani al di sotto dei 30 anni, mentre si registra una graduale flessione degli over 60.

Tipologia dei frequentatori:

- ✓ giovani in gita scolastica (33,6%);

- ✓ grosso calo dei gruppi organizzati, costituiti in genere da over 60.

Titolo di studio: classe media superiore.

Dalla ricerca *Ecotur* emerge come il Turismo Natura sia divenuto oggi una delle principali motivazioni di vacanza in Italia, con grande risalto a livello nazionale ed internazionale.

4. Profilo turista attivo/trekker in Italia:

Dal *IV Rapporto Ecotur sul Turismo Natura* emerge che a livello nazionale il 42% dei trekker appartiene alla fascia under 30, mentre il 40% è rappresentato dalla classe compresa fra i 30 i 55 anni ed si caratterizza come segue:

Età: 30-55 anni

Sesso: prevalentemente maschio (68% del totale);

Titolo di studio: diploma di scuola media superiore⁴²;

Professione: impiegato (39%), libero professionista (19%);

Nazionalità: per la maggior parte italiana.

Il trekker è un turista interessato a praticare escursioni in quota durante la stagione estiva, pratica un turismo orientato verso zone e paesi ad alto valore ambientale e paesaggistico, lontano dalle grandi direttrici del traffico internazionale, dove il coinvolgimento della popolazione locale nella fornitura di beni e servizi è sempre maggiore.

A livello italiano le presenze di trekker all'interno di parchi e/o aree protette sono cresciute nel 2005 di circa 800 mila unità, facendo registrare oltre 76 milioni di presenze con un fatturato complessivo di 8,14 miliardi di euro, in

⁴² Il 38% dei visitatori intervistati possiede un alto livello di istruzione mentre il 25% è laureato.

aumento rispetto all'anno precedente del 12,7%, laddove l'incremento generale del turismo nazionale non ha superato il 2%⁴³.

2.2.2. Principali criticità dell'ecoturismo e del turismo nei Parchi

I parchi nazionali affiancano alla classica attività di tutela del territorio una funzione di sviluppo sostenibile, passando quindi da un approccio di conservazione pura ad uno di conciliazione fra esigenze di salvaguardia e di valorizzazione delle risorse esistenti. Molti di essi oggi rappresentano quindi una risorsa strategica anche in chiave turistica, integrandola con le altre presenti nel territorio, così da diventare vere e proprie destinazioni turistiche in grado di attrarre flussi consistenti – e non solo di tipo escursionistico – provenienti dalle città o dalle zone limitrofe.

Tale forma di turismo risente tuttavia di alcune importanti criticità e vincoli, esposti schematicamente come segue:

- ✓ bassa capacità di carico⁴⁴;
- ✓ turismo di prossimità e di breve durata;
- ✓ difficoltà di distinzione e differenziazione rispetto ad altre aree;

⁴³ *IV Rapporto Ecotur sul Turismo Natura*

⁴⁴ Secondo l'*Organizzazione Mondiale del Turismo* (WTO, 1999) la Capacità di Carico (*Carrying Capacity*) di una località turistica è costituita dal numero massimo di persone che visita, nello stesso periodo, una determinata località senza compromettere le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socioculturali e senza ridurre la soddisfazione dei turisti.

Di fatto, la CCT è definita da un insieme di capacità, tra cui:

- ✓ Capacità dell'ecosistema, cioè la disponibilità delle risorse naturali presenti nella destinazione in relazione alla fruizione antropica (relazione ambientale);
- ✓ Capacità estetica ed esperenziale, che rappresenta la misura del soddisfacimento estetico-culturale e delle aspettative dei turisti che frequentano la destinazione;
- ✓ Capacità socioeconomica, che rappresenta la soddisfazione sociale ed economica della popolazione abitante la destinazione rispetto al fenomeno turistico.

Ing. Alessio Satta, *Ambiente Italia* -Istituto di Ricerche

- ✓ difficoltà di ricadute economiche per la mancanza di servizi, in particolare ricettivi;
- ✓ scarsa specializzazione della popolazione;
- ✓ scarse informazioni;
- ✓ regime di vincoli derivanti dal particolare regime di protezione esistente.

Altre criticità del turismo dei parchi naturali erano state messe in evidenza dal *Rapporto Ecotur sul Turismo Natura* del 2004, in particolare:

- ✓ provenienza dall'ambito regionale (oltre il 54% dei visitatori);
- ✓ permanenza ridotta e quota molto alta di escursionisti (41% hanno una permanenza media di due giorni ma nei parchi regionali il 45% sono escursionisti di un giorno).

Lo stesso studio evidenzia come i tour operator tedeschi, belgi, cechi e danesi che propongono prodotti Parco-natura in Italia non fanno leva solamente su motivazioni di vacanza legate in maniera diretta all'escursionismo, ma anche su motivazioni di carattere culturale, l'enogastronomia, il relax e l'ambiente non urbanizzato.

Da una ricerca del 2003 condotta dall'agenzia di comunicazione *Carsa s.p.a.* per *Federparchi* e *Legambiente*, emerge inoltre come l'intera offerta dei parchi naturali in Italia sia percepita ancora come disorganizzata, con riferimento a:

- ✓ difficoltà, sul versante turistico, ad individuare le opportunità veramente interessanti e tipiche del luogo (prodotti, flora, fauna, sagre, feste, tradizioni);
- ✓ difficoltà sul versante residenziale, e in particolare per le case in affitto (è molto difficile realizzare una lista completa e dettagliata delle proposte, anche quando si è in loco).

Appare quindi necessario specificare meglio l'offerta per renderla più visibile e riconoscibile sul mercato e riuscire a mantenerla compatibile con le altre attività tradizionali e l'ambiente. Le aree protette infatti godono di grande interesse non tanto per il fatto di essere "protette", ma per le forti aspettative generate nei confronti dei turisti. I parchi da soli non sono in grado di sostenere l'offerta della destinazione; al contrario è l'insieme dei servizi, della qualità ambientale e delle possibilità di svago e scoperta a decretarne il successo.

L'Italia vede oggi ancora una bassa presenza di stranieri e i soggiorni sono molto brevi, se rapportati al totale giorni-vacanza.

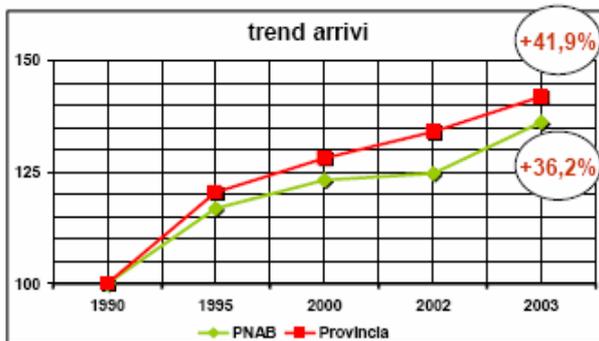
Ciò è dovuto probabilmente anche al fatto che all'estero l'informazione sulle aree naturali è limitata a poche strutture e, più in generale, il patrimonio naturalistico è poco sfruttato a fini turistici.

2.2.3. Profilo del turista del PNAB e considerazioni sui flussi turistici del Parco

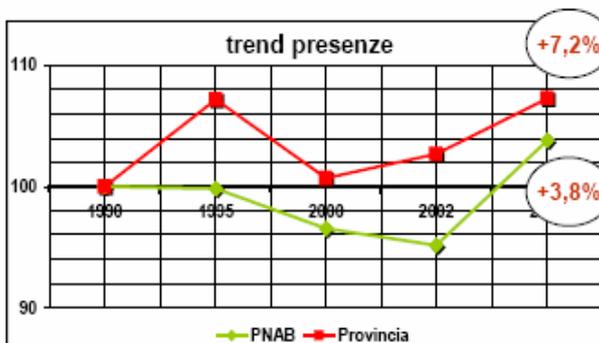
Dopo aver delineato il profilo dell'ecoturista nelle sue diverse sfaccettature, in questa sezione viene proposta un'analisi più specifica del turista del PNAB e uno studio sulla dimensione degli arrivi e delle presenze nello stesso.

Analizzando il trend storico del movimento turistico nel territorio del Parco e in quello di tutta la Provincia di Trento e comparandoli tra loro notiamo che:

Arrivi: + 36,2% (Provincia +41,9%)



Nel periodo 1999-2003 gli arrivi aumentano in tutti gli ambiti del Parco, ad eccezione dei comuni della Val di Non, ma con ritmi di crescita differenti.



Presenze: +3,8% (Provincia +7,2%)

Le presenze aumentano solo nei comuni della Val di Sole e della Val d'Adige

I flussi turistici all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta⁴⁵ sono stimabili in 6 milioni di presenze annuali (871 mila arrivi), con una quota di mercato rispetto al territorio provinciale del 22,8%.

Gli ultimi dieci anni hanno inoltre dimostrato come sia cambiato, per molti versi, il modo di svolgere e fruire della vacanza. Si assiste così a:

- ✓ vacanze sempre meno frequenti;
- ✓ aumento di mobilità turistica sul territorio;
- ✓ diminuzione della permanenza media (da 10 a 8 giorni);
- ✓ preferenza per strutture sia alberghiere che extralberghiere (B&B, agritur, etc.) meno rigide e di qualità;

⁴⁵ Si fa riferimento ai 38 comuni trentini, con l'eccezione dell'unico comune del Parco compreso nella Provincia di Brescia.

- ✓ necessità per il turista di avere esperienze diverse fra loro, accompagnate dal relax.

Significativo al riguardo è il dato secondo cui più della metà dei turisti presenti negli ambiti turistici su cui il PNAB insiste (soprattutto Val Rendena e Campiglio, Dolomiti di Brenta e, parzialmente, Val di Sole e Val di Non) fa dipendere la propria decisione di acquisto della vacanza dalla presenza del Parco stesso⁴⁶.

Una ricerca realizzata dall'*Osservatorio Provinciale sul Turismo* nel 2004 mostra come le principali motivazioni di vacanza del visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta siano:

- ✓ ricerca di riposo e relax in ambienti naturali (più di 1/3 delle risposte totali);
- ✓ poter godere di opportunità di carattere naturalistico (poco meno di 1/4 delle risposte totali);
- ✓ praticare sport ed escursioni (poco più di 1/5 delle risposte totali);
- ✓ opportunità gastronomiche;
- ✓ opportunità di divertimento;
- ✓ opportunità di carattere culturale.

In base a questi dati di natura qualitativa, relativi alle preferenze del turista, si può affermare che nel territorio abbiamo:

Target Principali:

- ✓ famiglie con figli (44% degli intervistati)⁴⁷;
- ✓ vacanzieri in coppia (1/3 intervistati);
- ✓ amici (15% intervistati).

⁴⁶ "Vacanza Natura in Trentino", Report dell'Osservatorio Provinciale sul Turismo, 2004, p. 54.

⁴⁷ Fonte Ricerca Osservatorio Provinciale sul Turismo, 2004.

Livello di istruzione: scuola media superiore o laurea;

Età: compresa fra i 30 e i 45 anni;

Sesso: 56% uomini, 44% donne;

Professione: impiegato, libero professionista, imprenditore, dirigente;

Provenienza: regioni e zone metropolitane del Centro-Nord, con particolare riferimento alla Lombardia.

Fra i turisti intervistati circa la metà ha scelto come alloggio l'albergo, 1/3 invece seconde case o alloggi privati. La restante parte invece ha preferito optare per campeggi o altre sistemazioni quali B&B, agritur, rifugi, etc.

I visitatori si dimostrano molto interessati a partecipare ad attività e iniziative del Parco, a visitarne le strutture, a svolgere escursioni e serate a tema. Accettano volentieri alcuni divieti promossi dal Parco quali il divieto a campeggiare, le limitazioni al traffico automobilistico, etc.

Al PNAB chiedono soprattutto:

- ✓ natura incontaminata e paesaggi naturali;
- ✓ manutenzione dei sentieri e cura del territorio;
- ✓ tranquillità, silenzio e relax.

La ricerca dell'*Osservatorio* ha messo in evidenza come quasi la metà dei visitatori del Parco intervistati durante il periodo estivo sarebbe interessato a trascorrere una vacanza all'interno del Parco stesso anche durante il periodo invernale, se attratto con offerte specifiche legate ad attività da praticare nei mesi freddi, quali passeggiate con le ciaspole, visite al bosco, etc.

Oltretutto il turista del PNAB è risultato essere molto fidelizzato, tanto è vero che solo il 15% degli intervistati ha dichiarato di trovarsi nel Parco per la prima

volta; in generale i visitatori si dichiarano molto soddisfatti della propria esperienza di vacanza.

Le criticità riscontrate dalle risposte del campione hanno riguardato:

- ✓ eccessivo numero di turisti presenti nell'area Parco nel periodo di alta stagione (luglio-agosto);
- ✓ proposte culturali e naturalistiche del Parco non adeguatamente promosse e pubblicizzate.

2.2.4. Analisi di mercato del Parco Naturale Adamello Brenta

Il PNAB, per caratteristiche naturali, geomorfologiche e ambientali si rivolge in maniera particolare a ecoturisti e cicloturisti, per i quali la motivazione di vacanza principale è rappresentata da l'osservazione della natura, dei paesaggi e delle culture tradizionali, il desiderio di libertà, l'apprendimento e la condivisione di momenti di vita locale.

Come già espresso in precedenza, l'ecoturismo si caratterizza come pratica turistica che:

- ✓ richiede esperienze autentiche;
- ✓ esige un maggior legame con la cultura e le comunità locali;
- ✓ desidera maggiori informazioni sul luogo che decide di visitare e sulla sua storia;
- ✓ ricerca una qualità ambientale elevata e desidera che le proprie attività non abbiano impatti negativi sull'ambiente, o comunque si rapportino con lo stesso in modo soft. E' disposto a pagare un surplus per servizi di imprese e società ecocertificate.

In riferimento al Parco Naturale Adamello Brenta, fra le richieste principali che l'ecoturista rivolge allo stesso figurano:

- ✓ presenza di strutture ricettive con architettura locale e dal carattere familiare;
- ✓ strutture con marchi di qualità ambientale;
- ✓ presenza di *B&B* e agriturismi;
- ✓ servizi e strumenti per conoscere la storia locale;
- ✓ possibilità di muoversi con i mezzi pubblici.

Per natura l'ecoturista tende a viaggiare nei periodi primaverile ed autunnale; le sue vacanze durano due settimane o oltre; si informa preferibilmente su riviste e guide specializzate. È prevalentemente di nazionalità italiana, tedesca, belga, austriaca, olandese, scandinava.

Dall'indagine⁴⁸ rivolta ai turisti del Parco e svolta dall'*Osservatorio Provinciale sul Turismo* e dal PNAB nel 2004 emergono diversi profili di visitatori, sintetizzati come segue:

- ✓ escursionisti: sono attualmente poco meno di ¼ del totale dei visitatori intervistati e provengono, con una leggera prevalenza, da fuori provincia (12,4% fuori provincia; 10,4% provincia di Trento);
- ✓ vacanzieri del Parco: hanno scelto una vacanza di tipo naturalistico e la scelta del luogo è stata influenzata dalla presenza del Parco. Tali visitatori hanno dedicato più della metà della vacanza a visitare le località del Parco (25,4% degli intervistati);
- ✓ vacanzieri Natura: hanno scelto la vacanza di tipo naturalistico; la scelta è stata influenzata dalla presenza del Parco e i visitatori sono interessati a

⁴⁸ L'indagine consiste in 823 questionari somministrati in diverse zone del Parco, in particolare:

- ✓ Val di Tovel: (40% dei questionari);
- ✓ Val Genova (1/3 dei questionari);
- ✓ Vallesinella (12% dei questionari);
- ✓ Altre zone: (14% dei questionari).

vedere altre località presenti all'interno dello stesso (37,9% degli intervistati);

- ✓ vacanziere relax: preferisce una vacanza per motivi di carattere naturalistico o per riposo e relax. Intende visitare alcune località del Parco durante il periodo di vacanza (22,5% degli intervistati);
- ✓ vacanziere attivo: la motivazione di vacanza è dettata dalla possibilità di praticare sport ed escursioni (8,2% degli intervistati);
- ✓ altre tipologie (culturale, enogastronomico): 8,2% degli intervistati.

L'età media è circa 42 anni. Durante il periodo estivo i turisti stranieri rappresentano circa il 10% dei visitatori del Parco ma fanno registrare una presenza minore nel mese di agosto rispetto a luglio e settembre.

Il cicloturista rappresenta per molti versi una nicchia compresa all'interno del segmento ecoturistico in quanto orienta la propria attenzione sul viaggio effettuato con la bicicletta.

Si può dividere in tre profili principali:

- ✓ bici da corsa;
- ✓ mountain-bike;
- ✓ ciclo-passeggiate.

Il vantaggio di realizzare un viaggio in bicicletta si concretizza in un risparmio in termini economici e soprattutto nell'opportunità di poter godere di una totale indipendenza; permette un approccio sano e salutare alla realtà ambientale ed è inoltre praticabile per lunghi periodi dell'anno.

La comunità che ruota attorno al cicloturismo è molto ampia, anche se risulta difficile una sua quantificazione. È vero tuttavia che il cicloturismo è una disciplina sportiva alla portata di tutti, che non richiede forti investimenti dal punto di vista economico né grandi costi da sostenere.

Il grande numero di itinerari e percorsi adatti al cicloturismo presenti sul territorio italiano offrono diverse opportunità sia per il ciclista esperto che per il neofita, permettendo di poter visitare in bicicletta località ricche di storia, cultura e scenari ambientali impareggiabili.

Il cicloturista più esigente infatti, oltre alla passione per la bici, desidera anche ricercare momenti culturali e itinerari insoliti, silenziosi e solitari. Tuttavia molti percorsi e itinerari sono molto semplici e adatti anche per le famiglie con bambini alla scoperta di un nuovo sport e un nuovo modo di rapportarsi alla natura.

Come tutte le pratiche turistiche, anche il cicloturismo necessita di servizi ed infrastrutture *ad hoc*, capaci di soddisfare anche il visitatore più esigente. Le località specializzate nell'offrire un prodotto turistico legato alla bicicletta devono prevedere strutture ricettive attrezzate con spazi dove poter riporre ed eventualmente riparare la bicicletta, itinerari privilegiati e messi in sicurezza, sentieri con segnaletica e cartellonistica adeguata, trasporto navetta ed eventualmente collegamento con la rete ferroviaria attrezzata per il trasporto biciclette.

Attualmente all'interno del PNAB non è presente un'offerta specifica rivolta ai cicloturisti. Tuttavia è in fase di realizzazione il progetto interambito "Anello del Brenta", volto a creare un percorso rivolto a biker e cicloturisti. In particolare il progetto prevede:

- 1) 161 Km. di percorso per le mountain bike, 142 Km. per il cicloturismo e 242 Km. di itinerari interambito;
- 2) 7.770 mt. di dislivello per la mountain bike, 4.600 per il cicloturismo e 11.100 per gli itinerari interambito;
- 3) 6 ambiti turistici coinvolti.

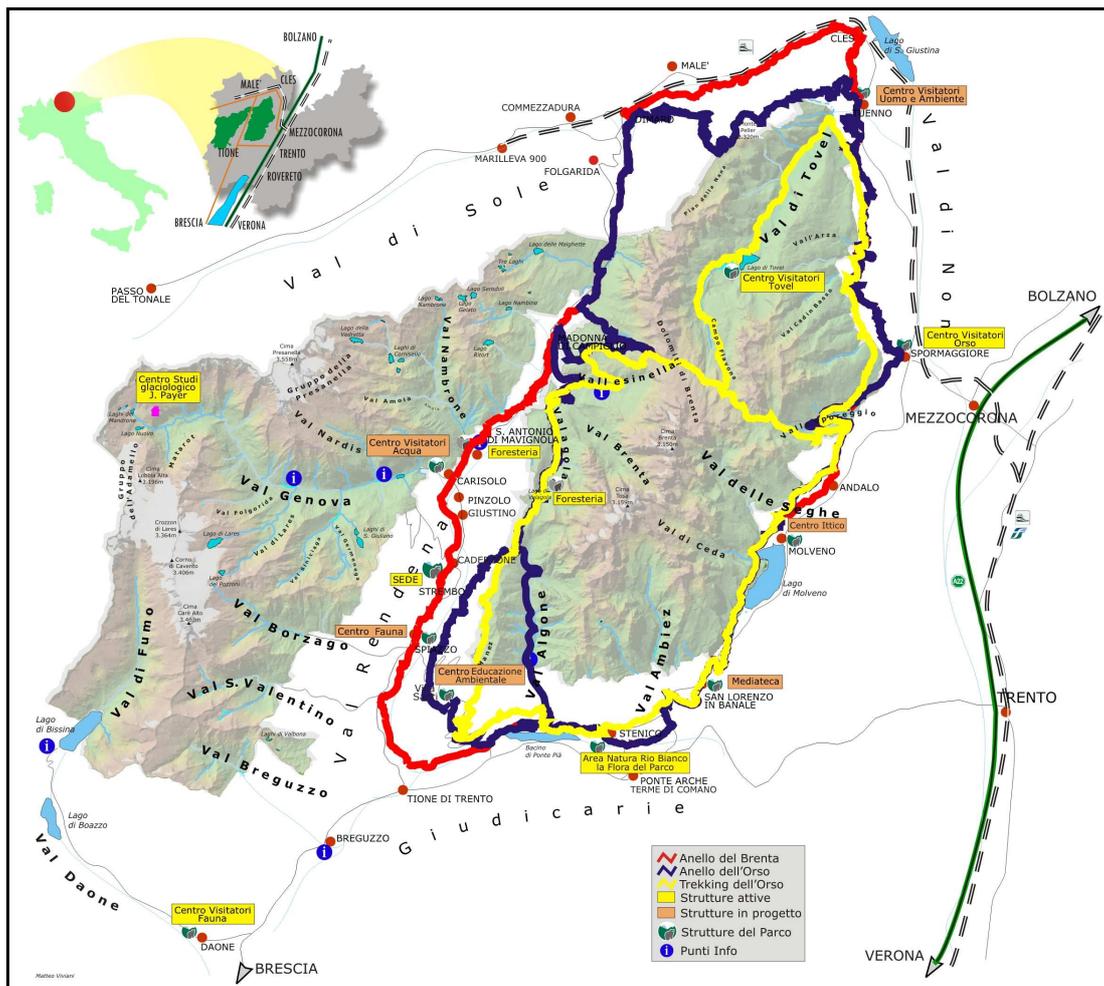


Figura 4: Cartina dell'Anello del Brenta

Sono questi i numeri di una proposta sicuramente in grado di valorizzare l'offerta turistica del territorio interessato, ma anche del Trentino in generale, e di intercettare il target cicloturistico che, stando alle ricerche di mercato, ha una consistenza già oggi considerevole (10 milioni in Italia, 22 milioni in Germania) e in continuo aumento.

Per il presente progetto, ragionando sul target di riferimento, sono stati individuati due profili di utente cui corrisponderanno due differenti percorsi:

- ✓ il Giro dell'Orso: itinerario principale che rientra nello *Sport&Fun Trail* e relativi itinerari d'ambito con creazione di percorsi di tipo *Sport Bike* e relative varianti che si avvicinino *all'Hard Bike*;

- ✓ l'Anello del Brenta: progettazione di un itinerario di fondovalle che rientri nella categoria *Family & Fun Trail* avvalendosi, dove esiste, della rete ciclabile presente ed individuando poi delle soluzioni alle problematiche di mobilità, laddove si riscontrino lacune nel settore.

Questo conferma il grande interesse del Parco Naturale Adamello Brenta nei confronti di un segmento turistico in continua crescita e molto rispettoso nei confronti dell'ambiente naturale.

Il cicloturismo infatti può contribuire a:

- ✓ conservare il territorio tramite il recupero della viabilità minore esistente, attraverso la manutenzione degli argini dei fiumi, delle alzaie, delle strade di servizio, dei corsi d'acqua artificiali, il recupero di manufatti, delle stazioni e delle linee ferroviarie dismesse, la valorizzazione delle strade vicinali e interpoderali;
- ✓ le strade per il turismo in bicicletta rendono inoltre possibile lo sviluppo di economie tagliate fuori dalle grandi direttrici del turismo, in territori marginali ma interessanti, dove si attivano i settori dell'ospitalità, del ristoro, dell'artigianato, della riparazione e del noleggio delle biciclette.

Da sottolineare, poi, come l'offerta turistica per ciclisti e cicloamatori non si ponga in conflitto con l'offerta complessiva ma, al contrario, la completa.

Questa forma di turismo, oltre ad avere uno scarso impatto ambientale negativo, valorizza anche economicamente il territorio.

Riguardo alle attività di educazione ambientale, il PNAB propone un ventaglio assai ampio di attività e progetti rivolti sia alle scuole del Parco⁴⁹ che a quelle

⁴⁹ Sono scuole del Parco quelle che appartengono ad un Istituto con almeno una scuola con sede in uno dei comuni ricadenti nel territorio a Parco.

esterne. Fra le proposte escursionistiche⁵⁰ sono previste visite giornaliere al Parco, itinerari di 3 giorni denominati "Vivere il Parco"⁵¹, escursioni giornaliere ai centri visita di Stenico, Spormaggiore, Tovel e Daone. I progetti rivolti alle scuole del Parco comprendono invece attività legate ai programmi "Il Parco a scuola"⁵², "Vivere il Parco"⁵³ oltre alle già citate escursioni ai centri visita.

Le foresterie della Valagola e di Mavignola sono inoltre utilizzabili anche da gruppi e associazioni interessati ad effettuare attività all'interno del PNAB, con l'ausilio del personale e delle guide del Parco.

Gli obiettivi di mercato futuri tendono quindi ad incrementare le presenze dei cicloturisti ma anche i flussi relativi agli escursionisti⁵⁴, così come quelli degli italiani in vacanza breve o vacanza estiva lunga.

2.2.5. Criticità per lo sviluppo sostenibile dell'ecoturismo all'interno del PNAB

Per lo sviluppo e l'affermazione dell'ecoturismo sarà necessario limitare alcune criticità presenti all'interno dell'area Parco.

Sono state individuate ad oggi sei criticità principali, così riassumibili:

⁵⁰ Adeguate e programmate per scuole dell'infanzia, primarie, secondarie, istituti superiori e centri professionali.

⁵¹ All'interno del quale sono comprese le attività "Parco e Montagna", "Parco d'Inverno: sentieri sotto la neve" e "Il Parco in quota: scuola nel rifugio".

⁵² Che comprendono le seguenti attività: "Progetto orso", "La diversità botanica del Parco", "Il Parco: un mondo da esplorare", "Le tracce degli animali del Parco", "Primavera nel Parco, la natura si risveglia", "Progetto di continuità didattica", "Acqua corrente", "Emergenza rifiuti", "Progetto legno", "Incontro tematico in classe" e "Una giornata al Parco".

⁵³ Caratterizzato dalle seguenti attività: "Vivere il Parco in tutti i sensi", "Parco e Montagna", "Parco d'Inverno: sentieri sotto la neve" e "Il Parco in quota: scuola nel rifugio".

⁵⁴ Ad oggi poco meno di ¼ dei visitatori del Parco.

- ✓ atteggiamento di conservazione e chiusura nei confronti delle istanze del Parco da parte della popolazione locale (soprattutto in Val di Non e in Val Rendena);
- ✓ bassa consapevolezza dei cambiamenti della domanda turistica;
- ✓ rigidità con cui si gestiscono le strutture alberghiere;
- ✓ non piena valorizzazione delle tipicità enogastronomiche;
- ✓ bassa consapevolezza del Parco rispetto a tutto ciò che è tradizione: artigianato, architettura turistica, vecchi mestieri, prodotti enogastronomici;
- ✓ proliferazione di enti adibiti alla creazione del prodotto turistico che spesso si sovrappongono tra loro;
- ✓ difficoltà nel creare reti tra attori locali;
- ✓ gestione del flusso dei visitatori; in estate, nelle principali valli del Parco transitano in media 2819 veicoli al giorno, con punte che arrivano a toccare i 5789 nel periodo di Ferragosto. Il traffico automobilistico aumenta sensibilmente nelle Domeniche: il 30% degli intervistati tra i residenti vive come un problema la presenza dei turisti e dei visitatori delle aree protette⁵⁵.

Le problematiche evidenziate in precedenza sono le criticità maggiormente riscontrabili nel Parco dal punto di vista dello sviluppo turistico in un'ottica di integrazione e sinergia tra i diversi attori del settore.

⁵⁵ Notizie tratte da: *"Vacanze natura in Trentino"*, Report dell'Osservatorio Provinciale per il Turismo, Ottobre 2005.

3. Il Progetto

Il progetto concepito per la Val Brenta ha come macro obiettivo la valorizzazione turistica sostenibile dell'area e si focalizza l'attenzione sulla Ex Casa Forestale dove si intende realizzare un "*centro ecoturistico*". La ricerca persegue finalità di medio-lungo termine quali:

- ✓ la conservazione dell'integrità di natura ed ambiente;
- ✓ il rafforzamento della struttura economica locale e provinciale in modo durevole;
- ✓ l'offerta di una mobilità in forme compatibili con la realtà del Parco;
- ✓ la creazione di consapevolezza nei turisti e negli operatori del settore turistico;
- ✓ la creazione di un ruolo-modello a livello locale ed eventualmente a più ampio raggio⁵⁶.

Per garantire il contemporaneo raggiungimento di obiettivi economici, sociali ed ambientali è prevista l'implementazione di una serie di azioni mirate al raggiungimento del macro obiettivo sopra citato. Nello specifico si prevede la ristrutturazione della struttura con criteri di bioedilizia, rispettosi dell'ambiente in misura maggiore rispetto ai tradizionali metodi di costruzione. Sempre in quest'ottica è stato pensato un servizio di mobilità alternativa per gli ospiti della struttura che consentirà il transfer degli stessi nel modo meno impattante possibile.

⁵⁶ "Mobilità turistica nelle valli alpine: problemi, proposte ed esperienze per soluzioni sostenibili", www.cipra.org

Inoltre si ritiene importante trasmettere al turista la filosofia seguita nel progetto e l'ideologia alla base dello stesso, creando consapevolezza e permettendo di entrare direttamente in contatto con il contesto locale attraverso la pianificazione di attività e laboratori. L'offerta è completata da escursioni ad hoc che permettano al turista di conoscere il territorio circostante e di imparare a rispettare la natura, avvalendosi della collaborazione del Parco.

La scelta di affidare la gestione ad un'Impresa Sociale di Comunità permette infine di coinvolgere gli attori locali e di raggiungere uno sviluppo endogeno che consenta ricadute economiche positive sulla popolazione locale.

3.1. L'Ex Casa Forestale, Malga Brenta Bassa e Malga Fratte

L'originario insediamento in località Prà della Casa (quota 1175 m) comprendeva un edificio con stalle al piano terra e fienile al piano superiore, oltre ad un'ampia superficie coperta da prato-pascolo che veniva data in affitto ai regolieri. L'edificio originario, tuttora esistente, è stato sottoposto a successivi ampliamenti e modificazioni, ma è ancora possibile individuarne il nucleo più antico, che comprende al piano terra una stalla (a cui fu aggiunto successivamente un secondo locale per il ricovero degli animali) e al piano superiore l'ampio fienile, direttamente accessibile dal prato.

Nel secondo dopoguerra quest'area subì importanti trasformazioni: la parte di prato posta a sud-ovest dell'edificio venne trasformata in vivaio forestale, struttura necessaria per il tipo di selvicoltura praticata in quel periodo, mentre l'edificio fu parzialmente adattato in modo da accogliere l'abitazione del custode forestale. Tra gli interventi realizzati sulla struttura, risultano evidenti:

- ✓ la sostituzione dell'originario manto di scandole che coprivano il tetto;

- ✓ la sostituzione delle originarie strutture in legno del portico con strutture in cemento;
- ✓ l'apertura di finestre;
- ✓ la sostituzione degli originari tamponamenti.

Tuttavia, le modifiche hanno in parte risparmiato l'ampio volume del fienile e non hanno stravolto il rapporto esistente fra l'edificio ed il prato circostante⁵⁷.



Figura 5: Ex Casa Forestale (Foto PNAB)

Nel 2003, la Giunta Esecutiva del Parco Naturale Adamello Brenta ha accolto la richiesta presentata dai proprietari dell'Ex Casa Forestale, la Comunità delle Regole di Spinale e Manez, autorizzando così un aumento della volumetria dell'immobile pari al 40%, ma vincolando tale provvedimento ad una specifica destinazione d'uso per la struttura. Come si legge nella deliberazione n. 100 del 12 settembre 2003, avente per oggetto l'approvazione del regolamento per l'uso e la gestione dell'edificio Ex Casa Forestale:

“la variante al Programma annuale di gestione 2003, approvata dal Comitato di Gestione del Parco con provvedimento n. 5 del 15 maggio 2003 e dalla

⁵⁷ Paoli, 2002, p. 52.

Giunta provinciale con provvedimento n. 2033 di data 22 agosto 2003, ha approvato la deroga ai limiti di aumento volumetrico degli edifici ed area ex vivaio in località Pra della Casa in C.C. Ragoli II, di cui all'art. 34.10.9 ai sensi dell'art. 37.2 del Piano del Parco in quanto l'opera rientra tra quelle dichiarate di interesse pubblico ai fini dell'esercizio dei poteri di deroga di cui alla delibera della G.P. 1927 di data 27 luglio 2001, in attuazione dell'articolo 104 della L.P. 5 settembre 1991, n. 22, subordinatamente alla stipula di un regolamento "finalizzato a disciplinare rigorosamente l'uso e le modalità di gestione della struttura nel senso di configurarla esclusivamente come **supporto logistico a gruppi organizzati di tipo escursionistico, escludendo anche per il futuro qualsiasi ipotesi di destinazioni ricettive di turismo tradizionale quali albergo, bar o ristorante**⁵⁸".

Nel citato regolamento per l'uso e la gestione dell'Ex Casa Forestale si specifica che:

*" il recupero dell'edificio, come di altri edifici nella zona, si inserisce in un programma di più ampio respiro che la Comunità intende attuare, finalizzato al recupero ed alla valorizzazione dei segni e memorie che le generazioni passate hanno lasciato sul territorio. Tale progetto è rivolto al recupero complessivo dell'area comprendente Val Brenta, la parte bassa della Vallesinella ed il fianco destro della Val d'Agola fino alla "Lavina Bianca". Il recupero di questo territorio è improntato al **mantenimento ed alla valorizzazione delle tradizionali attività silvo-pastorali** anche con la creazione di nuove opportunità di occupazione e di reddito legate ad un flusso turistico attento e consapevole dei valori ambientali, capace di valorizzare le peculiarità naturalistiche, sociali e culturali dei luoghi. Il recupero e la sistemazione dell'edificio mirano alla sua ricomposizione formale e tipologica valorizzando il particolare rapporto esistente fra prato ed edificio tutto ciò all'interno di un **progetto articolato di recupero e di***

⁵⁸ In questo testo e nei successivi il grassetto è degli autori.

valorizzazione di altri edifici e manufatti storici (sentieri, percorsi, fontane, malghe, rifugi, baite, segherie) sparsi per il territorio della Comunità delle Regole. Tale attività sarà rivolta ad evitare il progressivo degrado subito dalla montagna a seguito del parziale abbandono delle tradizionali attività pastorali. L'area attualmente occupata a vivaio sarà recuperata mantenendone parzialmente l'attuale destinazione per finalità didattiche, convertendone in futuro una parte ad orto botanico, e destinando la rimanente a prato.

Nell'edificio verranno ricavate n. 6 stanze da letto per complessivi posti letto 24, una sala per la ristorazione rivolta esclusivamente ai gruppi ospitati ed altri spazi da adibirsi ad attività didattica. Verrà inoltre realizzato un ampliamento interrato per i servizi.

La gestione della struttura dovrà essere svolta da un soggetto che si impegna a coniugare il servizio di ospitalità con quello di promozione e salvaguardia del territorio

*L'offerta turistica dovrà essere legata ad un'attività di **turismo eco-compatibile volto alla valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali**. Tale soggetto si vincolerà a svolgere servizi di manutenzione ambientale dell'area di pertinenza dell'edificio e/o di altra area appositamente individuata dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez all'interno del proprio territorio".*

Al termine dei previsti lavori di ristrutturazione⁵⁹, gli spazi interni saranno distribuiti come segue:

⁵⁹ Il progetto per la ristrutturazione dell'Ex Casa Forestale è stato realizzato dall'arch. Paoli (Percorso Achénio).

Piano interrato:

- ✓ Servizi igienici e spogliatoi per il personale;

Piano terra:

- ✓ Accoglienza-Punto informativo;
- ✓ sala pranzo-sala riunioni (in fondo a questa stanza è possibile realizzare un secondo camino, oltre a quello presente nella zona studio-soggiorno);
- ✓ servizi igienici per disabili;
- ✓ cucina (locale interrato ma con due finestre);
- ✓ centrale termica (locale interrato);
- ✓ deposito rifiuti (locale interrato);
- ✓ cantina-celle frigo (locale interrato);
- ✓ deposito (locale interrato);
- ✓ quadri elettrici (locale interrato);
- ✓ spogliatoio per il personale (locale interrato);
- ✓ bagno (locale interrato).

Piano superiore

- ✓ Sei stanze da quattro letti ciascuna, soppalcate e dotate di servizi in camera (cinque stanze hanno due letti singoli sul soppalco ed un letto a castello al livello inferiore, mentre una ha due letti singoli sul soppalco, e al livello inferiore, invece del letto a castello, altri due letti singoli);
- ✓ soggiorno-zona studio con camino.

Sottotetto

- ✓ Sei soppalchi con due letti ciascuno.

La ristrutturazione verrà effettuata secondo moderni criteri di bioedilizia e di risparmio energetico, ma sempre nel rispetto dei canoni dell'architettura tradizionale⁶⁰. In particolare si raccomanda di:

- ✓ privilegiare l'impiego di orizzontamenti in legno, evitando i solai in latero cemento;
- ✓ ripristinare le originarie parti in legno dell'edificio, come ad esempio i porticati, i tamponamenti ed i manti di copertura in scandole;
- ✓ privilegiare l'impiego di materiali tradizionali – pietra, legno, etc. – per le pavimentazioni ed i rivestimenti;
- ✓ porre particolare attenzione all'isolamento termico dell'edificio in modo da garantire il maggior risparmio energetico possibile, ed una bassa immissione di agenti inquinanti nell'ambiente; per quanto riguarda l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici bisogna considerare che entrambi gli impianti hanno un forte impatto visivo, di conseguenza si sconsiglia di collocarli sul tetto con copertura in scandole perché rovinerebbero l'estetica dell'edificio. Eventualmente potrebbero essere realizzati su un'area a terra provvista di struttura per il sostegno dei pannelli. In ogni caso, è necessario verificare prima le caratteristiche di insolazione del sito;
- ✓ utilizzare materiali isolanti naturali quali lana, argille, paglia e sughero;
- ✓ impiegare materiali di impermeabilizzazione naturali quali guaine composte da carta impregnata con oli di resine naturali o cartonfeltro bitumato;
- ✓ utilizzare pittura priva di solventi, resine sintetiche e sostanze conservanti chimiche per la tinteggiatura interna;

⁶⁰ Paoli, 2002, p. 88.

- ✓ ricavare energia dalle biomasse⁶¹, a seguito però di una verifica del rapporto tra i costi dell'impianto ed i benefici (ossia una misura di efficienza) che esso è in grado di generare; in alternativa si potrebbe valutare la possibilità di realizzare un microimpianto idroelettrico che sfrutti le acque del ruscello che scorre nei pressi dell'Ex Casa Forestale;
- ✓ provvedere all'installazione di un impianto di fitodepurazione e di uno per il compostaggio (da collocare nei pressi dell'ex vivaio forestale).

Sul prato all'esterno dell'Ex Casa Forestale, si consiglia di realizzare una piccola area da destinare a vivaio in cui piantare specie botaniche – “la spirale delle erbe officinali⁶²” – e floreali tipiche della zona (piante officinali, fiori, conifere, ecc.). Si suggerisce inoltre di realizzare un orto biologico in cui coltivare ortaggi resistenti al freddo – patate, leguminose, cavoli, etc. – da utilizzare per la preparazione dei cibi per gli ospiti dell'Ex Casa Forestale.

Poiché il progetto prevede che la struttura rimanga aperta tutto l'anno (ad eccezione dei periodi di chiusura a novembre e nelle due settimane successive alle festività pasquali), si prevede la presenza continuativa di un custode⁶³, che si occupi dell'ordinaria amministrazione e della cura dell'orto e del vivaio. Per quanto riguarda il suo locale privato – non prevista all'interno del progetto dell'Arch. Paoli – si formulano due ipotesi di realizzazione:

- 1) all'interno dello spazio presente al piano terra e destinato dal progetto a “spogliatoio personale”; trattandosi di un locale interrato, bisognerà modificarne le caratteristiche architettoniche in modo da consentire l'abitabilità dello stesso;

⁶¹ Come ad esempio il letame prodotto dai bovini che pascoleranno nei pressi di Malga Brenta Bassa.

⁶² La spirale delle erbe officinali è una parte di terreno circolare dell'ex vivaio delimitata da sassi e divisa in sezioni dove sono piantate le varie erbe.

⁶³ Il custode farà parte dell'impresa sociale di comunità che gestirà la struttura.

2) nell'edificio al servizio dell'ex vivaio⁶⁴.

Nel citato progetto, inoltre, non è presente un locale lavanderia: si consiglia pertanto di individuare uno spazio da destinare a questo servizio; i macchinari per il lavaggio dovranno essere dotati di un depuratore per le acque reflue.



Figura 6: L'edificio al servizio dell'ex vivaio (Foto degli Autori)

Dal momento che la struttura ospiterà anche cicloturisti e biker, è necessario prevedere degli spazi per il ricovero e la manutenzione delle biciclette; si suggerisce, a tal proposito, di utilizzare una parte dell'edificio a servizio dell'ex vivaio – o tutto lo spazio disponibile, qualora il locale del custode venga realizzato all'interno dell'Ex Casa Forestale – che ospiterà anche una piccola rimessa per gli attrezzi agricoli e da giardinaggio.

Nell'ottica della futura creazione di un sistema integrato che comprenda tutti gli immobili presenti in Val Brenta, si propone di provvedere alla ristrutturazione degli

⁶⁴ A seguito naturalmente di un opportuno intervento di ristrutturazione e di adeguamento della struttura alle sue nuove funzioni.

stessi, iniziando da quelli più vicini all'Ex Casa Forestale, cioè Malga Brenta Bassa⁶⁵ e Malga Fratte (in località Prà del Cason)⁶⁶.



Figura 7: Malga Brenta Bassa (Foto PNAB)

La Malga Brenta Bassa, a quota 1261 m, è raggiungibile dall'Ex Casa Forestale dopo una breve passeggiata.

In passato a fianco di questa cascina c'erano altri tre piccoli annessi costruiti completamente in legno. Nel secondo dopoguerra, gran parte della superficie a pascolo è stata soggetta ad un intervento di impianto artificiale di conifere che ha gravemente alterato lo stato del paesaggio. Recentemente, però, una parte dello spazio antistante la malga è stato liberato dagli alberi consentendo così una superba visione del gruppo del Brenta. La cascina esistente si presenta in buono stato di conservazione e non sono evidenti particolari trasformazioni

⁶⁵ Dalla stagione estiva 2007 presso la struttura verrà ripristinata la pratica dell'alpeggio. Il latte prodotto dalle mucche verrà portato in un caseificio sito in località Montagnoli – di proprietà delle Regole di Spinale e Manez – ed utilizzato per produrre il formaggio "Spinale". Di questa attività si occuperà il sig. Mauro Polla di Caderzone.

⁶⁶ In quest'ultimo caso si rende necessario anche un intervento di bonifica volto a liberare l'edificio dalla vegetazione che lo soffoca e a ricostituire l'area a prato-pascolo.

dell'impianto originario e delle principali strutture. Nel vano d'ingresso è ancora ben visibile il focolare originario⁶⁷.



Figura 8: Malga Brenta Bassa (Foto PNAB)



Figure 9 e 10: Panorama da Malga Brenta Bassa e focolare all'interno della malga

(Foto degli Autori)

Anche Malga Fratte, in località Prà del Cason (quota 1272 m), è facilmente raggiungibile a piedi dall'Ex Casa Forestale e, come Malga Brenta Bassa, sarà coinvolta nel progetto di ripristino dell'alpeggio in Val Brenta.

⁶⁷ Paoli, 2002, pp. 64-65.



Figura 11: Malga Fratte (Foto PNAB)

Originariamente, l'insediamento era costituito da due edifici e da un'area a pascolo e, fino ai primi anni del secondo dopoguerra, costituiva uno dei luoghi più suggestivi dell'intero circondario di Campiglio.

Di questo insediamento oggi rimane ben poco: il pascolo e le splendide visioni panoramiche del gruppo del Brenta sono state cancellate dall'impianto artificiale di un fitto bosco di conifere; la parte superiore in legno del grande fienile è stata distrutta ed ora sono visibili solo i resti in muratura delle stalle. Ben conservato è, invece, il basso edificio che fungeva da ricovero per i pastori e attualmente utilizzato come colonia estiva.

La cascina, edificata nel 1829 (come testimonia la data visibile sulla parete occidentale) si presenta in buono stato di conservazione e non sono evidenti particolari trasformazioni dell'impianto originario e delle principali strutture.

Poco distante dalla cascina, è stato realizzato un piccolo bacino per la raccolta dell'acqua da utilizzare per l'irrigazione del vivaio⁶⁸.

⁶⁸ Paoli, 2002, pp. 60-61.

3.2. Definizione Attività e Laboratori

Per adeguare la proposta della Ex Casa Forestale alle aspettative dei target individuati, si è pensato ad alcuni laboratori e attività, in modo da rendere l'esperienza di vacanza unica e interessante.

L'offerta ideata rappresenta un insieme di suggerimenti selezionati in base ad un'attenta analisi delle esigenze dei mercati obiettivo considerati. Per questo motivo, quanto proposto può essere integrato e modificato a seconda delle richieste e delle necessità avanzate di volta in volta dagli ospiti. Le pratiche suggerite dalla struttura vanno a completare l'offerta del PNAB con riferimento ad attività ambientali e di laboratorio.

Secondo quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta Esecutiva del PNAB (2003 – Art 4):

“L'utilizzo della struttura sarà rivolto esclusivamente al turismo sociale ed in particolare a gruppi organizzati di tipo escursionistico...”.

Per gruppi organizzati si intendono comitive precostituite o da formarsi in loco, mettendo insieme i turisti individuali, in modo che vivano l'esperienza di gruppo partecipando alla vita attiva della struttura. *(Definizione degli Autori)*

Le attività potranno essere assemblate in pacchetti tematici di due o più notti per approfondire un particolare aspetto legato al soggiorno. In alternativa, si potranno accettare prenotazioni da parte di gruppi già formati che richiedano uno specifico programma, subordinandole alla disponibilità ricettiva e degli esperti. Una terza opzione è la possibilità data a gruppi, o a singoli, di recarsi

nella struttura e aderire al programma standard stabilito per un determinato periodo, consentendo di partecipare o meno ad altre attività facoltative.

Una particolare proposta offerta sarà la settimana bianca che permetterà di vivere, in pieno rispetto della natura, un soggiorno sulla neve alternativo rispetto alla tradizionale vacanza sugli sci, unica nel suo genere, in quanto caratterizzata dalle attività previste per la stagione invernale⁶⁹.

I periodi in cui la struttura sarà quasi esclusivamente dedicata all'ospitalità dei gruppi saranno:

- ✓ il periodo delle vacanze natalizie;
- ✓ il periodo delle vacanze pasquali;
- ✓ i mesi di giugno, luglio, agosto, settembre.

A complemento di questo target è prevista la fruizione della struttura da parte di cicloturisti, biker e trekker, vincolando il loro soggiorno all'acquisto di un pacchetto che preveda la permanenza nel territorio del PNAB per più giorni.

Per le scuole e le associazioni la struttura sarà disponibile a realizzare delle proposte assemblabili in base alle loro esigenze.

L' Ex Casa Forestale ospiterà prevalentemente i due target citati in precedenza nei mesi di ottobre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo e aprile. Naturalmente durante le festività, e nei periodi in cui non ci sarà richiesta da parte di scuole e associazioni, sarà possibile accogliere gruppi.

La struttura sarà chiusa durante due periodi dell'anno, precisamente nel mese di novembre e nelle due settimane successive alle festività pasquali.

In riferimento alla deliberazione precedentemente citata, il turista potrà:

⁶⁹ Descritte al paragrafo 3.2.1.

“...con l’ausilio del gestore o di soggetti diversi qualificati, quali il Parco Naturale Adamello Brenta approfondire la conoscenza:

- della Comunità delle Regole di Spinale e Manez e delle proprietà collettive nella storia del Trentino.

- delle formazioni forestali della zona utilizzando la parte di vivaio conservata per spiegare la gestione selvicolturale attuale (naturalistica) rispetto a quella del passato (agronomica)

- degli aspetti naturalistici della zona con particolare riguardo al sistema geologico e idrogeologico (giro delle cascate)

- della fauna con particolare riferimento alla gestione degli ungulati attraverso l’Azienda Faunistico Venatoria dello Spinale

- degli aspetti ambientali, culturali e gestionali del territorio del Parco Naturale Adamello Brenta....”

Riprendendo quanto contenuto nella deliberazione, è stato messo a punto un progetto indicativo in cui, per motivi di fattibilità, la programmazione è stata suddivisa per stagioni, prevedendo anche delle esperienze praticabili in tutto l’arco dell’anno.

Le attività sono declinabili su vari livelli di difficoltà a seconda dei partecipanti e della loro età.

Quanto realizzato nei laboratori potrà essere portato a casa come ricordo della vacanza. Tutta l’offerta ha come fine quello di arricchire la vacanza nel PNAB permettendo una fruizione reale del luogo, entrando in contatto con coloro che vi risiedono, e conoscendone le peculiarità.

Sarà obiettivo primario riuscire a coinvolgere gli ospiti e fare in modo che prendano parte alle attività previste.

3.2.1. Attività stagionali

Di seguito si formulano dei suggerimenti relativi alle attività che possono essere implementate all'interno della struttura nel corso di tutto l'anno o in particolari periodi.

PRIMAVERA

- ✓ Escursioni tematiche:
 - notturne: per riuscire a vivere nel buio gli animali hanno sviluppato alcune facoltà, come gli ultrasuoni utilizzati dai pipistrelli per cacciare e muoversi nell'oscurità, e gli occhi riflettenti dei rapaci. L'escursione serale permetterà di osservare la vita notturna degli animali come caprioli, cervi, il gufo etc;
 - risveglio della natura: alla scoperta della natura che rinasce dopo il riposo invernale. Esplorazione del sottobosco e osservazione della flora primaverile facendo particolare attenzione ai nuovi colori e rumori del bosco;
 - orso: il risveglio dell'orso è l'occasione adatta per far conoscere le abitudini e le caratteristiche dell'animale simbolo del Parco;
 - fiori e bioindicatori: osservazione della vegetazione e dei bioindicatori, importanti strumenti per definire lo stato di salute dell'ambiente. I licheni, ad esempio, consentono di valutare attraverso "l'indice di purezza atmosferica" la qualità dell'aria che si respira;
 - erbe officinali: conoscenza delle piante officinali per sviluppare le capacità manuali mediante la produzione di alcuni semplici prodotti erboristici, rievocando una tradizione popolare ormai scomparsa;

- acqua: escursione alle cascate e ad altri corsi d'acqua della zona con spiegazione dell'importanza della risorsa idrica per la vita dell'uomo.
- ✓ Laboratori didattici:
 - preparazione tisane: visita alla "*spirale delle erbe officinali*" con raccolta e preparazione di tisane e infusi;
 - preparazione liquori: illustrazione e spiegazione dei prodotti naturali per la produzione di liquori e preparazione degli stessi;
 - corso di bicicletta: nuovo uso e mantenimento. Adatto specialmente ai ragazzi, con lo scopo di far loro apprezzare le potenzialità di questo mezzo come trasporto alternativo anche in contesti urbani. E' prevista la consegna di un piccolo vademecum da consegnare ai ragazzi con consigli e indicazioni per un uso e una manutenzione corretta.

ESTATE

- ✓ Escursioni tematiche:
 - alpeggio: osservazione delle mucche al pascolo e spiegazione della pratica dell'alpeggio con racconti di leggende ed usanze dei malgari. Illustrazione della filiera produttiva del latte: dall'erba al formaggio;
 - riscoprendo l'alpeggio: spiegazione dell'antica pratica dell'alpeggio effettuata dalla comunità delle Regole di Spinale e Manez. Riscoperta dell'itinerario un tempo percorso dai pastori partendo dai comuni di fondovalle per arrivare nelle malghe della Val Brenta;
 - visita al caseificio: osservazione della produzione di formaggi e burro. Possibilità di effettuare attività pratiche e di degustazione;

- fiori e bioindicatori: come nella programmazione primaverile;
 - alba alla Malga Brenta Bassa: contemplazione dell'alba nel suggestivo scenario di malga Brenta Bassa con colazione al sacco;
 - tramonti: selezione di luoghi particolarmente affascinanti dove godere del meraviglioso spettacolo e gioco di luci creato dai raggi del sole che tramonta;
 - notturne: come nella programmazione primaverile;
 - orso: "alla ricerca dell'orso" seguendo le sue tracce e ripercorrendo le sue abitudini, accompagnati da personale del Parco;
 - funghi: escursione micologica per imparare a riconoscere i funghi attraverso metodi di raccolta, conservazione, preparazione e protezione degli stessi. Illustrazione e spiegazione delle specie velenose;
 - erbe officinali: come nella programmazione primaverile;
 - acqua: come nella programmazione primaverile.
- ✓ Laboratori didattici
- corso di bicicletta: nuovo uso e mantenimento. Come nella programmazione primaverile;
 - preparazione tisane: come nella programmazione primaverile;
 - preparazione liquori: come nella programmazione primaverile;
 - cura dell'orto biologico e del vivaio: le due aree saranno anche curate e mantenute dagli ospiti seguendo le indicazioni della persona addetta.

AUTUNNO

- ✓ Escursioni tematiche:

- colori, suoni, profumi del bosco: rifacendosi all'uso dei cinque sensi da parte degli animali si propone una esplorazione del bosco per allenare e riscoprire l'uso dei sensi attraverso profumi, sapori e rumori. Andando oltre la vista, lo stimolo più utilizzato dall'uomo, si cercherà di riabituarsi ad interpretare la natura in modo più originale;
 - funghi: come nella programmazione estiva;
 - bioindicatori: come nella programmazione primaverile;
 - erbe officinali: come nella programmazione primaverile;
 - acqua: come nella programmazione primaverile;
 - orso: come nella programmazione estiva;
- ✓ Laboratori didattici:
- corso di bicicletta: nuovo uso e mantenimento. Come nella programmazione primaverile;
 - pittura naturalistica: vista la tipicità e la varietà dei colori autunnali si propone un laboratorio di pittura in luoghi particolarmente suggestivi per ritrarre le magnificenze della natura;
 - taglio e lavorazione del legno: spiegazione da parte di un ragioniere dell'attività di taglio della legna con riferimenti specifici alle modalità di assegnazione di un certo quantitativo di legname a tutti gli aventi diritto. Attività di taglio e stoccaggio della legna.

INVERNO

- ✓ Escursioni tematiche:
- ciaspolade: passeggiate con le racchette da neve lungo i sentieri percorribili anche d'inverno per scoprire le peculiarità della natura in questa stagione;

- scialpinismo: escursioni in montagna nel pieno rispetto della natura ed in piena sicurezza accompagnati dalle guide alpine;
 - la slitta: intrattenimento rivolto soprattutto ai bambini che in gruppi rievocheranno le pratiche invernali di un tempo;
 - l'orso in letargo: attraverso la descrizione del letargo si raccontano le leggende relative all'orso e alla sua vita nelle altre stagioni;
 - le impronte degli animali sulla neve: alla scoperta delle tracce degli animali per abituarsi ad osservare e a leggere i messaggi della natura e scoprire il loro mondo segreto. L'escursione si effettuerà a piedi o con racchette da neve in base alle condizioni del terreno.
- ✓ Laboratori didattici:
- feltro: i partecipanti impareranno a conoscere le proprietà di questo materiale ed alcune tecniche di lavorazione. Si conoscerà il feltro ottenuto con lane italiane. E' prevista la realizzazione di borse, cappelli, anelli, fermagli e simili;
 - lana: la lavorazione della lana con i ferri e/o con l'uncinetto, finalizzata alla realizzazione di capi di vestiario e di biancheria per la casa, ha rappresentato per lunghi anni una delle principali attività femminili all'interno dell'economia familiare della valle. Il laboratorio, che fornirà tecniche di base per il lavoro ai ferri e all'uncinetto, prevede attraverso l'utilizzo della lana la creazione di maglioni, sciarpe, calzini etc.

3.2.2. Attività per tutte le stagioni

- ✓ Escursioni tematiche:

- alla Forra: escursione nella forra per scoprire il fenomeno di erosione della roccia che dà origine ad interessanti manifestazioni geologiche, nel periodo invernale tali attività saranno discrezionali in base all'innnevamento ed alle condizioni climatiche;
 - osservare il cielo di notte: un suggestivo viaggio nello spazio che guida alla scoperta dei moti dei pianeti. Osservazione delle stelle ad occhio nudo e tramite telescopio, spiegazione e racconti di leggende;
 - Val Brenta e limitrofe: visita alla valle e ai luoghi più particolari delle zone limitrofe (Valagola, Vallesinella);
 - geologiche: escursione volta alla conoscenza delle tipologie di roccia presenti in zona e dei fenomeni geologici relativi;
 - bosco: passeggiata nel bosco per scoprire e capire la natura, conoscere la flora e la fauna del territorio con particolare riferimento a piante ed arbusti tipici delle zone boschive.
- ✓ Laboratori didattici:
- intaglio del legno: laboratorio per la creazione di piccole sculture e altri oggetti in legno. Durante la serata saranno presenti alcuni rappresentanti delle Regole che racconteranno la storia e le tradizioni della loro comunità;
 - cucina tipica: il cuoco della struttura illustrerà i prodotti enogastronomici del territorio, presentando le tecniche culinarie della tradizione locale e permettendo agli ospiti di cucinare in prima persona per poi assaggiare quanto realizzato;
 - letture tradizionali: lettura di leggende e saghe popolari attorno al caminetto;

- creatività: i laboratori creativi permetteranno di realizzare degli oggetti e dei lavori tramite l'utilizzo di fiori secchi e pigne, grazie ai suggerimenti di esperti creativi. Verranno inoltre realizzati carta e fogli colorati con la tecnica del riciclo per creare bigliettini augurali e carte da lettera;
 - scrittura di viaggio: la proposta si indirizza verso la descrizione di luoghi reali e personali, concentrando l'attenzione su di sé e sull'ambiente. Per riscoprire luoghi vicini ma poco noti e per imparare di nuovo a guardare;
 - riciclaggio e smaltimento dei rifiuti: la problematica dei rifiuti impone una maggiore attenzione al riciclaggio e alla riduzione della produzione di scarti. Verrà analizzata e organizzata la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti all'interno del Parco e della struttura;
 - compostaggio: traendo spunto dalla catena alimentare naturale saranno effettuate esperienze di compostaggio dei rifiuti grazie alla presenza della compostiera;
 - produzione sapone biologico: utilizzando elementi vegetali e naturali dell'orto e della "spirale" si realizzeranno saponette seguendo le antiche ricette.
- ✓ Altre attività:
- vendita prodotti: commercializzazione di prodotti realizzati dagli addetti ai laboratori e di prodotti "Qualità Parco"⁷⁰;

⁷⁰ Attualmente non esistono prodotti agroalimentari che possano fregiarsi del marchio "Qualità Parco", poiché il disciplinare è in fase di studio.

- *orienteering*: orientarsi nel bosco lungo i sentieri alla caccia delle “lanterne”⁷¹ con bussola e cartina alla mano; per imparare a vivere in un ambiente naturale con un comportamento rispettoso;
- *training* autogeno: pratica di rilassamento immersi nella natura beneficiando della salubrità dell’ambiente circostante;
- educazione alimentare: si cerca di fornire elementi di consapevolezza in materia alimentare per aiutare soprattutto i ragazzi in età scolare a compiere scelte alimentari responsabili.

3.3. La Gestione

Nell’ ambito della scelta della forma di gestione più appropriata per la struttura dell’ Ex Casa Forestale, sono state prese in considerazione le varie forme di società commerciali analizzandone i pro e i contro in base al caso specifico.

Si sono *in primis* considerate le caratteristiche peculiari che la struttura dovrà avere in termini di: servizi e proposte offerte, legame con il territorio, coesione sociale e esigenza di avere una forte partecipazione della comunità locale.

In seguito all’incontro con il Dott. Andrea Ferrandi di *Con.Solida, Consorzio della Cooperazione Sociale di Trento*, l’attenzione è stata focalizzata su una nuova forma di impresa denominata Impresa Sociale di Comunità (ISC).

⁷¹ Le “lanterne” nell’*orienteering* sono una serie di punti prefissati da raggiungere nel minor tempo possibile, orientandosi esclusivamente con carta topografica e bussola magnetica.

Le ISC sono “*organizzazioni private senza scopo di lucro che producono in modo professionale e continuativo beni e servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle persone e delle comunità locali, rispondendo così a bisogni di protezione sociale, sicurezza e coesione. L’obiettivo di perseguire l’interesse generale delle comunità richiede un’organizzazione capace di valorizzare risorse di diversa natura. Pur operando sul mercato, le imprese sociali di comunità attraggono quindi anche risorse gratuite come il volontariato e le donazioni da parte dei cittadini e di soggetti pubblici e privati. Per questa ragione prevedono sistemi di governo e gestione basati sulla presenza di soggetti diversi: lavoratori, volontari, associazioni, enti pubblici e privati. Ognuno di essi è chiamato, secondo le proprie possibilità, a dare un apporto secondo principi di partecipazione e democraticità*”.

(http://www.restore.trentino.it/documenti/legge_13giugno2005.pdf)

Si tratta di un sistema aperto che coinvolge vari organi, i quali oltre al capitale sociale, possono apportare risorse economiche, competenze e informazione.

In questo caso l’eventuale partecipazione delle Regole con l’apporto della proprietà potrà essere affiancata dalla presenza di altre realtà quali il PNAB, la Cassa Rurale, un’impresa di bioedilizia o eventuali altri stakeholder interessati ad essere coinvolti in prima persona per il fine sociale.

La disciplina dell’ISC fa riferimento:

- ✓ alla legge 13 giugno 2005, n.118 reperibile al sito:
http://www.restore.trentino.it/documenti/legge_13giugno2005.pdf
- ✓ al decreto legislativo 24 marzo 2006, n.155 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006 reperibile al sito:
<http://www.parlamento.it/leggi/deleghe/06155dl.htm>

I settori di attività in cui possono operare le ISC sono diversi, tra cui:

- ✓ educazione;

- ✓ tutela ambientale;
- ✓ formazione extrascolastica;
- ✓ turismo dell'incontro e sociale.

Questi quattro ambiti rispondono pienamente alle finalità e agli obiettivi perseguiti dal Parco e dalle Regole tramite la ristrutturazione e la nuova destinazione d'uso dell'edificio in questione.

L'ISC permette la convivenza di più soggetti fisici e giuridici, anche con scopi diversi, facendoli convergere in un unico interesse: valorizzare una risorsa territoriale con e per la comunità locale senza tralasciare la sostenibilità economica.

In questo caso la sostenibilità economica consiste nella necessaria remunerazione del capitale investito dalle Regole, che pur essendo un investimento pubblico, è relativo ad una comunità ristretta.

Proprio in quest'ottica si può prevedere che la ISC versi un corrispettivo alla proprietà (Regole) quale canone di locazione da determinare in base all'analisi degli scenari futuri. Infatti è importante sottolineare come l'assenza di scopo di lucro non coincida con la mancanza di utile, bensì l'organizzazione è tenuta a destinare gli utili e gli avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o ad incremento del patrimonio. Altro vincolo posto dalla legge è che, in caso di cessazione dell'impresa, il patrimonio residuo deve essere devoluto ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale, associazioni, comitati, fondazioni ed enti ecclesiastici, secondo le norme statutarie.

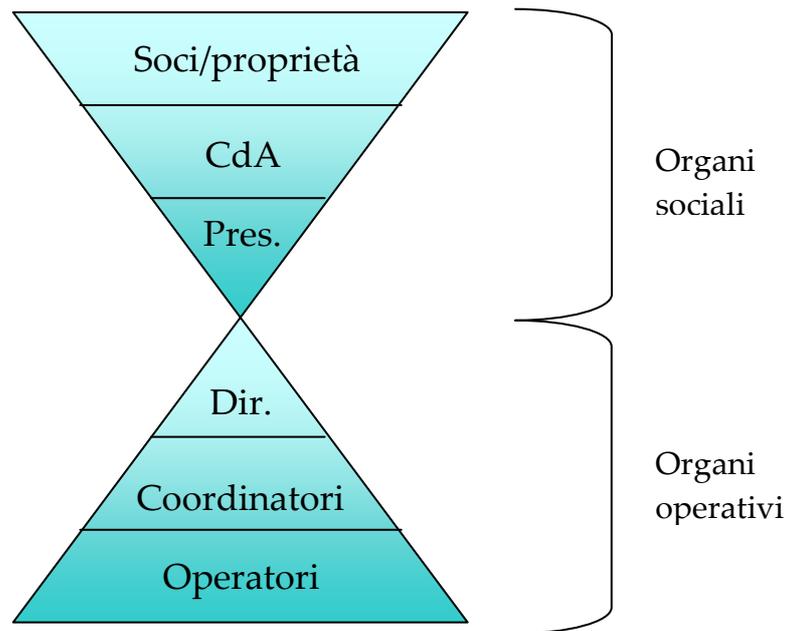


Figura 12: Rappresentazione struttura Impresa Sociale di Comunità

Tra gli organi che comporranno l'ISC ci sono gli organi sociali e quelli operativi. Tra i primi sono presenti i soci ed eventualmente la proprietà, i quali eleggono il Consiglio d'Amministrazione e scelgono un Presidente in loro rappresentanza. Questa componente andrà a definire l'indirizzo strategico e gestionale della struttura oltre a prevedere coloro che ricopriranno le cariche degli organi operativi. Nello specifico dovranno designare un Direttore, che spesso nella fase iniziale coincide con il Presidente di cui sopra, i coordinatori delle varie aree (es. ricettiva/ristorativa, attività, tutela ambientale etc.) e le persone che agiranno operativamente prestando la loro manodopera.

A differenza di altre forme di società in cui si dovrebbero stabilire in modo puntuale le caratteristiche dei soci, in questo caso, essendo l'organo sociale a farsi carico della scelta degli stessi ed essendo rappresentativo dei vari interessi in gioco, si fa affidamento sulla diligenza per una scelta ottimale.

3.4. Il Personale

Per quanto riguarda il personale si può consigliare che un' ipotetica quota del 70% dei dipendenti provenga da uno dei paesi della Val Rendena, vista l'esigenza di creare e mantenere un coinvolgimento ed un legame forte con il territorio. A tal proposito queste figure, soprattutto i dipendenti fissi, potranno far parte dell'ISC apportando la loro prestazione d'opera e partecipando alla vita attiva dell'impresa.

La struttura richiederà la presenza fissa di personale adibito allo svolgimento delle seguenti mansioni:

- ✓ custode che si occuperà della supervisione e manutenzione della struttura, della cura dell'orto e del vivaio;
- ✓ cuoco che provvederà a realizzare il servizio di ristorazione e terrà il laboratorio di cucina tipica;
- ✓ addetti alle pulizie che permetteranno di tenere in ordine la struttura e di realizzare il servizio di pulizia;
- ✓ addetto punto info/vendita che sarà presente continuativamente solo nei periodi di alta stagione e nei restanti mesi dell'anno potrà operare nei week-end;
- ✓ addetto al servizio di mobilità;
- ✓ addetto alla segreteria e alla contabilità;
- ✓ esperto in turismo per la realizzazione dei pacchetti tematici e per la composizione dei pacchetti liberi con laboratori ed attività da prenotare di volta in volta; lo stesso dovrà gestire le prenotazioni e le richieste specifiche dei vari ospiti ed attuare in accordo con il PNAB una politica di promozione.

Sarà necessaria la presenza di addetti ai laboratori ed alle escursioni; i primi potranno essere esperti che erogheranno il loro servizio al bisogno e in base alle richieste effettuate dalla struttura, i secondi potranno essere guardaparco o personale preposto dal PNAB. Inoltre se qualcuno dei membri dell'ISC avesse le competenze necessarie per la realizzazione di uno o più laboratori potrà prestare la propria opera direttamente, previo pagamento del corrispettivo per il lavoro effettuato.

Alcune mansioni potranno essere svolte da una stessa persona. Condizione fondamentale per una corretta ed efficace gestione della struttura è che il personale impiegato sia adeguatamente formato e motivato. Per quanto concerne la remunerazione, ai lavoratori dell'impresa sociale non può essere corrisposto un trattamento economico e normativo inferiore a quello previsto dai contratti e accordi collettivi applicabili.

È inoltre ammessa la prestazione di attività di volontariato, nei limiti del 50% dei lavoratori a qualunque titolo impiegati nell'impresa sociale. In ogni caso la corresponsione ai lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori a quelli previsti dai contratti o accordi collettivi per le medesime qualifiche, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche professionalità, è vietata in quanto espressamente proibita dalla legge, che la considera una distribuzione indiretta di utili.

3.5. La Mobilità

L'arco alpino è un territorio ad alta sensibilità: le infrastrutture per il traffico e le auto stesse rischiano di distruggere l'ambiente naturale e di provocare una perdita di attrattività e competitività sul mercato turistico, oltre all'impatto negativo, in termini di inquinamento atmosferico, sulle variazioni climatiche.

Nell'ambito del macro-problema della mobilità sulle Alpi si inserisce il micro-problema delle aree protette. Nel PNAB, come in molti altri parchi, si rileva un problema di mobilità legato al turismo e spesso lo stesso turismo nei parchi diventa un problema di mobilità. Si è introdotto per questo il concetto di mobilità sostenibile⁷², misura irrinunciabile per la salvaguardia ambientale e allo stesso tempo fattore di successo economico.

Il Parco Naturale Adamello Brenta ha iniziato a percorrere la strada della mobilità sostenibile tre anni fa, attivando, a partire dal 2003 in Val Genova, una proposta di mobilità sostenibile creando un unico sistema per realizzare la limitazione del traffico d'accesso alla valle, l'attivazione di un sistema di trasporto pubblico, la valorizzazione di particolari itinerari per il trekking, l'escursionismo dolce e la promozione dell'utilizzo della mountain bike. L'anno successivo, nel 2004, lo stesso modello è stato replicato in Val di Tovel. Nel 2006 è stato attivato un analogo progetto in Vallesinella, la "porta" principale del gruppo del Brenta, mentre attualmente è allo studio la mobilità sostenibile in Val Nambrone.

Osservando i dati e l'adesione alle iniziative di divulgazione relative agli anni scorsi nell'ambito del PNAB, e considerando le attività che prevedevano, in abbinamento, un accesso all'area protetta con l'utilizzo della mobilità pubblica, si è registrato il grande successo ottenuto, dimostrando che il visitatore è pronto ad accoglierlo favorevolmente. Il sistema così sperimentato, secondo la volontà del PNAB, sarà progressivamente diffuso in tutta l'area protetta.

Vista l'evidente vocazione della Ex Casa Forestale per un turismo rispettoso dell'ambiente e in linea con la filosofia del Parco, la soluzione ideale per l'accesso alla Val Brenta sarebbe l'istituzione di un servizio di mobilità

⁷² Pratica che favorisce l'utilizzo del mezzo pubblico e promuove un modello di mobilità alternativo.

sostenibile a beneficio della struttura e delle zone soprastanti. Dall'osservazione dei flussi di veicoli della zona al momento attuale risulta improponibile implementare questa misura, poiché ci sarebbe un dispendio di energie troppo elevato rispetto alla esiguità dei numeri di frequentatori. Alla luce di tutto ciò, per quanto riguarda il transito verso il parcheggio sulla strada per la Valagola in prossimità della sbarra, è indispensabile che la situazione rimanga immutata permettendo ai veicoli di procedere fino al punto in cui la viabilità è già vietata in corrispondenza della sbarra.

Data l'impossibilità, ad oggi, di un'effettiva limitazione, si potrebbe pensare di orientare il traffico imponendo dei pedaggi in alta stagione per l'accesso alla valle, anche se in altre zone, come sulla strada alpina del Grossglockner in Austria o in altri esempi simili nell'arco alpino, ciò è stato accettato: l'importo da pagare non ha trattenuto quasi nessuno dall'arrivare fino alla meta con il proprio mezzo.

Dal momento in cui la struttura sarà aperta ai turisti, si renderà necessario mettere in funzione un sistema di conteggio delle auto per monitorare i passaggi, in modo da assicurare il rispetto dell'ambiente e allo stesso tempo garantire agli ospiti la tranquillità che si aspettano di sperimentare. Al raggiungimento di una soglia critica, che verrà fissata in base all'analisi di alcuni indicatori specifici riguardanti la zona e l'ambiente circostante, si potrà procedere all'implementazione del servizio di mobilità sostenibile.

In riferimento alla Ex Casa Forestale tutti gli accessi dei clienti saranno inderogabilmente sostenibili. Ciò verrà realizzato per disincentivare l'uso di numerosi mezzi inquinanti preferendo un unico mezzo per il transfer simultaneo degli ospiti.

È consigliabile che il bus navetta sia di proprietà della struttura, nonostante l'elevato esborso finanziario iniziale, in quanto servirà per tutti gli spostamenti

da effettuare verso e dalla Ex Casa Forestale. In casi eccezionali, di elevata affluenza o di un numero rilevante di spostamenti da attuare, si dovrà provvedere ad un accordo con un privato per il potenziamento del servizio.

Nel periodo invernale si dovrà garantire la transitabilità della strada in modo da permettere ai mezzi della struttura di accedervi facilmente e consentire il regolare transfer dei clienti.

Nello specifico si prevede:

- ✓ il *transfer* dei clienti da Sant'Antonio di Mavignola verso la casa e ritorno;
- ✓ il trasporto bagagli da una struttura all'altra per i biker;
- ✓ il trasporto di biciclette e persone per i cicloturisti da Sant'Antonio di Mavignola alla struttura e viceversa, in quanto la pavimentazione stradale non è idonea al transito di *city-bike* e biciclette da corsa, e il percorso dedicato al cicloturista non è adiacente alla struttura;
- ✓ il trasporto dei clienti per eventuali escursioni al di fuori della zona facilmente raggiungibile a piedi.

La zona circostante la casa, la struttura a servizio dell'ex vivaio e l'ex vivaio risulterà essere sgombra da veicoli, motivo per cui il parcheggio e la sosta saranno vietati fatta eccezione per il mezzo della struttura ed un'eventuale altra macchina di servizio.

Sempre nell'ottica di tutela dell'ambiente, e per permettere la mobilità autonoma degli ospiti, sarà disponibile a pagamento:

- ✓ un servizio di noleggio *bike* che verranno depositate all'interno dell'edificio a servizio dell'ex vivaio;
- ✓ la possibilità di effettuare uscite a cavallo in base a specifici accordi con uno dei centri di equitazione della zona.

La riduzione dell'impatto del traffico veicolare nelle località turistiche sarà quindi strumentale al raggiungimento dei suddetti obiettivi, e necessario per la soddisfazione del turista e garantire così le future possibilità di mercato.

4. Promozione e Comunicazione

La comunicazione ha acquisito nel tempo un ruolo sempre più determinante, diventando lo strumento più potente di accrescimento della competitività in qualsiasi settore socio-economico. Una buona strategia di comunicazione costituisce il mezzo per ottenere maggiore visibilità sui mercati e quindi garantire un ritorno economico. La comunicazione influisce su come gli altri ci percepiscono, rafforza l'immagine aziendale e risulta essere particolarmente significativa soprattutto nel lancio di un nuovo prodotto turistico. Scopo della comunicazione è raggiungere efficacemente ed efficientemente il target obiettivo.

Anche se le strutture oggetto di studio propongono due offerte turistiche differenti, Villa Santi prevalentemente scolastica, l'Ex Casa Forestale ecoturistica, possono essere oggetto di un'unica strategia di comunicazione. Nessuna delle due, infatti, sarebbe in grado di implementare un piano di comunicazione in modo autonomo, data la loro ridotta dimensione e la esigua disponibilità economica.

Il piano di comunicazione deve sostenere la *visual identity*⁷³ delle strutture, per definire gli elementi che le identificano e le connotano verso l'esterno.

Entrambe le proposte citate in precedenza sono focalizzate sul far provare nuove esperienze al turista/visitatore.

Grazie ad un soggiorno in Val Brenta (nell'Ex Casa Forestale) o in Val Rendena (in Villa Santi) si può apprendere qualcosa di utile spendibile successivamente

⁷³ È insieme dei segni e dei comportamenti attraverso i quali l'impresa si esprime – A. Mancinelli materiale didattico MTM 2006 – 2007.

al rientro nelle proprie abitazioni. Una vacanza di questo tipo è generalmente scelta da un turista che ama il contatto con la natura e tutto ciò ad essa collegato.

Da sottolineare inoltre che entrambi gli edifici saranno ristrutturati seguendo tecniche di bioedilizia e risparmio energetico, punti di forza che dovranno emergere da ogni singola azione comunicativa, in quanto rappresentano aspetti particolarmente graditi al target di riferimento.

L'Ex Casa Forestale può godere di un ulteriore vantaggio: è unica per la sua localizzazione, in quanto compresa nei confini del Parco e immersa in un paesaggio suggestivo. Da evidenziare come l'accessibilità alla casa da parte degli ospiti sia possibile esclusivamente a piedi, in bici o grazie ai *transfer* offerti gratuitamente dalla struttura.

Per farsi conoscere sul mercato è indispensabile servirsi di diversi canali di comunicazione, in modo da amplificare la diffusione del messaggio da veicolare; questo soprattutto per permettere che le varie azioni comunicative facciano sistema tra di loro supportando l'identità delle strutture fino ad ottenerne una loro reputazione (sinergia comunicativa).

È importante evidenziare come le strategie di comunicazione dipendano fortemente dal budget disponibile.

Per ottimizzare le risorse sono state previste specifiche azioni, partendo da quelle più tradizionali fino ad arrivare alle più innovative:

- ✓ creazione di brochure e pieghevoli;
- ✓ promozione della struttura sulla stampa quotidiana e periodica;
- ✓ organizzazione di *press tour*;
- ✓ realizzazione di una conferenza stampa in occasione dell'inaugurazione delle strutture;
- ✓ partecipazione a fiere specialistiche del settore;

- ✓ realizzazione di un sito internet dedicato;
- ✓ presenza del link al sito delle strutture in altri siti.

4.1. Le Brochure e i pieghevoli

La *brochure* è stata per anni l'elemento forte e fondamentale della comunicazione aziendale: *brochure* di prodotto e pieghevoli sono stati per lungo tempo gli strumenti maggiormente utilizzati. Naturalmente questo strumento porta con sé alcuni problemi quali la rigidità e la staticità, non permettendo un continuo aggiornamento, quindi a fronte di cambiamenti bisogna pensare ad una nuova ristampa delle stesse.

La *brochure* è uno strumento che il turista ha sempre a portata di mano e che gli mette a disposizione informazioni utili e precise sulla struttura o sul luogo in cui passerà le vacanze.

La *brochure* cartacea può essere integrata con la versione in formato pdf da diffondere on-line ed eventualmente da scaricare e stampare.

Nel caso specifico si è pensato di realizzare un'unica *brochure* a cura del PNAB che comprenda le strutture di Villa Santi e l'Ex Casa Forestale.

Il contenuto presente sarà:

- ✓ foto delle strutture;
- ✓ descrizione delle location;
- ✓ caratteristiche delle strutture;
- ✓ servizi offerti;
- ✓ attività proposte;
- ✓ periodi d'apertura;

- ✓ prezzi⁷⁴;
- ✓ *transfer* per la sola Ex Casa Forestale;
- ✓ una cartina per visualizzare la posizione delle strutture.

Inoltre si prevede la creazione di due pieghevoli specifici per le singole strutture, in cui verranno ripresi i punti sopra elencati facendo un *focus* sulle peculiarità delle stesse. Tale strumento sarà realizzato e distribuito da Villa Santi e dall'Ex Casa Forestale.

4.2. I media

I media, in qualità di mezzi di comunicazione, ossia di strumenti attraverso i quali è possibile indirizzare conoscenza verso una pluralità di destinatari indistinti, veicolano messaggi in estrema rapidità.

Indubbiamente la stampa cartacea è una delle due principali fonti di informazione consultate dal turista prima della partenza, insieme ai cataloghi degli operatori turistici. È considerato un buono strumento in quanto offre il proprio contributo non soltanto in termini informativi (novità e proposte del mercato) ma anche in termini formativi (orientamento alla scelta).

Per garantire una maggior diffusione e promozione, fondamentale soprattutto nella fase di lancio delle strutture ricettive, è bene servirsi di diversi strumenti: stampa quotidiana e periodica ed emittenti televisive.

La creazione di una cartella stampa da inoltrare alle testate più rinomate e ad alcune reti televisive consente di informarle sulle proposte turistiche disponibili in Villa Santi e nell'Ex Casa Forestale. Per la realizzazione della cartella stampa

⁷⁴ I prezzi verranno indicati su un apposito foglio che potrà essere periodicamente aggiornato; in questo modo si evita di dover ristampare l'intera *brochure* in caso di modifiche.

le strutture possono avvalersi del supporto e della competenza dell'ufficio stampa del PNAB.

L'ufficio stampa è la struttura preposta alla gestione dei rapporti con i media, ovvero non soltanto organizza le informazioni per i mezzi di comunicazione, ma interpreta i segnali che da essi provengono. È un mediatore professionale che deve filtrare, interpretare e "inventare" la notizia, l'evento, tenendo sempre presenti le esigenze e i bisogni del committente e dell'opinione pubblica. La sua attività consiste nel farsi conoscere ed apprezzare dai giornalisti, e creare con loro un filo diretto diventando una fonte accreditata di notizie interessanti, e un punto di riferimento per certi argomenti⁷⁵.

La cartella stampa deve contenere: materiale informativo del Parco e di entrambe le strutture con le relative foto, cartine, mappe, un cd o dvd illustrativo della zona con immagini e interviste. Il suo contenuto deve permettere di identificare chi sono il PNAB, Villa Santi e l'Ex Casa Forestale, la loro localizzazione, le attività proposte, i contatti utili (telefono, e-mail, fax), la loro filosofia, costo dei pacchetti proposti.

In base a quanto detto si suggerisce di avvalersi delle seguenti testate, in modo da fornire loro materiale utile per "costruire la notizia":

- ✓ I Viaggi di Repubblica: inserto settimanale del quotidiano La Repubblica, con una tiratura di circa 800.000 copie. Propone viaggi alla scoperta delle zone più belle e meno conosciute dal turismo di massa, suggerendo una nuova chiave di lettura del viaggiare;
- ✓ Dove: mensile (edito da De Agostini Rizzoli), specializzato nei temi dei viaggi e del tempo libero, degli stili di vita e del costume. Possiede anche una sezione dedicata alla compravendita di immobili di proprietà dei lettori e preziosi dossier monografici;

⁷⁵ A. Mancinelli materiale didattico MTM 2006 – 2007.

- ✓ Airone: periodico (edito da Giorgio Mondadori), si occupa di natura e geografia, di viaggi e tempo libero in chiave ecologista. Al suo interno vi sono delle sezioni particolari quali:
 - “mondo che cambia” con articoli su natura-società-ricerca;
 - “grandi servizi” con importanti servizi su viaggi o reportage di natura;
 - “dossier” su un argomento specifico;
 - “vivere la natura” per conoscere le attività legate allo studio ed alla difesa della natura;
- ✓ Bell'Italia: mensile (edito da Giorgio Mondadori), che si differenzia dalle altre testate del settore perché finalizzata ad esaltare esclusivamente le risorse turistiche italiane. Le sue rubriche trattano diversi argomenti tra cui bellezze naturali, sport, bambini;
- ✓ La Nuova Ecologia: mensile (edito da Legambiente), che dà spazio ad inchieste, reportage dall'Italia e dall'estero, dossier di approfondimento, proposte per uno stile di vita ecocompatibile. Viene distribuito a tutti i soci e agli abbonati;
- ✓ La rivista del Trekking: mensile (edito da Clementi Editore S.r.l.), dedicato agli itinerari per il trekker e per il biker. Offre numerosi spunti per escursioni, approfondimenti su tematiche legate all'ambiente e al territorio in genere, e consigli utili su attrezzatura ed abbigliamento sportivi;
- ✓ Mountain Bike World: periodico (edito da Edizioni la Cuba S.r.l.), presenta articoli su telai e componentistica, allenamento e alimentazione, itinerari, prove tecniche, interviste a personaggi noti del settore e una sezione dedicata alla compravendita;

- ✓ Aam Terra Nuova (Agricoltura, Alimentazione, Medicina... e proposte di vita) mensile (edito dall'omonima società), fornisce informazioni sulle medicine non convenzionali, l'alimentazione naturale, le energie rinnovabili, la ricerca interiore, l'agricoltura biologica, l'ambiente e l'ecologia. Offre inoltre interessanti spunti sul vivere in modo consapevole la propria vita nel rispetto della natura; la rivista affronta ulteriori temi tra cui l'ecoturismo;
- ✓ Lo Scarpone: mensile (edito dal Club Alpino Italiano e distribuito ai soci) di informazione specializzato sulla montagna. Per gli appassionati d'alta quota propone numerosi spunti su tematiche attuali;
- ✓ Alp Magazine e La Rivista della Montagna: mensili (editi dal Cda & Vivalda Editori), offrono una panoramica sulle principali tematiche legate al mondo d'alta quota con articoli ed inchieste su questioni attuali e rubriche su attrezzature ed abbigliamento.

Non è da sottovalutare neanche la stampa periodica non di settore, che propone rubriche di turismo e viaggi. A tale riguardo si ritiene opportuno inviare degli articoli già confezionati per aiutare il giornalista nella redazione del servizio. Nell'attività dell'ufficio stampa possono rientrare anche le relazioni, non soltanto con i magazine ma anche con le emittenti televisive.

Per la carta stampata si segnalano:

- ✓ Donna Moderna (settimanale femminile);
- ✓ D-La Repubblica delle Donne (inserto settimanale femminile de La Repubblica);
- ✓ Io Donna (inserto settimanale femminile del Corriere della Sera);
- ✓ Il Venerdì di Repubblica (magazine settimanale);
- ✓ Sport Week (inserto settimanale de La Gazzetta dello Sport);
- ✓ Style (mensile maschile del Corriere della Sera);

- ✓ Corriere della Sera (quotidiano);
- ✓ Corriere Magazine (magazine settimanale del Corriere della Sera);
- ✓ La Repubblica (quotidiano);
- ✓ Specchio (magazine settimanale de La Stampa)

Per le emittenti televisive si segnalano:

- ✓ TG1 per la rubrica Costume;
- ✓ TG2 per la rubrica Costume e Società.

Per la fase di *star-up* potrà essere previsto, per gli abbonati delle riviste, il sorteggio di soggiorni premio gratuiti, da trascorrere all'interno di una delle due strutture. Nelle stesse sarà anche possibile inserire un *coupon* che dà diritto ad uno sconto per i soggiorni.

Il periodico quadrimestrale Adamello Brenta Parco, pubblicato dal Parco, propone articoli di facile lettura dedicati a tematiche naturalistiche, culturali, storiche, senza tralasciare interessanti informazioni su gastronomia e tradizioni del territorio dell'area protetta. Attualmente è caratterizzato da un taglio puramente informativo, infatti viene distribuito gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni del Parco, agli enti, alle associazioni e ai collaboratori. Dato che non dispone di una forte diffusione oltre i confini trentini, potrebbe assolvere ad una funzione di comunicazione interna, come valido mezzo per creare consapevolezza nella popolazione sull'esistenza delle strutture e del loro utilizzo.

4.2.1. Il *Press Tour*

Tra le strategie di comunicazione sono previsti anche i *press tour*, i quali si pongono come obiettivo la creazione di una relazione diretta e più personale con i giornalisti invitati a trascorre un breve periodo nella struttura.

Per le strutture oggetto di studio, si può prevedere in fase di *start-up*, un *press tour* esclusivamente nazionale, mentre a partire dal secondo anno di attività si può pensare ad un'estensione dell'offerta turistica anche all'estero, invitando riviste specializzate nel settore bici e trekking. Il *press tour* può essere organizzato in collaborazione con il Parco, invitando al massimo 5 giornalisti delle maggiori testate periodiche e delle televisioni.

Tra i mensili che godono di una migliore visibilità, indicati nel paragrafo precedente, è opportuno verificare quali testate non abbiano ancora scritto sulle strutture turistiche in seguito all'azione svolta dall'ufficio stampa, in modo da preferirle rispetto alle altre. Articolando il *press tour* in 3 giorni (2 notti) il giornalista potrà visionare non solo Villa Santi e l'Ex Casa Forestale, ma anche l'offerta promossa dal Parco.

Questo strumento di comunicazione risulta essere molto adatto anche per costruire una rete di contatti utili per il futuro.

4.3. La Conferenza Stampa

La conferenza stampa è un evento che consiste nel dare ai media una informazione ben dettagliata su un tema che riscuota interesse nel pubblico di riferimento.

Affinché la conferenza stampa venga ben organizzata gli oratori devono dimostrare competenza sull'argomento: dovranno possedere abbondanti informazioni ed essere a conoscenza degli aspetti tecnici relativi al tema cui ci si riferisce. Deve essere inoltre garantita la possibilità di dibattito; questo può essere talvolta favorito dall'invito di esperti esterni all'ente che organizza la conferenza stampa.

In occasione dell'apertura al pubblico delle strutture ricettive (Ex Casa Forestale in Val Brenta e Centro di Educazione Ambientale Villa Santi), per dare risalto all'inaugurazione, una settimana prima della stessa verrà programmata una conferenza stampa. Gli organizzatori saranno il Parco Naturale Adamello Brenta e la Comunità delle Regole di Spinale e Manez.

La sala che ospiterà l'evento dovrà essere ubicata in un luogo facilmente raggiungibile e dotata di tutte le attrezzature necessarie allo svolgimento dello stesso. La struttura ospitante potrà appartenere al PNAB, Ente proprietario del Centro di Educazione Ambientale Villa Santi, e all'interno del cui territorio è situato l'edificio dell'Ex Casa Forestale.

All'evento interverranno i rappresentanti del Parco Naturale Adamello Brenta, della Comunità delle Regole di Spinale e Manez, delle Aziende per il Turismo nonché amministratori locali. Tra gli ospiti con facoltà di intervento ci saranno esperti di tematiche ambientali e di ecoturismo.

Di seguito sono riportate indicazioni sulle testate da coinvolgere nella partecipazione alla conferenza stampa:

- ✓ Sezione stampa:
 - L'Adige;
 - Trentino, Corriere delle Alpi, Alto Adige;
 - Corriere del Trentino, inserto del Corriere della Sera;
 - Brescia Oggi;
 - Il Gazzettino;
 - Il Piccolo;
 - L'Arena;
 - Gazzetta di Mantova;
 - Corriere di Bologna;
 - Gazzetta di Parma;

- Gazzetta di Reggio;
- Corriere Milano;
- Giornale di Brescia;
- Il Giorno;
- Il Resto del Carlino;
- Il Giornale;
- L'Eco di Bergamo;
- La Provincia di Como;
- Il Messaggero Veneto;
- Quotidiano del Friuli;
- ✓ Sezione televisione:
 - Radio Tele Trentino;
 - Telecommerciale Trentino;
 - TCA;
 - Rai Tre (redazione provinciale di Trento);
 - Bergamo Tv;
 - Espansione Tv;
 - Italia Sette Gold;
 - Rete sette;
 - Rete Nord Telequattro;
 - Telelombardia;
 - Telenova;
 - Telereporter;
 - Televenezia;
 - Tv 7 Lombardia;
 - Video Bolzano 33;
- ✓ Sezione radio:

- Radio Dolomiti;
- Rtt Radio;
- NBC Rete Regione;
- Radorai (Giornale Provinciale Trentino) ;
- Radio Gamma;
- Radio Fm Classics;
- Radio Italia Uno;
- Radio Lombardia;
- Radio Number One;
- Radio Padova;
- Radio Popolare;
- Radio Romantica;
- Radio Studio Più;
- Tam Tam network .

Potranno essere coinvolte le testate periodiche con cui si ha intenzione di instaurare un rapporto continuativo (es. quelle presenti all'interno del paragrafo *media*).

Questi giornalisti saranno contattati almeno due settimane prima della data stabilita per la conferenza; all'invito personale sarà associata la pubblicazione di un comunicato stampa (avviso) per le testate di riferimento e per le agenzie stampa. Il comunicato stampa sarà anche ripetuto il giorno stesso dell'evento.

Ai giornalisti si dovrà garantire l'eventuale rimborso spese di vitto e alloggio e trasporto per invogliarli a partecipare.

Gli enti organizzatori si faranno carico anche della pianificazione degli aspetti logistici e organizzativi. Si dovrà prevedere un servizio di *catering* per il giorno dell'evento, e si provvederà alla stampa dei *press-kit* per i partecipanti.

Dopo la conferenza, verrà preparato il materiale specifico da mandare a testate diverse da quelle che vi hanno aderito, e ai giornalisti che non sono intervenuti.

Qualche settimana dopo si provvederà a controllare i risultati di pubblicazione della notizia, e mandare una lettera di ringraziamento ai giornalisti che hanno scritto del tema.

4.4. Le Fiere

Anche se la partecipazione a fiere risulta essere piuttosto onerosa da un punto di vista economico, rappresenta un efficace strumento di comunicazione per veicolare la propria immagine al di fuori del proprio territorio. Non si limita a conquistare favori ed interessi, ma aiuta a creare un contatto sia con il consumatore finale che con tour operator e agenti di viaggio, per creare con loro un rapporto diretto ed immediato.

Considerando la dimensione esigua delle strutture è impensabile che le stesse possano proporsi partecipando autonomamente alle fiere del settore. Entrambe le strutture potrebbero però godere della collaborazione del PNAB e di Trentino S.p.A. in modo da essere presenti ad alcune delle più importanti fiere del settore turistico.

Per garantire una copertura su tutto l'anno, in modo da promuovere tutte le stagioni e le relative attività proposte, ottimale sarebbe partecipare ad almeno tre fiere, accertandosi di non concentrarle in un unico periodo temporale. Attualmente le fiere che si occupano di ambiente, turismo, ecologia, natura, etc. sono molteplici, sia a livello nazionale sia internazionale.

La miglior soluzione consiste nel prendere parte non soltanto alle fiere specifiche del settore, legate ai temi precedentemente menzionati, ma anche ad

alcune più generiche. Di seguito verranno suggerite alcune delle fiere più rinomate:

- ✓ BIT – Borsa Internazionale del turismo (sede Milano – periodo indicativo Febbraio): la più grande esposizione del prodotto turistico che si tiene in Italia. Punto di riferimento per tutti i protagonisti del sistema turistico, dagli operatori professionali ai consumatori/turisti;
- ✓ PARKLIFE: Salone dei Parchi e del Vivere Naturale (sede Roma – periodo indicativo Aprile), l'appuntamento fieristico dedicato alle aree protette, alla promozione dei prodotti tipici, al turismo nei parchi e al benessere;
- ✓ SANA – Salone Internazionale del Naturale (sede Bologna – periodo indicativo Settembre): la fiera ruota attorno a 4 tematiche: “alimentazione”, “abitare”, “salute/benessere”, “dare un nuovo senso alla parola consumo”, legate dal denominatore comune sostenibilità;
- ✓ BTS – Borsa del Turismo Scolastico e Studentesco (sede Genova – periodo indicativo Ottobre) dedicata al viaggio d'istruzione e al turismo giovanile, proponendolo come strumento trasversale di conoscenza;
- ✓ GO SLOW (sede Forte Marghera Mestre – periodo indicativo Giugno) la fiera è focalizzata sulla cultura del viaggio “lento”, nasce dalla necessità di coniugare il tema del turismo “lento” alla mobilità sostenibile;
- ✓ ECOTUR (sede Montesilvano – periodo indicativo Aprile). La tematica affrontata dalla fiera è il turismo Verdeblu che si articola nel comparto della montagna, del mare, dei centri storici ed delle aree rurali. L'evento coniuga inoltre il momento espositivo di immagine e di dibattito con il *Nature Tourist Workshop*.

Mentre il primo anno di attività sarà dedicato al lancio dell'offerta sul mercato nazionale, dal secondo si punterà al suo sviluppo e consolidamento prevedendo

anche la penetrazione dei mercati obiettivo esteri. A tal proposito si suggerisce la partecipazione alla ITB – International Tourism Borse di Berlino, la più grande fiera internazionale del settore turistico.

4.5. Promozione e Comunicazione via Web

Negli ultimi anni si è assistito all'improvvisa crescita di Internet e del web come strumenti di comunicazione. Secondo le statistiche più recenti, gli utenti di Internet rappresentano ormai il 16,6% della popolazione mondiale, con percentuali che arrivano fino al 69,7% per l'America del Nord⁷⁶. A questo proposito l'evoluzione in atto a livello tecnologico e i trend socioculturali emergenti richiedono un nuovo paradigma di marketing⁷⁷. Questo è dovuto al fatto che lo spazio virtuale negli ultimi anni è diventato sempre più centrale nella vita delle persone, che proiettano sul web la loro voglia di essere informate, di entrare in collegamento con gli altri, di vivere una dimensione personale di distacco dalla routine quotidiana. Anche la vacanza viene scelta sempre più frequentemente sul web.

Per quanto riguarda poi la sfera della promozione turistica, la maggior parte dei siti internet di destinazioni turistiche si stanno adeguando alle nuove tecnologie e permettono di fare *booking* on-line, ovvero prevedono un servizio che consenta non solo la prenotazione ma addirittura l'acquisto del pacchetto-offerta direttamente dal computer di casa con il solo ausilio di una carta di credito.

⁷⁶ Internet World Stats, <http://www.worldstats.com>.

⁷⁷ Boaretto A., Noci G., Fabrizio M. P., *Marketing reloaded. Leve e strumenti per la co-creazione di esperienze multicanale*, Il Sole 24 Ore, 2007.

Il passaparola generato all'interno dei canali virtuali richiede un investimento di capitali significativamente inferiore rispetto all'uso dei canali promozionali tradizionali. A fronte di un rapido adeguamento alla tecnologia moderna si può quindi ottenere lo stesso risultato della promozione classica, con un abbattimento dei costi.

Il marketing via web richiede scelte ed approcci compatibili con le caratteristiche della tecnologia. Se l'approccio tradizionale prevedeva di veicolare contenuti noti a una massa di soggetti sconosciuti, oggi si comunica a soggetti conosciuti, in modi adeguati alle loro preferenze e richieste, permettendo che si generino on-line esperienze positive. La comunicazione non è più "uno a uno" ma "molti a molti"⁷⁸.

Altro cambiamento del mercato è determinato dal fatto che sono ormai cadute le barriere tra le aree di business; la concorrenza va affrontata in modo nuovo, non focalizzandosi più solamente sulla semplice competitività tra marche, ma aprendosi verso un sistema di concorrenza allargata in cui le maggiori minacce provengono da aree di business tradizionalmente lontane. In campo turistico dobbiamo immaginare che una destinazione di montagna che offre il prodotto invernale non compete più solo con altre destinazioni di montagna, ma anche con destinazioni lontane che offrono un prodotto completamente diverso (es. località esotiche, Caraibi) ma competitivo per costo, raggiungibilità grazie al vettore aereo, etc.

I clienti quindi aumentano il loro potere negoziale grazie alla continua e maggiore possibilità di reperire informazioni, al loro ruolo sempre più attivo

⁷⁸ Tratto da Boaretto A., Noci G., Fabrizio M. P., *Marketing reloaded. Leve e strumenti per la co-creazione di esperienze multicanale*, Il Sole 24 Ore, 2007.

nei processi di acquisto, nonché alla concorrenza sempre più intensa che porta a una progressiva saturazione dei mercati.

In riferimento a queste linee generali, la proposta di promozione e comunicazione on-line delle strutture della Ex Casa Forestale in Val Brenta e di Villa Santi in Val Rendena sarà costruita in modo da essere efficiente, comunicare ai target di riferimento in modo semplice ed efficace, senza pretendere di inserirsi in una molteplicità di canali comunicativi rischiando poi di scomparire tra le varie proposte.

Per i siti internet è oltremodo aumentata la domanda di siti web di qualità. La qualità di un sito web è determinata dalla totalità delle caratteristiche dello stesso che contribuiscono alla soddisfazione dei requisiti delle diverse categorie di *stakeholder* o attori. Esistono infatti aspetti, come ad esempio il *design* grafico del sito, il logo, lo stile del linguaggio adottato, che non si prestano ad una valutazione prettamente quantitativa né in termini di misura in senso fisico, ma che determinano il concetto di qualità. Anche l'adeguatezza di un parametro temporale, quale il tempo di caricamento di una *homepage*, può essere valutata solo se si è in grado di stimare il tempo che l'utente è disposto ad attendere per accedere a uno specifico sito web⁷⁹.

Per la costruzione di un sito web di qualità è necessario considerare gli interessi di:

- ✓ Proprietario del sito web, che mette a disposizione le risorse economiche per lo sviluppo e il mantenimento del sito;
- ✓ utente, che usufruisce delle informazioni e dei servizi offerti dal sito web;
- ✓ sviluppatore, o *webmaster*, che partecipa alla realizzazione delle varie componenti di un sito.

⁷⁹ Mich L., materiale didattico per l'Area *Qualità dei Siti Web* distribuito durante la quarta edizione del Master of Tourism Management 2006/2007.

Aspetti molto importanti per la realizzazione di un sito web qualitativamente efficiente sono:

- ✓ il Contenuto: riguarda le informazioni che ci si aspetta di trovare sul sito web e si valuta in termini di copertura, accuratezza, attendibilità e valore delle informazioni. Insieme con i Servizi, i Contenuti rappresentano la “semantica” di un sito Web, e sono perciò le due dimensioni che richiedono maggior competenza nel dominio del sito;
- ✓ i Servizi: rappresentano l’insieme delle funzioni che il sito web offre per realizzare gli obiettivi degli utenti e per supportare le strategie del proprietario. Tali servizi dovranno essere efficaci, garantire la correttezza delle operazioni o transazioni effettuate tramite il sito, oltre che un adeguato livello di sicurezza;
- ✓ l’Individuazione: è determinata dall’insieme delle caratteristiche che contribuiscono alla visibilità del sito web affinché possa essere trovato facilmente; non è infatti sufficiente essere presenti *on-line* perché il sito abbia successo, ma occorre farsi trovare (indicizzazione);
- ✓ l’Usabilità: comprende l’insieme dei fattori che concorrono a determinare la facilità d’uso del sito web da parte degli utenti: struttura di navigazione, ausili alla ricerca delle informazioni, lingue, terminologia, etc. Da sottolineare come il problema della lingua non si esaurisce con la traduzione dei contenuti, ma richiede una particolare attenzione agli aspetti culturali. Rientra nella dimensione Usabilità anche l’accessibilità, intesa come insieme delle buone pratiche che permettono l’accesso al sito anche da parte di utenti che soffrono di inabilità di vario tipo, quali ipovedenti, disabili motori, etc⁸⁰.

⁸⁰ *Ibidem*

Per comunicare le strutture ricettive cui si fa riferimento si è pensato quindi di utilizzare il canale web.

Questa strategia di comunicazione risponde ai seguenti obiettivi:

- ✓ far conoscere le strutture;
- ✓ comunicare le strutture ai target obiettivo;
- ✓ pubblicizzare le attività e le offerte del periodo che saranno disponibili all'interno delle strutture sia ai gruppi scolastici e associativi che all'ecoturista;
- ✓ comunicare gli aspetti innovativi delle strutture stesse e dell'esperienza di vacanza che vi si propone.

A questo scopo si prevede di implementare le seguenti azioni:

- ✓ creare il sito internet delle strutture;
- ✓ inserire il link al sito delle strutture su altri siti.

4.5.1. Creazione Sito Internet

È indispensabile che le strutture abbiano la possibilità di dotarsi di un sito Internet a loro dedicato per rendersi visibili come centro di vacanza ecoturistica al grande pubblico. Sul sito saranno dettagliatamente spiegate la filosofia cui le case fanno riferimento, le attività organizzate e il segmento di ospiti cui si vuole comunicare il messaggio. Per favorire la rintracciabilità delle strutture da parte di un pubblico anche internazionale di ecoturisti, si ritiene che il sito debba prevedere fin dall'inizio la traduzione, almeno dei principali contenuti, in lingua inglese e tedesca.

In *homepage* saranno presenti immagini esplicative delle due strutture con una frase in cui si dia l'idea della diversa tipologia dei due edifici. Cliccando sulle foto si potrà accedere alla sezione di contenuti e informazioni specifiche dell'una e dell'altra struttura.

Nella prima pagina della sezione relativa alla Ex Casa Forestale sarà presente una foto esplicativa della struttura adatta a trasmettere l'immagine di una casa tipica, accogliente, completamente immersa nella natura. Nella stessa pagina potranno essere presenti dei riquadri in cui appaiono foto di attività praticabili nelle diverse stagioni. In questi riquadri potranno anche essere raffigurati i differenti target cui ci si rivolge: cicloturista, biker, trekker, ecoturista, scuole. Sempre nella prima pagina saranno presenti le proposte-offerte specifiche relative al periodo.

La prima pagina della sezione relativa al Centro di Educazione Ambientale Villa Santi sarà molto simile per grafica a quella della Ex Casa Forestale; i contenuti saranno invece adattati alla struttura. Poiché il Centro di Educazione Ambientale si rivolge principalmente ad un target di scuole ed associazioni, nella scelta delle fotografie relative alle attività proposte si dovrà tenere conto che questo è il principale target obiettivo.

Nel menu istituzionale_dovranno comparire:

- ✓ riferimenti per i contatti;
- ✓ link a siti cui ci si relaziona (Apt d'ambito, Parco Naturale Adamello Brenta, Tour Operator e network agenziali che si occupano della distribuzione, portali dedicati all'ecoturismo);
- ✓ mappa dell'architettura del sito;
- ✓ contatto del *webmaster* che si occupa della realizzazione del sito;
- ✓ il "chi siamo", che sarà dedicato alla/e cooperative/società di gestione della strutture.

Nel menu principale compariranno le seguenti sezioni:

- ✓ "dove siamo";
- ✓ "la struttura"
- ✓ "attività";

- ✓ “prezzi”;
- ✓ “prenotazioni”;
- ✓ “il Parco”.

La sezione *dove siamo* comprenderà indicazioni su come raggiungere il luogo, con un’attenzione particolare alla mobilità sostenibile (treni, autobus di linea) per incoraggiare il cliente a raggiungere la struttura senza mezzo proprio. Verrà posta attenzione sulla facilità di raggiungimento del luogo anche per gli stranieri grazie all’esistenza di aeroporti internazionali vicini come quelli di Verona, Bergamo, Milano.

Per gli ospiti della Ex Casa Forestale sarà messo in evidenza che, al fine di proporre una vacanza più salutare e completamente immersa nella natura alpina, le auto saranno lasciate a San Antonio di Mavignola, il paese vicino alla struttura, per tutto il periodo della vacanza.

Per gli ospiti sarà sottolineato che le strutture dispongono di mezzi propri con cui potranno garantire la mobilità all’interno del PNAB.

Nella stessa sezione può essere presente la cartina sensibile del Parco in modo che sia possibile la localizzazione delle strutture, delle maggiori attrazioni nelle vicinanze e della sentieristica delle zone limitrofe.

Nella sezione *la struttura* saranno presenti le foto degli edifici con la spiegazione dei vari ambienti: dalle camere alle aule per le attività, dall’orto biologico alla stalla, etc.

Oltre all’aspetto tradizionale delle strutture verranno sottolineate le misure adottate per renderle ecocompatibili, e le eventuali certificazioni ambientali che potranno ottenere. A questi aspetti infatti l’ecoturista è particolarmente attento.

Se le case dovessero far parte del club “Qualità Parco”, questa certificazione sarà indicata in *homepage* e anche nelle pagine interne al sito.

Inoltre verrà messo in risalto in *homepage* il simbolo del Parco, per sottolineare che le strutture sono relazionate con una delle tre Aree Protette del Trentino. Accanto a questo simbolo sarà apposto quello della Cets, la Carta Europea del Turismo Sostenibile cui il PNAB ha aderito nel corso del 2006 e che testimonia lo sforzo dell'Ente Parco di aprire il suo territorio al turismo, continuando a mantenere alta l'attenzione sulla sostenibilità sia dal punto di vista naturale che sociale.

La relazione tra le strutture e il Parco è un punto di forza tale da dover essere messo in rilievo all'interno del sito internet ad esse dedicato.

Nella sezione *attività* saranno presenti le attività e i laboratori che si potranno fare all'interno delle strutture, la descrizione della sentieristica e dei circuiti per trekking e cicloturismo-mountain bike. Le informazioni possono essere integrate con foto delle maggiori attrazioni della zona come le cascate di Vallesinella e Val Genova, i rifugi e le malghe. Nella stessa sezione, per quanto riguarda la Ex Casa Forestale, ci sarà uno spazio dedicato alla cucina, dalla descrizione dei laboratori, alle ricette tipiche della zona, alla cucina biologica, fino all'arte della preparazione di liquori e distillati. Nella parte dedicata a Villa Santi un'ampia sezione sarà destinata alla spiegazione delle attività che si potranno svolgere all'interno del Centro di Educazione Ambientale.

Per entrambe le strutture sarà presente una parte relativa alle scuole e alle attività per loro previste. Queste saranno divise in base a fasce d'età tra alunni di scuole elementari, medie, superiori ed universitari.

Nella sezione *prezzi* saranno consultabili i prezzi giornalieri, le offerte per i weekend e le tariffe settimanali e stagionali.

Per l'edificio in Val Brenta bisogna tenere conto che i pacchetti potranno essere rigidi, flessibili o adattabili in base alle esigenze di ogni gruppo. Particolare

enfasi deve essere posta su questo aspetto importante e caratterizzante della struttura, in quanto viene offerta la possibilità ad ogni gruppo di costruirsi vacanza in base alle proprie esigenze, scegliendo all'interno di una ampia griglia di attività, laboratori ed escursioni.

Nella sezione *prenotazioni* ci sarà una tabella per la raccolta dei dati personali per effettuare la prenotazione e richiedere informazioni sulla disponibilità ricettiva. Non è previsto, almeno in fase iniziale di comunicazione, il servizio di *booking on-line*. Questo sia per abbattere i costi della creazione del sito, sia perché è considerato indispensabile, almeno per la fase di *start-up*, che venga offerta la possibilità di un contatto diretto "*one to one*" tra gestione e ospiti, affinché questi ultimi possano familiarizzare con le strutture già in fase di scelta.

L'ultima sezione sarà dedicata al *Parco*. Verrà presentato il suo territorio, l'ambiente, la natura, le altre strutture ricettive presenti. Particolare attenzione verrà dedicata alla descrizione della natura e ai progetti cui il Parco ha partecipato con l'Unione Europea per la sua salvaguardia, come il progetto *Life Tovel* per il lago di Tovel o il *Life Ursus* per reintrodurre in zona l'orso. Verranno inoltre indicati il regolamento per il soggiorno, i vincoli, e le regole che vigono all'interno del territorio protetto.

4.5.2. Comunicazione su altri Siti

Le azioni di comunicazione della struttura della Ex Casa Forestale e di Villa Santi non si concludono con la realizzazione di un sito web ad esse dedicato, ma si prevede anche di implementare una serie di altre misure volte a dare visibilità alle case tramite sezioni specifiche o link su altri siti.

In particolare il sito del Parco Naturale Adamello Brenta potrà essere integrato con una area dedicata alla *ricettività*. In questa sezione troverebbero spazio sia

gli alberghi, garnì e campeggi che partecipano al Club “Qualità Parco”, sia le strutture presenti all’interno del Parco stesso che offrono ricettività a gruppi scolastici e non, come le foresterie, Villa Santi e la Ex Casa Forestale in Val Brenta. Nel momento in cui il sito del Parco prevedesse la commercializzazione dei prodotti *on-line*, anche le strutture cui si fa riferimento potrebbero essere presenti con le loro offerte.

Anche nel sito dell’Apt d’ambito www.campiglio.to dovranno essere presenti le strutture sia nell’elenco dell’ offerta ricettiva alla sezione “dove alloggiare” sia nella sezione “cosa fare” nell’area dedicata allo sport, alla natura e alla raccolta funghi. Il sito prevede l’accesso a utenti di lingua italiana, inglese e tedesca.

Nel portale www.trentino.to, portale turistico del Trentino e di tutti i suoi ambiti provinciali, potranno essere commercializzate le offerte della Ex Casa Forestale nella sezione dedicata alla “vacanze natura”. Le offerte potranno esser presenti anche nella sezione “prenota”. Il sito è accessibile in numerose lingue: italiano, inglese, tedesco, olandese, polacco, ceco e russo.

Il portale www.parks.it, il portale di parchi italiani, è organizzato da Federparchi e dagli enti gestori delle aree naturali protette oltre che dagli Assessorati Regionali e dal Ministero dell’Ambiente. Il sito prevede l’accesso ad utenti di lingua italiana, francese, tedesca e inglese, ed è composto da più di 16.000 pagine. Al suo interno il Parco potrà pubblicizzare le strutture nelle “pagine ospitali” e nello spazio dedicato al PNAB ponendo il link al sito delle strutture ricettive. Nella sezione “ospitalità” presente in *homepage* è possibile mettere il link al sito e indicare le “offerte del mese”.

Il sito www.mappaecoturismo.it, legato alla rivista mensile Aam Terra Nuova, offre al suo interno un’ampia sezione dettagliata su strutture ricettive e di ristorazione tra cui BioAgriturismi, B&B, Campeggi o Casa Vacanze che offrono la possibilità di vivere un’esperienza a contatto con la natura, realizzando le più

varie attività. Nella sezione “spazi per gruppi” potrebbero essere inserite le nostre strutture e il link al sito di pertinenza.

Il sito www.ecoturismo-italia.it è il portale dell'ecoturismo italiano. Ecoturismo Italia è un'associazione senza scopo di lucro che ha come finalità la promozione del turismo quale strumento di sviluppo sostenibile, ed in particolare dell'ecoturismo quale mezzo di protezione dell'ambiente, di preservazione e promozione delle culture locali tradizionali in Italia ed all'estero. Il sito è disponibile in lingua italiana ed inglese e propone una vasta gamma di offerte vacanza, presenta una sezione dedicata all'eco-ospitalità e alle agenzie di viaggio che propongono tour ecoturistici. All'interno di questo sito potranno essere descritte le strutture della Val Brenta e di Villa Santi e potrà essere posto il link di riferimento al sito delle strutture stesse.

5. Canali di distribuzione e commercializzazione

I canali di distribuzione sono definibili come percorsi di scambio attraverso cui un turista o visitatore prenota, conferma e paga per ricevere un prodotto turistico. Fra gli intermediari o distributori del prodotto è possibile comprendere gli enti turistici nazionali e regionali, i grossisti, i tour operator, i network agenziali e le agenzie di viaggio, i bus operator, i siti e portali web, gli incomer turistici di destinazione, associazioni non profit, etc⁸¹.

Per quanto riguarda il prodotto turistico di riferimento, caratterizzato dalla struttura dell'Ex Casa Forestale e da Villa Santi, e rivolto principalmente ad un target di ecoturisti, cicloturisti, biker e trekker, si ritiene opportuno rivolgersi al mercato tramite i canali di intermediazione, principalmente tour operator, network agenziali, portali e siti web territoriali.

In riferimento a questi ultimi, allo stato attuale sia il portale provinciale www.trentino.to che quello dell'Apt d'ambito www.campiglio.to promuovono pacchetti tematici, senza però permettere di acquistare il pacchetto direttamente *on-line*. Sono prenotabili diverse proposte di vacanza riguardanti la natura e in modo particolare il Parco Naturale Adamello Brenta. Il portale www.campiglio.to per esempio propone tre itinerari estivi riguardanti il PNAB e denominati rispettivamente: *"Alla scoperta di Brenta, Adamello e Presanella"*, *"I segreti nel Bosco"* e *"Naturalmente Bosco"*. Il portale Trentino.to invece ogni

⁸¹ Godfrey K., Clarke J., *Manuale di marketing territoriale per il turismo* (ed. italiana a cura di Luigi Guiotto), Le Monnier. Firenze, 2002.

settimana propone nuove offerte, e all'interno della sezione vacanza natura sono prenotabili diversi pacchetti sul Parco, organizzati nel dettaglio dalle Apt d'ambito di riferimento.

Si ritiene perciò opportuno inserire il prodotto ecoturistico riferito alla Val Brenta e a Villa Santi all'interno della promozione *on-line* dei rispettivi portali, rendendo possibile prenotare il pacchetto, ed eventualmente acquistarlo quando sarà attivo il *booking on-line*.

I tour operator sono imprese che acquistano, producono, organizzano e assemblano proposte complesse di vacanza, mentre le agenzie di viaggio svolgono essenzialmente funzioni di biglietteria, informazione, prenotazione di servizi ricettivi, vendita di pacchetti, organizzazione e vendita di viaggi ed escursioni. I network agenziali rappresentano invece un ibrido, essendo aggregazioni di Adv⁸² secondo criteri tematici, territoriali o comunque commerciali, con funzioni identiche alle agenzie, ma con una distribuzione ramificata su una o più parti del territorio nazionale.

L'attenzione tuttavia sarà focalizzata non tanto a T.O. e Adv tradizionali, quanto ad imprese di media e piccola dimensione e associazioni no profit, che commercializzano prodotti turistici specifici legati all'ecoturismo, al turismo natura e al cicloturismo.

Di seguito vengono citati alcuni esempi in questo senso, attori che potrebbero essere interessati a commercializzare e distribuire il prodotto turistico di Val Brenta e Villa Santi e più in generale del PNAB.

⁸² Adv sta per Agenzia di Viaggio.

5.1. Tour operator e Associazioni non profit

Four Seasons Natura e Cultura (www.fsnc.it)

Tour Operator specializzato in viaggi naturalistici ed escursionistici, trekking itineranti e viaggi avventura, leader in Italia. Per il 2007 ha in programma un pacchetto all'interno del PNAB, esempio che si propone di seguito:

Parco Naturale Adamello Brenta: 

Il viaggio, della durata di 7 giorni, prevede una quota di partecipazione di 498 euro e pernottamento a Sant'Antonio di Mavignola in albergo due stelle con camere doppie e triple, colazione in albergo e pranzi al sacco autogestiti. È definito di difficoltà media e il programma è così suddiviso:

I giorno: incontro con il Parco. Arrivo nel primo pomeriggio, primo orientamento. Nel dopocena una piccola proiezione sul Parco e sulle zone che si andrà a visitare.

II giorno: Val Genova, il sentiero delle cascate. La valle è molto lunga e di aspetto davvero "nordico", i sentieri sono immersi in belle e antichissime foreste di abeti e larici, e il percorso può essere allungato e accorciato a piacere grazie all'uso del bus navetta che la percorre. Nel pomeriggio ci sposteremo a Carisolo, in visita alla bella chiesa di Santo Stefano, e quindi a Pinzolo per visitare questo importante e antico centro della Valle. Non potrà mancare una sosta alla chiesa di San Vigilio dove il Baschenis dipinse una delle più famose "Danze Macabre" delle Alpi.

III giorno: Il sentiero dell'Orso. Un breve spostamento ci porta a Madonna di Campiglio da dove parte il "Sentiero dell'Orso", un'escursione piacevole e non molto impegnativa. L'ambiente naturale è molto suggestivo ed inconsueto: agli onnipresenti abeti qui si mescolano bellissimi faggi e all'atmosfera raccolta e silenziosa della foresta fa da sfondo lo scrosciare delle molte cascate. Dislivello m 450, 13 km, 5h circa.

IV giorno: Val Rendena, Doss del Sabbion. Un altro breve spostamento in auto ci porta in Val d'Agola, da dove si partirà intorno alla quota di 1400 mt, in piena foresta. Percorreremo la strada sterrata che conduce al bellissimo specchio del lago di Val d'Agola, dalle acque smeraldine e immobili, immerso in una conca davvero magica. Di qui con più accentuata salita si arriva fino al colle denominato Bregn de L'Ours, mt. 1850, dove ci si affaccia sul panorama di gran parte della Val Rendena. Ci sarà anche la possibilità di salire alla cima del Doss del Sabbion (Mt. 2101), ottimo punto panoramico su cui arrivano le funivie dal versante di Pinzolo. Qui il panorama è bellissimo: a ovest si srotolano le cime granitiche e i ghiacciai della Presanella e dell'Adamello, a est le pareti dorate e assolate, tinte di mille caldi colori, del Brenta. Presso la malga Movlina sarà inoltre possibile assistere alla fabbricazione del formaggio di capra. Dislivello 554 mt. circa (con il Doss del Sabbion 805 mt.), 11/13 km, 5h circa.

V giorno: Tour del Massiccio del Brenta in auto. Da Sant'Antonio di Mavignola si salirà a Madonna di Campiglio per poi scendere nella splendida Val di Sole. Questa parte del Trentino è ricchissima di pittoreschi paesi e costellata di antichi castelli e torri, in un

paesaggio di morbide montagne, vigneti secolari e frutteti. Dopo pochi km sostremo a Spormaggiore, dove c'è un Centro Faunistico del Parco dedicato ai carnivori dell'area alpina e dove si possono fotografare gli orsi delle Alpi in una vasta area recintata. Altro tratto di strada di montagna e si arriva a Molveno, nei pressi dell'omonimo lago dalle acque cupe. Qui è palpabile la differenza con l'opposto versante, quello di Pinzolo. La valle è stretta, solitaria, molto più selvaggia. D'obbligo una sosta alla "segheria alla veneziana", un antico opificio ora Ecomuseo, che ancora mantiene intatte le sue secolari attrezzature per lavorare i tronchi di abete. Riprendendo la marcia si entrerà in un paesaggio lunare, con una gola selvaggia e arida, per poi scendere a Ponte Arche e terminare il tour al punto di partenza.

VI giorno: Ghiacciaio dell'Adamello. Per l'ultima giornata assieme andremo a vedere da vicino l'anima "glaciale" dell'Adamello Brenta. Dopo un breve trasferimento a Malga Bedole, a 1584 metri, partiremo per l'escursione lungo un sentiero che sale con discreta e continua pendenza, per una buona ora di marcia. Di fronte, in uno scenario molto selvaggio, cominciano a intravedersi le calotte ghiacciate della Vedretta della Lobbia. Verso i 200 mt. di quota la pendenza si fa un po' meno dura, gli alberi si diradano, si entra nella zona denominata delle "marocche". L'immensità ghiacciata e granitica dell'Adamello comincerà a dispiegarsi davanti a noi mano a mano che saliremo. Infatti si arriva ai 2450 metri del rifugio "Città di Trento" (o del Mandron), dove sostremo con pittoreschi laghetti glaciali dove si specchiano austere vette e ghiacci che hanno in passato visto tanti episodi drammatici legati alla Grande Guerra. Volendo si potrà proseguire per circa una mezz'ora fino all'immenso fronte del Ghiacciaio dell'Adamello, per sentire e respirare l'odore del ghiaccio. Dislivello 900 metri, 6h di cammino, con calma.

VII giorno: Visite nei dintorni. Previste rilassanti visite turistiche: il Centro Visite del Parco a Sant'Antonio di Mavignola, il caseificio Val Rendena a Pinzolo (per i souvenir "in natura"), la funivia del Doss del Sabbion da Pinzolo per ammirare un'ultima volta dall'alto le due anime del Parco. Rientro per i luoghi di provenienza nel primo pomeriggio.

Zeppelin (www.zeppelin.it)

Zeppelin è un'associazione di vacanze in bicicletta, che nasce dall'idea di un gruppo di amici e poi si è sviluppata e ingrandita fino a diventare il punto di riferimento per molti appassionati. Zeppelin ha oggi un Parco bici considerevole, carrelli attrezzati, una piccola struttura fatta di persone, relazioni ed esperienze che consente di proporre sempre nuovi viaggi e nuove avventure. Per rendersi del tutto indipendente ha fondato anche una piccola società cooperativa che funge da tour operator, e collabora con altri tour operator italiani e stranieri, sviluppando il settore della cartografia per il cicloturismo, incentivando la diffusione delle piste ciclabili italiane e straniere.

Per numero di persone coinvolte, di destinazioni in calendario, per mezzi ed esperienza accumulata negli anni, Zeppelin è diventato sinonimo di bicicletta.

Tuttavia offre anche altri programmi riferiti a:

- ✓ vela;
- ✓ yoga;
- ✓ gusto;
- ✓ trekking;
- ✓ viaggiamondo.

Gli itinerari prescelti sono luoghi assai suggestivi dal punto di vista naturalistico, praticabili da vari livelli di turisti e personalizzabili in ogni caso in base ad esigenze specifiche.

Compagnia dei Parchi (www.compagnideiparchi.com)

Tra i servizi turistici proposti, il Tour Operator la Compagnia dei Parchi è in grado di fornire guide turistiche, accompagnatori, transfer da e per i maggiori aeroporti, noleggi auto, biciclette e tutto quanto si renda necessario al completamento della vacanza.

Giratlantide (www.giratlantide.com)

Giratlantide s.r.l. è stata costituita nel 2001 e ha sede a Cervia. I soci di Giratlantide s.r.l. sono:

- ✓ Atlantide soc.coop.p.a. (socio di maggioranza) è una società cooperativa, costituitasi nel 1990, composta da professionisti di diversa formazione che svolgono le loro attività nei settori dell'ambiente e del turismo;
- ✓ Firma T.O. srl è un'azienda di proprietà del gruppo Robintur, la struttura rivolta al mercato turistico di proprietà di Coop. Adriatica e Coop. Estense.

Il programma "Gira La Scuola – Italia" propone 2 serie di offerte organizzate in 2 diversi cataloghi: le proposte per le scuole primarie e secondarie di primo grado e quelle per le scuole secondarie di secondo grado.

Zainetto Viaggi (www.zainettoviaggi.it)

Zainetto Viaggi è un Tour Operator con sede nella prestigiosa Tenuta di San Rossore, a Pisa, nel cuore della Toscana.

È specializzato in viaggi di istruzione per le scuole e vacanze estive per bambini e ragazzi: in questi segmenti è leader con il marchio Zainetto Verde, presente sul mercato da 13 anni.

Delfino Blu Arcobaleno (www.viagginaturalistici.it)

Delfino Blu è un'associazione no profit di promozione sociale di viaggi naturalistici ed ecoturismo. È costituita da persone con un interesse comune: la divulgazione del rispetto per la natura e la promozione di viaggi e soggiorni che rispondano al principio del turismo sostenibile. Scopo dell'associazione è la promozione di viaggi naturalistici e l'organizzazione di incontri, manifestazioni ed eventi pubblici che possano sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dell'ambiente, e indirizzare verso un turismo che rispetti i popoli ed i luoghi meta dei viaggi.

La Boscaglia (www.boscaglia.it)

La Boscaglia è un'associazione naturalistica nata 13 anni fa che lavora per la diffusione della cultura del camminare. Si avvale di guide appartenenti all'Associazione Nazionale Guide Ambientali Escursionistiche. Propone due diverse tipologie di viaggi:

- ✓ Viaggi nella Natura Selvaggia;
- ✓ Viaggi del Viandante.

Turgranda (www.turgranda.com)

Quattro sono i temi che caratterizzano i viaggi di Turgranda: arte, natura, gastronomia e benessere. Opera in provincia di Cuneo, e propone, sotto forma di pacchetti turistici, un'offerta articolata che raccoglie un gran numero di tipologie di domanda e che è in grado di coprire l'intero arco annuale.

Alice nel Paese delle Meraviglie

(www.alicenelpaesedellemeraviglie.it)

Alice nel Paese delle Meraviglie è un Tour Operator (con affiancata Agenzia di Viaggi) che opera da oltre 25 anni nel turismo. Offre una varietà di proposte che annualmente organizza per il suo vasto pubblico. Organizza vacanze e viaggi classici ed alternativi per gruppi precostituiti, aggregati e per partecipanti individuali: viaggi *incentive*, cicloturismo, vacanze attive, soggiorni per lo studio delle lingue all'estero, animazione e progetti culturali, etc.

Compagnia della Natura (www.compagniadellanatura.it)

Compagnia della Natura è un Tour Operator specializzato in offerte di viaggio rivolte ad un turista attivo ed attento alla qualità ambientale. Le offerte del T.O. sono selezionate dai programmatori, oltre che per la loro qualità, per la loro sostenibilità. Confezionano viaggi "attivi", con la possibilità di utilizzare anche mezzi di trasporto che permettono una scoperta più libera e attenta, immersi nell'ambiente naturale: facili itinerari in bici, a piedi, a cavallo o in barca.

Natura da Vivere (www.ardea.toscana.it)

Natura da Vivere è un Tour Operator, attivo dal 1985, che organizza viaggi alla scoperta della natura. Nato da una cooperativa di guide ambientali (A.R.D.E.A.), che da più di venti anni opera nel settore del turismo

responsabile e sostenibile, propone trekking, grandi tour e vacanze attive. È specializzato in ecoturismo: viaggi naturalistici e culturali in Toscana e grandi tour in alcuni dei paesi più incontaminati del mondo, dove la natura riesce ancora a coinvolgere emotivamente il viaggiatore.

Due Ruote nel Vento (www.dueruotenevento.com)

È un operatore turistico e un'organizzazione specializzata in percorsi e viaggi in bicicletta con una grande esperienza di molti anni alle spalle, anche legata al mondo del volontariato ambientale. Nasce nella primavera del 1998. Gli itinerari proposti sono adatti a tutti, senza limiti di età, e nascono da un'accurata ricerca di percorsi sicuri incorniciati da splendidi paesaggi naturali. L'offerta spazia dalle brevi gite di mezza o una giornata a grandi tour di una settimana, dai viaggi individuali in libertà a quelli con accompagnatore.

Centri di Educazione Ambientale di Legambiente

(www.legambiente.com)

Distribuiti su tutto il territorio nazionale, i CEA si trovano nelle Aree Naturali Protette e nelle città d'arte. Sono strutture che offrono alle scuole esperienze di educazione ambientale, attività di aggiornamento e formazione, sostegno a progetti educativi. Ai giovani offrono occasioni di incontro, volontariato, vacanza e studio.

5.2. Network Agenziali e Agenzie di Viaggio

Le Marmotte (www.lemarmotte.it)

Le Marmotte nasce nel 1985 a Busto Arsizio (VA). Oggi Le Marmotte conta su una vasta rete diffuse soprattutto nel nord Italia e con presenze sempre più significative nel centro e nel sud. I suoi punti di forza sono l'attenzione al cliente

e la capacità di sviluppare prodotti per nicchie specifiche di clientela. Per quanto riguarda il mercato Le Marmotte si è concentrata in particolare su due fasce di turismo sociale trascurate da altri operatori: l'attenzione agli anziani delle associazioni e parallelamente ai ragazzi e ai giovani delle parrocchie. L'agenzia è stata inoltre tra le prime in Italia a dar vita ad un network di Agenzie di Viaggio in *franchising* che ha consentito di avere uno sbocco molto più ampio per i prodotti e di affermare il marchio nel mercato distributivo. Il numero delle Agenzie è salito fino a 108 punti vendita. Da qui la decisione di operare chiare scelte di collaborazione privilegiata con alcuni Tour Operator ponendo una particolare attenzione alla qualità dei prodotti, al livello dei servizi offerti e al prezzo proposto al pubblico.

Centro Turistico Studentesco e Giovanile (www.cts.it)

Il CTS - Centro Turistico Studentesco e Giovanile – è la più grande istituzione italiana nella promozione, sviluppo e organizzazione del turismo giovanile. Fondata nel 1974, è un'associazione no profit aperta a tutti, riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Le finalità sono:

- ✓ diffondere la pratica del turismo studentesco giovanile e sociale;
- ✓ diffondere la conoscenza, protezione, salvaguardia e tutela degli ambienti naturali e del patrimonio storico, artistico e culturale;
- ✓ migliorare l'utilizzo del tempo libero degli studenti e giovani.

Il CTS propone una serie di iniziative che permettono di soddisfare la richiesta sempre più diffusa di uno stretto contatto con il mondo naturale. "Pianeta Natura" è il titolo della pubblicazione che descrive in modo dettagliato queste iniziative, all'insegna della sostenibilità, del rispetto dell'ambiente e delle culture locali.

Nato per favorire gli scambi culturali e la mobilità giovanile, il CTS ha con il tempo ampliato il suo raggio d'azione dedicando sempre maggiore attenzione ai problemi relativi alla conoscenza, allo studio e alla salvaguardia dell'ambiente.

Da oltre dieci anni il CTS, con la collaborazione di cooperative locali ed operatori economici del posto, organizza e propone pacchetti di visita all'interno delle aree protette italiane, abbinando contenuti scientifici e culturali all'esperienza concreta in natura. Che si tratti di fine settimana, soggiorni di più lunga durata o trekking itineranti, tutte le proposte riunite nel catalogo Pianeta Natura sono pensate per far conoscere i parchi nella loro complessità e favorire il contatto con le realtà locali.

6. Analisi di fattibilità

Dopo aver pianificato a livello teorico il progetto riguardante la ristrutturazione dell'Ex Casa Forestale, e indicato quale sarà la destinazione d'uso della struttura, è importante capire se questa idea sia effettivamente realizzabile affiancandola a strumenti tecnici che avalleranno o meno le scelte operate.

L'intero progetto è costruito seguendo un'ottica di medio-lungo periodo per consentire alle generazioni future di fruire in modo apprezzabile del territorio. Una prospettiva di lungo periodo caratterizza anche la valutazione economica del progetto.

È importante valutare la fattibilità del progetto focalizzando l'attenzione su tre tematiche principali ossia:

- ✓ la convenienza economica degli obiettivi fissati;
- ✓ la sostenibilità finanziaria;
- ✓ l'accettabilità sotto il profilo dell'incertezza collegata agli eventuali rischi.

Questa valutazione tiene conto esclusivamente del profilo economico ma nel caso specifico tale prospettiva deve convivere necessariamente con la sostenibilità ambientale e sociale, due aspetti molto importanti per l'intero progetto vista la forte ideologia del PNAB che ha portato ad approvare una deliberazione per la destinazione d'uso della struttura.

Lo sviluppo di un progetto implica lo svolgimento di numerose operazioni, caratterizzate spesso da tempistiche non brevi e da un livello variabile di

rischio. Sarà perciò importante valutare l'economicità di decisioni che si protraggono nel tempo ed il rischio legato ad alcune attività⁸³.

6.1. Il *Business Plan*

Uno strumento imprescindibile da utilizzare per gli scopi sopra illustrati è il *Business Plan (BP)*, mezzo sistematico ed efficace che permette di capire come un imprenditore o un manager intenda organizzare una attività imprenditoriale e implementare misure necessarie e sufficienti alla sua buona riuscita.

Si tratta di una spiegazione scritta del modello di business dell'impresa che ha una duplice finalità: è usato all'interno per la pianificazione e gestione dell'impresa e all'esterno per convincere terze parti a finanziare la stessa, offrendo uno spunto per la determinazione della fattibilità dell'investimento. Infatti si considera il *business plan* come il piano messo a punto in fase di studio di una nuova iniziativa e destinato alla valutazione dell'attrattività e finanziabilità del progetto intervenendo nella fase di sviluppo dell'idea o del prodotto.

Per il caso specifico, trattandosi di un'impresa in fase d'avvio, la redazione del *BP* è in grado di fornire una stima delle probabilità di successo e del conseguente tasso di rischio dell'investimento.

⁸³ I documenti consultati per la stesura del testo sono:

- ✓ Borello A., *Il business plan dalla valutazione dell'investimento alla misurazione dell'attività d'impresa*, McGraw-Hill, Milano, 2002, pp XI-XX.
- ✓ Gaio L. materiale didattico distribuito durante la quarta edizione del Master of Tourism Management 2006 – 2007.
- ✓ http://www.dti.unimi.it/~lazzaroni/Tech_Inf_Qualita_03/ link ai lucidi delle lezioni (lezione 9).

La forma e la specificità del *BP* variano a seconda del tipo di attività, della finalità per cui è redatto e dal livello di esperienza acquisita dall'imprenditore.

Le parti di cui si compone sono generalmente tre:

- 1) una prima parte introduttiva in cui si presenta l'idea imprenditoriale e l'imprenditore stesso con le sue principali qualità;
- 2) una seconda parte tecnico/operativa in cui si deve fornire un quadro chiaro di cosa si vuole fare, come e dove si vuole farlo;
- 3) una terza parte in cui verranno inserite le previsioni economico finanziarie.

Per i primi due punti si rimanda al Capitolo 3 in cui sono esposte una spiegazione esaustiva del modello gestionale prescelto (ISC) e dell'idea progettuale sviluppata, con l'indicazione di luoghi e uso della struttura.

Per il terzo punto invece non è possibile sviluppare in modo puntuale i contenuti poiché i dati necessari non sono disponibili in questa fase dei lavori e per questo di seguito ci si limiterà a dare delle linee guida di supporto.

La valutazione degli aspetti finanziari e della fattibilità del business completa l'analisi del progetto. È utile innanzitutto l'identificazione dei capitali necessari per avviare l'impresa (piano degli investimenti) e la ricerca delle fonti di finanziamento (fonti di copertura) valutando la situazione patrimoniale dell'impresa nei suoi primi anni di vita (stato patrimoniale preventivo) e infine la valutazione dei profitti dei primi anni di vita (conto economico previsionale).

Concentrando l'attenzione sulla fase economico-finanziaria si possono individuare tre momenti di approfondimento:

- ✓ fattibilità economica: focalizzata su alcuni calcoli economici, compara nel tempo le maggiori voci di costo e di ricavo per comprendere se il progetto è economicamente interessante. La raccolta di tali valori fornisce

un primo quadro sui principali flussi finanziari in entrata ed in uscita, dando un'idea delle risorse indispensabili all'avvio dell'investimento;

- ✓ fattibilità economico-finanziaria: il suo obiettivo è capire se il progetto sia finanziariamente sostenibile in relazione alle fonti di credito su cui si pensa di poter fare affidamento, confrontando diverse alternative di investimento. Se da queste prime stime non emerge una convenienza rilevante, è inutile soffermarsi. D'altra parte se si raggiunge un risultato positivo si prosegue nella redazione di un piano economico-finanziario che giustifichi la raccolta dei capitali minimi necessari allo sviluppo dell'idea;
- ✓ fase operativa: arrivati a questo punto dei lavori occorre valutare l'accesso alle fonti di finanziamento indispensabili per assicurare al progetto le risorse necessarie per il suo avvio. Si deve assicurare una completa disponibilità di capitali per evitare che gli investimenti effettuati sino a questo momento vadano persi.

Sviluppando i tre *step* di cui sopra, il *BP* si trasforma gradualmente da strumento di *start-up* a strumento di guida operativa, motivo per cui deve essere periodicamente aggiornato.

Per la redazione di una valida analisi è opportuno seguire alcuni principi:

- ✓ fiducia: essendo un documento rivolto all'esterno è importante che fornisca un profilo assolutamente veritiero e completo dell'azienda illustrando anche i punti di debolezza insiti nel progetto. In questo modo è possibile costruire nel tempo rapporti di fiducia e collaborazione con terze parti; la credibilità dell'azienda va costruita infatti tramite l'obiettività, la consapevolezza, e la responsabilità del *management*;

- ✓ accuratezza: occorre verificare che ogni punto dell'analisi economica sia attendibile eludendo informazioni non riscontrabili e troppo generiche e ponendo attenzione all'interpretazione dei risultati emersi;
- ✓ visione d'insieme: bisogna evitare approfondimenti eccessivi in alcune parti a scapito di altre; l'analisi del particolare non deve distogliere l'attenzione dal quadro complessivo dell'indagine e dalla interdipendenza di tutte le sue componenti;
- ✓ priorità di lettura: alcune sezioni del piano rivestono maggior importanza di altre, tuttavia oltre alla rilevanza dei contenuti bisogna porre attenzione alle aree più interessanti per il lettore. Definire le priorità di lettura, non serve tanto a modificare la struttura del piano quanto al fine di determinare una sequenza logica del contenuto anche all'interno dell'*Executive Summary*⁸⁴.

Nel caso in cui all'interno dell'organo interessato alla stesura del *Business Plan* non vi siano le competenze necessarie per la sua realizzazione, è indispensabile rivolgersi a professionisti esterni all'impresa. Nella realtà trentina, nell'ambito del Progetto Europeo *Restore*, l'associazione *Con.Solida* di Trento può fornire consulenza e assistenza all'ISC per la redazione del piano.

6.2. L'Analisi del Rischio

La pianificazione e la successiva realizzazione di un progetto implicano la determinazione di una serie di rischi che possono essere caratterizzati da un'elevata incertezza, dalla probabile perdita di valore o reputazione, e dalla possibilità di essere gestiti analizzandoli ed affrontandoli.

⁸⁴ Riassunto di fondamentale importanza in cui sono sintetizzati i punti salienti del *Business Plan*.

I rischi che è possibile rilevare possono essere di diversa natura:

- ✓ rispetto agli obiettivi: considerando le scadenze si controlla il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti;
- ✓ rispetto ai costi: realizzazione di preventivi e previsioni troppo pessimistiche o ottimistiche che portano a valutazioni errate;
- ✓ rispetto alla variazione dei requisiti del progetto: non corretti, incompleti, incoerenti.

“Il Risk Management (gestione del rischio) è il processo mediante il quale si misura o si stima il rischio e successivamente si sviluppano delle strategie per governarlo”.

Di regola le strategie impiegate costituiscono un processo composto da quattro fasi:

- 1) identificazione e classificazione degli eventi di rischio (relativi al cliente, alla definizione dell'idea, allo sviluppo del progetto, all'impiego del prodotto finale);
- 2) analisi del rischio: determinazione delle quantità relative alla misura del danno/beneficio che si può ottenere e la probabilità che lo stesso si verifichi;
- 3) previsione di meccanismi di risposta per ridurre l'incertezza;
- 4) monitoraggio: poiché le fonti di rischio non si devono verificare e se ciò accade si deve porre rimedio.

La pianificazione della gestione del rischio persegue tre obiettivi principali.

In primo luogo si tratta di capire se il progetto così come è stato ideato è realizzabile. In secondo luogo permette di produrre informazioni da utilizzare anche in altri campi del progetto, assistendo la pianificazione nella realizzazione del budget e nella programmazione delle attività. Infine incide positivamente sulla realizzazione del progetto per assicurare che sia

implementato nel rispetto dei limiti di attività predeterminate o secondo gli obiettivi di qualità, tempo e costo fissati.

Si è ritenuto opportuno propendere per lo strumento di analisi e valutazione del rischio in forma di Diagramma di *Ishikawa* (Allegato 1). Tale strumento va utilizzato:

- ✓ per ottenere il miglioramento dei processi, della qualità dei prodotti, dell'efficienza degli impianti e del servizio;
- ✓ per ottenere una riduzione dei costi;
- ✓ per far fronte a problemi contingenti quali le cause dei reclami, i difetti e le anomalie;
- ✓ per stabilire procedure operative standard, processi di controllo e revisione di precedenti soluzioni.

Il diagramma di *Ishikawa* è la rappresentazione grafica di tutte le possibile cause relative ad un fenomeno, prende una forma a "liscia di pesce" e permette di riprodurre in modo ordinato e completo tutte le possibili cause che potrebbero determinare un certo problema. Per la realizzazione di questo grafico sono previste tre fasi sequenziali che consistono nell'identificazione dell'effetto che si vuole studiare, nella costruzione del diagramma causa-effetto e nell'analisi causa-effetto dello stesso.

Per quanto riguarda il progetto di ristrutturazione dell'Ex Casa Forestale è stato innanzitutto definito il problema primario: il possibile insuccesso della struttura, che può essere considerato come l'effetto derivante da varie cause corrispondenti ai cinque assi primari del diagramma, e di conseguenza ai fattori causali più dettagliati.

- 1) Personale: si potrebbe riscontrare lo scarso coinvolgimento dei dipendenti, causato da una mancata adesione alla filosofia che caratterizza il progetto, o da un'eccessiva rotazione di personale attivo

nella struttura. Si potrebbe inoltre riscontrare che il personale non possieda una formazione idonea alla tipologia di turisti che si vuole intercettare, e al tipo di struttura e di attività proposte. I possibili rischi individuati in quest'area si potrebbero ripercuotere sulla motivazione e coinvolgimento del cliente innescando un'insoddisfazione generale che andrebbe a scapito del buon funzionamento dell'intero meccanismo.

- 2) Comunicazione e Distribuzione: per quanto riguarda questa sezione una possibile criticità riguarda l'inefficacia degli strumenti utilizzati per promuovere e comunicare ai probabili ospiti la realtà che sperimenteranno. Ci potrebbe essere infatti una scarsa aderenza tra ciò che si promuove rispetto a quello che realmente viene percepito dal cliente. Si potrebbe presentare anche un problema di distribuzione inefficace dovuto all'utilizzo di canali distributivi non funzionali o non adatti ai target individuati, con conseguente insuccesso del prodotto turistico.
- 3) Struttura e Infrastrutture: in merito ai limiti della struttura potrebbe verificarsi che gli spazi a disposizione risultino poco o scarsamente funzionali all'uso previsto, sia relativamente ai laboratori e attività manuali, che alle esigenze specifiche soprattutto di cicloturisti e biker (officina e deposito biciclette). Il flusso di veicoli non limitato e quindi continuo potrebbe rivelarsi consistente e fastidioso. Il cliente infatti è coinvolto in prima persona in una mobilità sostenibile organizzata dalla struttura e in linea con la sua ideologia, quindi, di fronte di una viabilità incontrollata potrebbe sentirsi in un certo senso limitato o indisposto. D'altra parte tali flussi potrebbero rivelarsi troppo scarsi dal punto di vista del PNAB per poter pensare all'introduzione di un servizio di mobilità sostenibile a servizio dell'intera area. Altro rischio è costituito

dall'ipotetica manutenzione non adeguata della strada, che a causa delle abbondanti nevicate potrebbe non consentire l'accesso alla struttura, e quindi il *transfer* previsto nell'ambito della mobilità a servizio dell'Ex Casa Forestale.

- 4) Attività: essendo le attività ed i laboratori un punto centrale dell'offerta è chiaro che ogni defezione in merito va a svantaggio dell'intera organizzazione della proposta e può generare un'insoddisfazione elevata. Questa potrebbe anche causare un passaparola negativo nei confronti della struttura. Prima di tutto si potrebbe verificare una scarsa adesione alle attività proposte derivanti da un'incompleta pertinenza dell'offerta rispetto alle esigenze dei target coinvolti, o più genericamente dalla mancanza di interesse degli ospiti per la programmazione presentata. Potrebbe inoltre accadere che le attività siano numericamente troppo eccessive o esigue tanto da causare difficoltà all'ospite nel momento della scelta.

Infine, relativamente al ripristino dell'alpeggio, potrà avvenire che questa pratica entri in conflitto con l'attività turistica. Il cliente infatti, pur apprezzandone il valore tradizionale, potrebbe provare timore di fronte agli animali.

- 5) Metodi di Gestione: uno dei maggiori rischi in quest'ambito è dato dalla possibile insostenibilità economica della struttura, che per la sua novità e peculiarità potrebbe, nei primi esercizi, richiedere degli sforzi finanziari superiori alle entrate effettive. Inoltre, vista la convivenza di più realtà a livello gestionale, talvolta portatrici di interessi divergenti, si potrebbe verificare una situazione di conflitto tra i vari attori (PNAB, Regole e altri membri dell'ISC). Vista la grande flessibilità dei pacchetti potrebbe

accadere che si generi confusione nell'organizzazione e nella costruzione degli stessi.

Altra criticità è costituita dalla presenza di personale saltuario o a contratto, il che potrebbe rendere difficile l'organizzazione e la gestione dello stesso dovuta all'impossibilità di pianificare preventivamente un piano di lavoro.

Data l'ampia gamma di rischi, e l'impossibilità di prevedere quali effettivamente si presenteranno, sarà necessario realizzare delle azioni correttive rispetto alle suddette criticità che saranno individuate e previste in seguito ad una fase di monitoraggio e controllo. Questa procedura permetterà di verificare, in un primo momento, lo svolgimento dei lavori di ristrutturazione e, successivamente, di monitorare le attività, il personale, la comunicazione, la mobilità, il soddisfacimento del cliente tramite la somministrazione di un questionario (Allegato 2).

6.3. Attività di Monitoraggio e Controllo

Il progetto di valorizzazione turistica della Val Brenta, e la realizzazione di attività ecocompatibili quali l'ecoturismo, il cicloturismo e il trekking, presuppone un'attività continua e costante di monitoraggio e controllo.

Il termine monitoraggio ha origine in ambito industriale, per indicare la vigilanza continua di una macchina in funzione, mediante appositi strumenti che ne misurano le grandezze caratteristiche (velocità, consumo, produzione, etc). Il significato originario si è però in seguito ampliato: dalla macchina all'intero processo, a tutta una struttura operativa, includendo in essa anche le risorse umane. Nel contempo il suo uso si è diffuso in tutte le discipline, sia

tecniche che sociali, sempre con il significato generale di rilevazione di dati significativi sul contesto interessato.

Gli strumenti di monitoraggio e controllo riferiti al progetto di valorizzazione turistica della Val Brenta prevede innanzitutto la creazione di una commissione di controllo.

La commissione sarà presieduta sia dal Direttore del Parco Naturale Adamello Brenta che dal Presidente della Comunità delle Regole, i quali coordineranno le attività svolte. Sarà composta inoltre da un rappresentante del PNAB e da uno della Comunità delle Regole, affiancati da una serie di esperti cui saranno richieste delle consulenze specifiche sulle diverse fasi del monitoraggio e del controllo.

I fase: Monitoraggio Infrastrutturale

È prevista un'attività di controllo durante la ristrutturazione dell'Ex Casa Forestale in Val Brenta per verificare che le stesse vengano effettivamente realizzate seguendo i criteri di bioedilizia e risparmio energetico previsti.

A tal proposito sembra opportuno prevedere una figura specifica, rappresentata da un ingegnere ambientale o un architetto, con competenze in materia di utilizzo di energie rinnovabili e bioedilizia. Questi effettuerà controlli e monitoraggi costanti, sia durante la fase di realizzazione che in seguito, così da verificare anche il corretto utilizzo degli impianti installati, e i risultati raggiunti per quanto riguarda il compostaggio, lo smaltimento dei rifiuti e la produzione di energia.

II fase: Monitoraggio uso struttura

Per quanto riguarda l'utilizzo delle strutture, sembra opportuno prevedere una serie di interventi volti a monitorare la gestione da parte dell'Impresa Sociale di Comunità.

Si è pensato quindi all'elaborazione di un questionario da somministrare ai visitatori, che miri a far emergere, tramite le rispettive risposte, se il programma di attività ecoturistiche viene effettivamente proposto e in che modo, se le stesse sono compatibili con le finalità di salvaguardia ambientale previste dal PNAB, e se rappresentano un percorso corretto per la valorizzazione turistica dell'area in un'ottica di sostenibilità. Lo stesso questionario sarà utilizzato anche per indagare e quantificare la *customer satisfaction* dei turisti rispettivamente alla vacanza da loro svolta all'interno della struttura nel Parco Naturale Adamello Brenta.

La serie di domande metterà in evidenza se e quanto i turisti considerano positiva la loro esperienza di vacanza "alternativa" all'interno dell'Ex Casa Forestale, quali sono stati gli aspetti positivi e negativi, e la loro disponibilità a ripetere questa tipologia di vacanza.

Infine si considera opportuna la stesura di un *report* contenente i dati relativi ai flussi turistici, quali presenze e arrivi complessivi annuali. Altre informazioni relative al fenomeno turistico saranno disponibili mediante il calcolo degli indicatori dell'utilizzo delle risorse e gli indicatori di flusso turistico, così da avere diversi strumenti di analisi che permetteranno di valutare il successo e la fattibilità economica delle strutture, e permettere di elaborare una strategia d'azione nel medio e lungo periodo. Per quanto riguarda il monitoraggio sulla gestione della struttura si rimanda alla normativa relativa all'ISC⁸⁵, che all'art. 11 prevede la presenza di organi di controllo sia a livello organizzativo, amministrativo e contabile che a livello gestionale.

⁸⁵ Paragrafo 3.3.

CONCLUSIONI

La proposta di lavoro è relativa alla fase ideativa del macro-progetto di valorizzazione turistica in un'ottica sostenibile della Val Brenta e al suo interno sono presenti anche alcuni elementi di natura operativa di cui si suggerisce l'implementazione.

Gli obiettivi prefissati, come indicato nell'Introduzione al presente lavoro, sono stati raggiunti sviluppando una serie di azioni propositive coerenti con le linee guida dettate dalla committenza, il Parco Naturale Adamello Brenta. Si riporta di seguito una sintesi della proposta elaborata.

Il progetto era finalizzato all'ideazione di un utilizzo in chiave sostenibile di alcune strutture presenti in Val Brenta⁸⁶, concentrando l'attenzione soprattutto sui fabbricati presenti in località Prà della Casa. Uno di questi immobili infatti, la Ex Casa Forestale, verrà adibito a struttura ricettiva per l'accoglienza di gruppi organizzati di tipo escursionistico. A questo scopo la Comunità delle Regole di Spinale e Manez ha commissionato un progetto di ristrutturazione dell'edificio⁸⁷, che prevede un ampliamento del 40% della superficie della struttura esistente, approvato dall'Ente Parco⁸⁸.

Secondo quanto appreso dall'incontro col Presidente della Comunità delle Regole Zafferino Castellani⁸⁹, nella Malga Brenta Bassa, dalla stagione estiva 2007, verrà ripresa la tradizionale attività pastorale dell'alpeggio. Nei prossimi

⁸⁶ Ex Casa Forestale ed edificio al servizio del vivaio, Malga Fratte, Malga Brenta Bassa e Malga Brenta Alta.

⁸⁷ A questo progetto, commissionato all'Arch. Paoli "Percorso Achenio" si è fatto riferimento nel presente lavoro; tuttavia si è ritenuto che alcuni dettagli del progetto possano essere passibili di modifica al fine di rendere la struttura più adatta allo svolgimento delle attività previste.

⁸⁸ Deliberazione Giunta esecutiva n.100 del 12 settembre 2003.

⁸⁹ Incontro avvenuto presso la Sede delle Regole a Preore il 22 maggio 2007 alle ore 13.00.

anni è previsto il ripristino dell'alpicoltura anche presso la Malga Fratte; questo avverrà successivamente al recupero della zona antistante la casa a prato da adibire al pascolo degli animali.

Queste due Malghe perciò saranno utilizzate come appoggio durante le escursioni proposte agli ospiti della Ex Casa Forestale; è stato previsto inoltre che presso queste strutture vengano realizzate alcune attività didattiche legate all'alpeggio. La Malga Brenta Alta, che dista circa due ore di cammino dalla Casa Forestale, è stata da poco ricostruita e viene impiegata come punto d'appoggio per alpinisti. Questa struttura sarà utilizzata come tappa per escursioni nella zona.

In località Prà della Casa verrà recuperata l'area attualmente occupata dal vivaio. Una piccola parte di questa superficie sarà mantenuta a vivaio, a testimonianza di un tipo di silvicoltura tradizionale. Qui sarà anche ricavata una zona dedicata alle erbe officinali. Un'altra parte dell'area sarà destinata alla creazione di un orto domestico per la coltivazione di verdure biologiche. La parte rimanente sarà convertita a prato. L'edificio a servizio del vivaio potrà essere utilizzato in parte come officina e deposito delle biciclette per coloro che utilizzeranno il circuito dell'Anello del Brenta, in parte verrà adibito a magazzino per gli attrezzi agricoli.

La Ex Casa Forestale sarà recuperata e sistemata secondo norme di risparmio energetico e di bioedilizia. L'edificio comprende una struttura a due piani. Con il restauro il piano terra, zona dapprima adibita a portico e stalle, ospiterà un Punto Informativo del Parco (in cui saranno disponibili materiali informativi sul Parco e la Val Brenta e informazioni sulla sentieristica della zona), la cucina, una sala da pranzo e locali di servizio.

Al primo piano è prevista la realizzazione di sei camere soppalcate con servizi autonomi che potranno ospitare quattro persone ognuna, per un totale di

ricettività dell'edificio di ventiquattro posti letto. Ci sarà a disposizione degli ospiti nello stesso piano una sala con camino da destinare al relax e allo svolgimento delle attività previste (Cap. 3).

In base alla Deliberazione del 12 settembre 2003 in cui l'Ente Parco e la Comunità delle Regole di Spinale e Manez definiscono il regolamento per l'uso e la gestione della struttura in questione, viene stabilito che essa ha il

“fine di ospitare gruppi organizzati di tipo escursionistico. [...] L'offerta turistica deve essere legata ad un'attività di turismo eco-compatibile volto alla valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali”.

Rimanendo fedeli agli accordi stipulati tra il Parco e la Comunità proprietaria della struttura, la ricettività è stata pensata per rispondere alle esigenze di gruppi organizzati che scelgano di trascorrere dei periodi di tempo (dal weekend alla settimana) nell'ambiente naturale del Parco e che prediligano la Val Brenta in quanto luogo che offre tranquillità, relax e che garantisce un contatto diretto con la natura circostante.

I target di turisti a cui si propone l'offerta di vacanza ecoturistica sono:

- ✓ ecoturisti;
- ✓ biker-cicloturisti;
- ✓ trekker;
- ✓ scuole
- ✓ associazioni.

Questi tipi di turisti sono attratti da territori in cui ci si possa concedere una “vacanza intelligente”, una vacanza cioè che associ momenti ludici e spensierati a momenti più didattici ed informativi. Dimostrano curiosità nel conoscere e sperimentare l'enogastronomia locale e nell'approfondire la conoscenza sul

posto e le sue tradizioni, anche condividendo momenti di vita con la popolazione locale. Preferiscono strutture ricettive che abbiano una architettura tipica, in cui esista una accoglienza ancora spontanea e di tipo familiare, ubicate all'interno di piccoli centri o immerse nella natura, preferibilmente all'interno di territori caratterizzati dalla presenza di mobilità sostenibile (Cap.2).

La struttura rimarrà aperta tutto l'anno ad eccezione dei previsti periodi di chiusura (novembre, due settimane dopo le festività pasquali) per ospitare gruppi di persone che aderiscano a pacchetti specifici, già predisposti dalla gestione o modellati appositamente su richiesta del gruppo.

La serie di attività ed escursioni che verranno implementate all'interno della struttura saranno volte ad approfondire la conoscenza di:

- ✓ Comunità delle Regole di Spinale e Manez;
- ✓ formazioni forestali della zona;
- ✓ aspetti naturalistici del territorio con particolare riguardo al sistema geologico e idrogeologico della zona;
- ✓ aspetti della fauna presente in loco;
- ✓ aspetti del Parco Naturale Adamello Brenta⁹⁰.

La griglia di attività/laboratori/escursioni tra cui si potrà scegliere per la creazione dei pacchetti vacanza prevede che alcuni possano essere svolti in tutte le stagioni e che altri siano specifici e peculiari di particolari periodi dell'anno.

Durante tutto il corso dell'anno sarà possibile effettuare escursioni alla forra presente in loco, fare attività legate all'osservazione del cielo sia di notte che di giorno, effettuare escursioni su tematiche geologiche o idrogeologiche alla scoperta dei segreti delle Dolomiti, compiere escursioni nelle valli circostanti

⁹⁰ Deliberazione Giunta Esecutiva n.100 del 12 settembre 2003.

per ammirare le bellezze della flora e della fauna. Sono state inoltre previste attività di *orienteering* per imparare ad orientarsi nel bosco. Durante il periodo invernale le escursioni potranno essere compiute con l'ausilio delle ciaspole, mentre in primavera ed estate si potrà utilizzare la bicicletta o passeggiare a piedi. Per la realizzazione di queste attività si prevede l'accompagnamento da parte di guardaparco, operatori del Parco competenti sulla natura e le caratteristiche del territorio.

I laboratori saranno quanto più possibile creativi e stimolanti: saranno orientati alla manualità e volti alla costruzione di oggettistica col legno, con i fiori, con il feltro, attività legate al tema della sostenibilità ambientale per imparare a riciclare e smaltire i rifiuti e apprendere tecniche di compostaggio, attività legate alla riscoperta delle antiche tradizioni come quella della produzione del sapone biologico. Particolare attenzione sarà rivolta ai laboratori sulle erbe officinali, di cui la Val Brenta è ricca, e che si potranno utilizzare in cucina per realizzare tisane e liquori (Par. 3.2.).

Affinché la struttura possa rimanere agibile durante tutto il corso dell'anno è necessaria la presenza di personale fisso: un custode, un cuoco, personale di pulizia. Queste figure devono provenire dai paesi di fondovalle, in modo da poter garantire una perfetta conoscenza della tradizione storica, sociale e culturale del territorio. A loro verranno poi associati, di volta in volta, gli esperti dei laboratori che si andranno a realizzare durante il periodo di soggiorno degli ospiti (Par. 3.4.).

La gestione della struttura sarà affidata ad una Impresa Sociale di Comunità con lo scopo di valorizzare una risorsa territoriale con e per la comunità locale senza tralasciare la sostenibilità economica (Par. 3.3.).

La struttura offre un servizio di mobilità sostenibile che garantisce il *transfer* degli ospiti da e per la Ex Casa Forestale e il trasporto bagagli e bici per i cicloturisti/biker (Par. 3.5.).

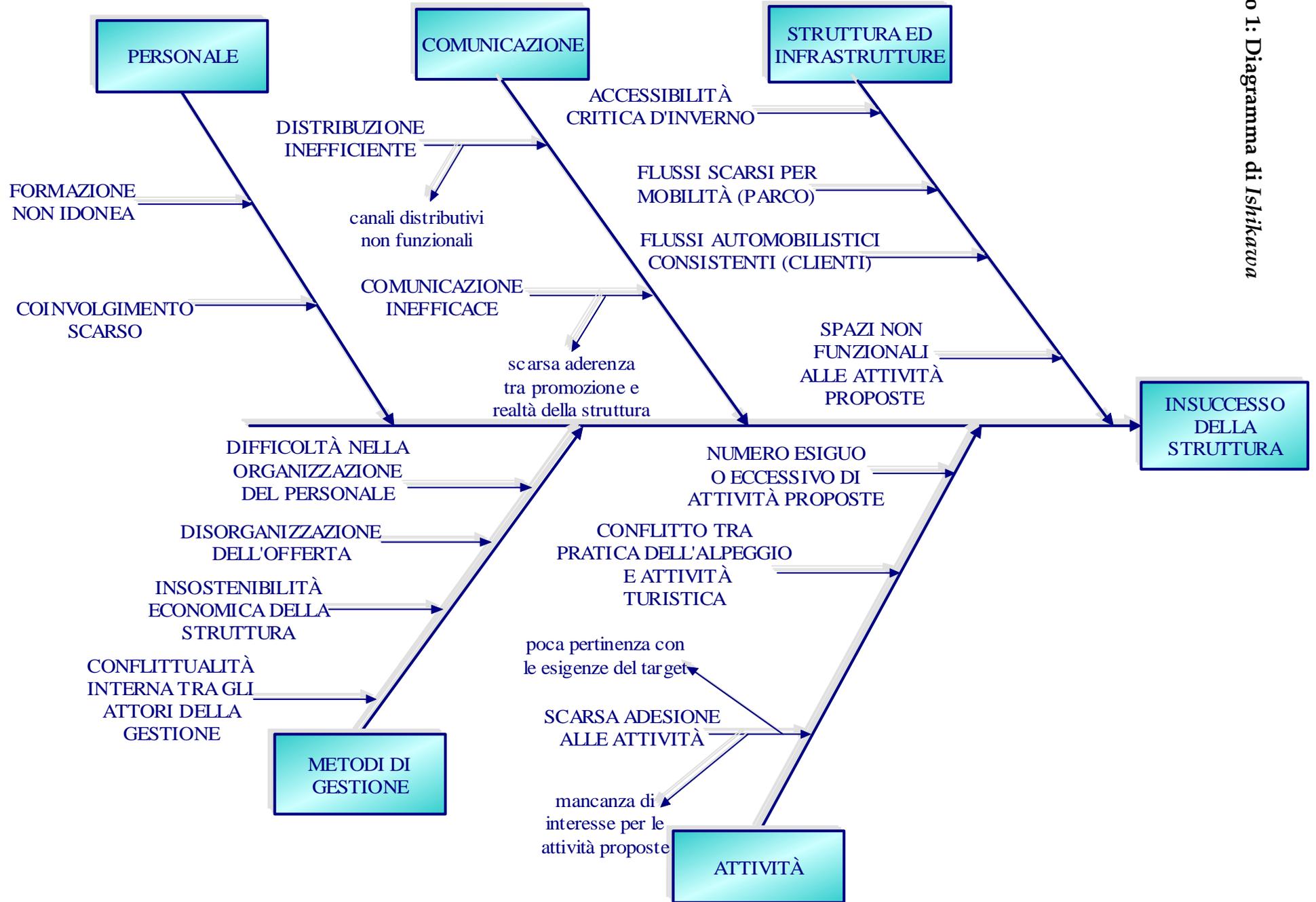
All'interno del progetto sono state elaborate delle linee guida per rendere efficiente ed efficace la comunicazione esterna e la promozione dell'offerta, in modo tale da andare a colpire i target obiettivo. Le azioni di comunicazione (Cap. 4) e distribuzione (Cap. 5) previste integrano anche il Centro di Educazione Ambientale di Villa Santi, edificio attualmente in restauro, presente in Val Rendena e appartenente al Parco Naturale Adamello Brenta.

Nell'Analisi di Fattibilità sono state date delle linee guida per la realizzazione di un *Business Plan* che avrà il compito di dimostrare la fattibilità economica del progetto. Lo studio non è stato sviluppato nel presente lavoro a causa della ristrettezza dei tempi e di dati disponibili. È stata però analizzata la parte relativa all'analisi del rischio e al monitoraggio per garantire il controllo sia dello svolgimento dei lavori di ristrutturazione dell'Ex Casa Forestale, sia successivamente dell'uso della struttura.

ALLEGATI

Allegato 1: Diagramma di *Ishikawa*

Allegato 2: Questionario





QUESTIONARIO

Istruzioni per la compilazione del questionario

Le risposte si danno barrando il quadratino che contrassegna l'opzione prescelta. Per ogni domanda è possibile esprimere una sola preferenza.

1. Com'è venuto a conoscenza dell'offerta relativa all'Ex Casa Forestale/Villa Santi?

- a.* articoli su stampa
- b.* passaparola
- c.* fiere ed eventi
- d.* internet
- e.* pubblicità (brochure, radio,...)
- f.* altro (specificare)

2. Come ha prenotato la vacanza?

- a.* agenzia di viaggio (specificare quale)
- b.* internet
- c.* contatto telefonico
- d.* azienda per il turismo (A.p.T.)

3. Come giudica i seguenti aspetti della vacanza:

- | | positivo | negativo |
|---------------------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| <i>a.</i> Rapporto con il personale interno | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| <i>b.</i> Organizzazione della vacanza | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| <i>c.</i> Contesto ambientale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| <i>d.</i> Attività proposte | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

	positivo	negativo
<i>e.</i> Mobilità sostenibile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>f.</i> Adeguatezza degli spazi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4. Ha partecipato a qualche attività?

si	no
-----------	-----------

Se **SI**:

4.1. Quali?.....

4.2. È rimasto soddisfatto?

a. molto *b.* abbastanza *c.* poco *d.* per nulla

Se **NO**:

4.3.
Perché?.....
.....

5. Quando si è rivolto al personale per avere informazioni e/o risolvere un problema, come giudica il servizio che le è stato offerto?

- a.* molto soddisfacente
- b.* abbastanza soddisfacente
- c.* poco soddisfacente
- d.* per nulla soddisfacente

6. Come giudica il servizio di mobilità messo a disposizione dalla struttura?

- a.* molto soddisfacente
- b.* abbastanza soddisfacente
- c.* poco soddisfacente
- d.* per nulla soddisfacente

7. Le sue aspettative nei confronti dell'esperienza proposta sono state:

a. confermate

b. non confermate

Perché?.....
.....

8. Come valuta la sua esperienza di vacanza?

- a.* molto soddisfacente
- b.* abbastanza soddisfacente
- c.* poco soddisfacente
- d.* per nulla soddisfacente

9. Ripeterebbe l'esperienza?

si

no

10. La consiglierebbe ad altri?

si

no

Bibliografia

Boaretto A., Noci G., Fabrizio M. P., *Marketing reloaded. Leve e strumenti per la co-creazione di esperienze multicanale*, Il Sole 24 Ore, 2007.

Borello A., *Il business plan: dalla valutazione dell'investimento alla misurazione dell'attività d'impresa*, 2^a edizione, Mc Graw-Hill, Milano, 2002.

Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi, *Dall'ecoturismo al Turismo Sostenibile nelle Alpi*, (dal sito www.alpmedia.net)

Codice Civile, libro V.

Deliberazione Giunta Esecutiva del Parco Naturale Adamello Brenta n. 100 del 12 settembre 2003 avente per oggetto "Approvazione del regolamento per l'uso e la gestione dell'edificio denominato *ex casa forestale in località Val Brenta, da stipularsi con la Comunità delle Regole Spinale Manez*".

De Battaglia F., *Il Gruppo di Brenta*, Zanichelli, Bologna, 1982.

"Dichiarazione Ambientale" comparsa sul periodico *Adamello Brenta Parco*, 2006.

Ecotourism Statistical Fact Sheet, General Tourism Statistics Worldwide, TIES, Vermont (USA), 1999.

Freshfield D. W., *Le Alpi. Schizzi delle montagne del Trentino*, Editrice Rendena, Tione, 1998 (prima edizione *Italian Alps*, Longman Green & Co., London, 1875).

Gaio L., Materiale didattico area *project management* distribuito durante la IV edizione del *Master of Tourism Management 2006 – 2007*.

Galli P., Notarianni M., *La sfida dell'ecoturismo*, De Agostini, 2002.

Godfrey K., Clarke J., *Manuale di marketing territoriale per il turismo* (ed. italiana a cura di Luigi Guiotto), Le Monnier. Firenze, 2002.

Legge Provinciale 6 maggio 1988, n. 18.

Mancinelli A., Materiale didattico area *comunicazione* distribuito durante la IV edizione del *Master of Tourism Management 2006 – 2007*.

Martinengo M. C., Savoja L., *Il turismo dell'ambiente*, Edizioni Angelo Guerini e Associati, Milano, 1999.

Mich L., Materiale didattico area *qualità dei siti web* distribuito durante la IV edizione del *Master of Tourism Management 2006 – 2007*.

Osservatorio Permanente sul Turismo (a cura di), *II Rapporto Ecotur sul Turismo Natura*, 2004.

Osservatorio Permanente sul Turismo (a cura di), *IV Rapporto Ecotur sul Turismo Natura*, 2006.

Osservatorio Provinciale per il Turismo (a cura di), *Vacanze Natura in Trentino. Aspettative e comportamenti di turisti e operatori nel Parco Adamello Brenta*, Trento, 2005.

Paoli R., *Percorso Achénio. Sviluppo turistico sostenibile della Val Brenta*, studio commissionato dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez, agosto 2000 – marzo 2002.

Parco Naturale Adamello Brenta (a cura di), *Strategia e programma di azioni per uno sviluppo sostenibile del turismo nel Parco Naturale Adamello Brenta*, Febbraio 2006.

AA.VV., RBL *Indagine sulle percezioni e le aspettative degli operatori turistici verso il Parco Naturale Adamello Brenta*, Master of Tourism Management 2004-2005.

AA.VV., RBL *Parco Naturale Adamello Brenta: verso un Piano di Comunicazione*, Master of Tourism Management 2005-2006.

Statistica Austria, *Life Style Analysis*, Sondaggio fra gli Ospiti Austria, 2001.

Sitografia al 27-giugno-2007

www.alpmedia.net

www.alicenelpaesedellemeraviglie.it

www.ardea.toscana.it

www.boscaglia.it

www.campiglio.to

www.cipra.org

www.compagniadeparchi.com

www.compagniadellanatura.it

www.conventosangiorgio.it

www.cts.it

www.dti.unimi.it

www.dueruotenelvento.com

www.ecoturismo-italia.it

www.fsnc.it

www.giratlantide.com

www.legambiente.com

www.lemarmotte.it

www.mappaecoturismo.it

www.parcoforestecasentinesi.it

www.parks.it

www.parlamento.it

www.pnab.it

www.restore.trentino.it

www.traterraecielo.it

www.trentino.to

www.turgranda.com

www.urp.it

www.viagginaturalistici.it

www.worldstats.com

www.wto.org

www.zainettoviaggi.it

www.zeppelin.it

www.primaonline.it